COMUNE DI

MORCIANO DI ROMAGNA

(Provincia di Rimini)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2020-2022

Sommario

Sezione strategica 8

1. Quadro normativo di riferimento 8

Le politiche di bilancio dell'Unione Europea 8

2. Le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e gli obiettivi dell'azione del governo italiano 16

3. Analisi strategica delle condizioni esterne al Comune di Morciano di Romagna 54

A. I vincoli normativi che insistono sul Comune 54

B. Le nuove regole sugli equilibri di bilancio in vigore dall'esercizio 2019 54

C. Il contenimento della spesa di personale 58

D. I vincoli in materia di società partecipate 64

E. Parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni di bilancio 66

4. Il territorio e le opportunità 68

A. Dati demografici 68

B. Imprese 82

5. Organizzazioni presenti sul territorio 91

A. Commercianti e associazioni di categoria 91

B. Associazioni del volontariato e del sociale 91

C. Associazioni sportive 91

6. Condizioni e prospettive socio-economiche del territorio della Valconca e della provincia di Rimini 93

7. Risorse finanziarie 97

A. Indirizzi generali in materia di tributi, tariffe dei servizi pubblici e investimenti 97

B. Quadro normativo legge stabilità 2018-2020 98

8. Macrostruttura 99

9. Dotazione organica e piano occupazionale 2019 99

A. Dotazione organica al 15.07.2019 99

B. Capacità assunzionale 2019 101

C. Piano assunzionale 2019 101

Le linee di mandato 102

1. La solidarietà che vogliamo: sostegno alla famiglia 102

2. La rimozione del disagio. 103

3. Il privato sociale? Aiutiamo chi aiuta 103

4. I luoghi e i tempi della cultura 104

5. Avanti coi servizi, Morciano è la Valconca 105

6. Una sponda verde, il fiume risorsa di tutti. Il sistema dei parchi. 105

7. Un rinnovato centro sportivo 106

8. Il sistema della viabilità lenta, pedonale e ciclo pedonale 106

9. Coloriamo Morciano: la città mercato per eccellenza necessita cura 106

10. Una nuova politica per la raccolta dei rifiuti 107

11. Manutenzione e gestione del territorio 108

12. La globalizzazione? I nostri ragazzi facciamoli bravi. Una scuola di qualità. 109

13. Creiamo impresa 110

14. L'economia dà lavoro, investiamo su Morciano 110

15. Riqualifichiamo e rigeneriamo l'urbano 111

16. Attenzione e perseguimento degli obiettivi di realizzazione di edilizia sociale 112

17. Politiche per la sicurezza e per una città "smart" 113

18. Politiche fiscali 114

19. Eventi culturali 115

20. Il principio di trasparenza e partecipazione 116

10. DALLE LINEE PROGRAMMATICHE AGLI OBIETTIVI STRATEGICI 117

11. DATI ECONOMICI PRINCIPALI 119

A. LE ENTRATE 119

B. LE SPESE 121

12. Principali Società Partecipate / Controllate 121

SEZIONE OPERATIVA (SeO) 123

Parte 1 Missioni e programmi 124

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione 124

Obiettivi Strategici della Missione 01 124

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0101 124

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0102 126

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0105 132

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0106 133

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0107 133

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0108 136

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0111 138

MISSIONE 02 Giustizia 140

Obiettivi Strategici della Missione 02 140

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza 141

Obiettivi Strategici della Missione 03 141

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio 143

Obiettivi Strategici della Missione 04 143

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0401 143

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0402 144

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0407 149

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 150

Obiettivi Strategici della Missione 05 150

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0501 150

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0502 151

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero 153

Obiettivi Strategici della Missione 06 153

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0601 153

0602 Programma 02 Giovani 154

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0602 154

MISSIONE 07 Turismo * 156

Obiettivi Strategici della Missione 07 156

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0701 156

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa 159

Obiettivi Strategici della Missione 08 159

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 161

Obiettivi Strategici della Missione 09 161

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0901 162

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0902 162

0903 Programma 03 Rifiuti 163

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0904 164

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0905 164

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0906 165

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0907 165

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0908 166

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità 167

Obiettivi Strategici della Missione 10 167

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1002 168

MISSIONE 11 Soccorso civile 170

Obiettivi Strategici della Missione 11 170

1101 Programma 01 Sistema di protezione civile 170

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1101 170

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1102 171

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 171

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1201 171

1202 Programma 02 Interventi per la disabilità 173

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1202 173

1203 Programma 03 Interventi per gli anziani 174

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1203 175

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1204 176

1205 Programma 05 Interventi per le famiglie 178

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1205 179

1206 Programma 06 Interventi per il diritto alla casa 180

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1206 180

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1207 181

1208 Programma 08 Cooperazione e associazionismo 183

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1208 183

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività 185

Obiettivi Strategici della Missione 14 185

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1402 186

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione 186

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale 188

Obiettivi Strategici della Missione 15 188

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca 191

Obiettivi Strategici della Missione 16 191

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche 193

Obiettivi Strategici della Missione 17 193

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1701 193

MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali 194

Obiettivi Strategici della Missione 18 194

MISSIONE 19 Relazioni internazionali 195

Obiettivi Strategici della Missione 19 195

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti 196

Obiettivi Strategici della Missione 20 196

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 2001 196

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 2002 196

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 2003 197

MISSIONE 50 Debito pubblico 198

Obiettivi Strategici della Missione 50 198

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 5001 198

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 5002 198

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie 199

Obiettivi Strategici della Missione 60 199

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 6001 199

Parte 2 programmazione in materia di lavori pubblici e acquisizione beni e servizi. 200

Piano Triennale Delle Opere Pubbliche 201

1. Interventi >=100.000,00 € 201

2. Interventi < 100.000,00 € 202

Piano di acquisizione dei beni e servizi 202

Sezione strategica

1. Quadro normativo di riferimento

Le politiche di bilancio dell'Unione Europea[1]

A. Patto di stabilità e crescita, *fiscal compact*, rafforzamento della *governance* economica per i paesi dell'area euro

L'architettura delle nuove politiche di bilancio che si va delineando nell'Unione europea è intesa ad istituire un quadro più solido ed efficace per il coordinamento e la vigilanza delle politiche di bilancio degli Stati membri. La nuova struttura rappresenta una risposta diretta alla crisi del debito sovrano, che ha mostrato la necessità di norme più severe, alla luce delle ripercussioni negative dell'insostenibilità delle finanze pubbliche nella zona euro. Il nuovo quadro si basa pertanto sulle esperienze delle iniziali carenze progettuali dell'Unione monetaria europea e tenta di rafforzare il principio guida di **finanze pubbliche sane**, sancito dall'articolo 119, paragrafo 3, del TFUE.

- ***Patto di stabilità e crescita***

Il diritto primario dell'Unione costituisce il principale fondamento giuridico del patto di stabilità e crescita (PSC) ai sensi dell'articolo 121 TFUE (sorveglianza multilaterale), dell'articolo 126 TFUE (procedura per i disavanzi eccessivi) e del protocollo n. 12 (sulla procedura per i disavanzi eccessivi). Il diritto derivato dell'Unione stabilisce più in dettaglio in che modo le norme e le procedure previste dal trattato devono essere attuate. Il primo pacchetto sulla *governance* economica («**six-pack**») è entrato in vigore il 13 dicembre 2011 al fine di riformare e modificare le norme del patto di stabilità e crescita.

Il PSC modificato fornisce i principali strumenti per la vigilanza delle politiche di bilancio degli Stati membri (**braccio preventivo**) e per la correzione dei disavanzi eccessivi (**braccio correttivo**). Nella sua versione attuale, il PSC è costituito dalle seguenti misure:

- regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche, modificato dal regolamento (CE) n. 1055/2005 del Consiglio del 27 giugno 2005 e dal regolamento (UE) n. 1175/2011 del 16 novembre 2011. Tale regolamento costituisce il **braccio preventivo**;

- regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi, modificato dal regolamento (CE) n.

[1] Tratto dal sito della Commissione Europea http://ec.europa.eu/index_it.htm aggiornato al 3/2017- note sintetiche sull'unione europea 2017

1056/2005 del Consiglio del 27 giugno 2005 e dal regolamento (UE) n. 1177/2011 dell'8 novembre 2011. Tale regolamento costituisce il **braccio correttivo**;

- regolamento (UE) n. 1173/2011 del 16 novembre 2011 relativo all'effettiva esecuzione della **sorveglianza di bilancio nella zona euro**.

- «codice di condotta», che contiene indicazioni sull'attuazione del PSC e fornisce linee guida sul formato e sul contenuto dei programmi di stabilità e convergenza. Il suo aggiornamento più recente, pubblicato nel luglio 2016, include norme sulla flessibilità nell'ambito delle regole esistenti del PSC (mediante le cosiddette clausole in materia di investimenti e riforme strutturali e attraverso una matrice che specifica i periodi economici favorevoli e sfavorevoli nell'ambito del braccio preventivo del patto).

Un concetto chiave in materia di vigilanza e orientamento è l'**obiettivo di bilancio a medio termine (OMT).** L'OMT di ciascun paese deve rientrare in una fascia compresa tra -1% del PIL ed il pareggio o l'attivo, corretto da effetti congiunturali e misure temporanee una tantum. Tale obiettivo va rivisto ogni tre anni oppure quando sono attuate riforme strutturali di rilievo che incidono sul saldo di bilancio.

Nell'aprile di ogni anno, ciascuno Stato membro deve presentare un **programma di stabilità** (nel caso degli Stati membri facenti parte della zona euro) o un **programma di convergenza** (per gli Stati membri non facenti parte della zona euro) alla Commissione e al Consiglio. I programmi di stabilità devono includere tra l'altro l'OMT, il percorso di avvicinamento per conseguirlo ed un'analisi degli scenari intesa ad esaminare gli effetti delle modifiche alle principali ipotesi economiche soggiacenti sulla posizione di bilancio. I calcoli si basano sugli scenari macro fiscali più probabili (o più prudenti). Tali programmi sono resi pubblici.

Il Consiglio esamina i programmi sulla base di una valutazione della Commissione e del Comitato economico e finanziario (CEF). Sono analizzati in particolare i progressi realizzati al fine di conseguire l'OMT. Un aspetto nuovo del patto di stabilità e crescita modificato è dato dall'attenzione esplicita che viene prestata nella valutazione all'evoluzione delle spese.

Sulla base di una raccomandazione della Commissione e previa consultazione del CEF, il Consiglio adotta un parere sul programma. In tale parere il Consiglio può chiedere agli Stati membri di adeguare il programma.

La Commissione e il Consiglio controllano l'attuazione dei programmi di stabilità o convergenza; in caso di scostamenti importanti dal percorso di avvicinamento all'OMT, la Commissione **rivolge un avvertimento** allo Stato membro interessato ai sensi dell'articolo 121, paragrafo 4, del TFUE (articoli 6 e 10 del regolamento modificato 1466/97). Tale avvertimento è rivolto sotto forma di raccomandazione del Consiglio in cui si chiedono i necessari adeguamenti politici da parte dello Stato membro interessato.

Per gli Stati membri della **zona euro**, il PSC modificato prevede altresì la possibilità di imporre sanzioni sotto forma di un deposito fruttifero pari allo 0,2% del PIL dell'anno precedente, qualora lo Stato membro non adotti misure di adeguamento appropriate. Sono inoltre previste sanzioni in caso di manipolazione dei dati relativi al debito o al disavanzo.

La presentazione e la valutazione dei programmi di stabilità o convergenza sono parte del semestre europeo, che è stato integrato di recente nel braccio preventivo del PSC.

L'obiettivo della procedura per i disavanzi eccessivi consiste nel prevenire i disavanzi eccessivi e garantirne una pronta correzione.

Secondo il PSC modificato, la procedura per disavanzi eccessivi è messa in atto sulla base del criterio del disavanzo (il disavanzo del settore pubblico è considerato eccessivo se supera il valore di riferimento del 3% del PIL a prezzi di mercato) o del criterio del debito (il debito è superiore al 60% del PIL e l'obiettivo annuale di riduzione del debito di 1/20 del debito non è stato conseguito nel corso degli ultimi tre anni).

Il regolamento modificato contiene altresì disposizioni che precisano quando un disavanzo che superi il valore di riferimento è considerato eccezionale (in seguito ad un evento inconsueto o ad una grave recessione economica) o temporaneo (se le previsioni indicano che il disavanzo rientrerà al di sotto del valore di riferimento al termine dell'evento inconsueto o della recessione).

La Commissione elabora una relazione qualora uno Stato membro non rispetti almeno uno dei due criteri o se vi è il rischio che non lo faccia. Il CEF formula un parere sulla base di tale relazione. Se la Commissione ritiene che esista un disavanzo eccessivo (o che esso possa determinarsi in futuro) trasmette un parere allo Stato membro interessato e ne informa il Consiglio. Sulla base della proposta della Commissione, il Consiglio infine decide se esiste un disavanzo eccessivo (articolo 126, paragrafo 6, del TFUE) e quindi, su raccomandazione della Commissione, adotta una raccomandazione rivolta allo Stato membro interessato (articolo 126, paragrafo 7, del TFUE) per chiedere che sia intrapresa un'azione efficace al fine di ridurre il disavanzo e stabilisce un termine di non più di sei mesi. Qualora il Consiglio stabilisca che tale azione non sia stata intrapresa può rendere pubblica detta raccomandazione (articolo 126, paragrafo 8, del TFUE). Qualora uno Stato membro persista nel disattendere le raccomandazioni del Consiglio, quest'ultimo può decidere di intimare allo Stato membro di prendere, entro un termine stabilito, misure appropriate (articolo 126, paragrafo 9, del TFUE).

La procedura per i disavanzi eccessivi prevede altresì sanzioni in caso di non conformità (articolo 126, paragrafo 1, del TFUE).

- ***Fiscal compact***

In occasione della riunione del Consiglio europeo del marzo 2012, è stato firmato il cosiddetto fiscal ***compact*** (Trattato intergovernativo sulla stabilità, il coordinamento e la *governance* nell'Unione economica e monetaria, la cui componente fiscale è il «patto di bilancio»). Hanno aderito tutti gli Stati membri ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica ceca (nemmeno la Croazia ha firmato il trattato, né prima né dopo la sua adesione all'UE il 1° luglio 2013). Tuttavia, nel marzo 2014, il governo ceco ha espresso il suo interesse ad aderire al trattato. Il patto di bilancio prevede l'integrazione della «regola d'oro» del **pareggio di bilancio** — limite inferiore del disavanzo strutturale pari allo 0,5% del PIL — nel diritto nazionale, preferibilmente a livello di

Costituzione («freno all'indebitamento»). Gli Stati membri sono convenuti in giudizio da parte di altri Stati membri dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea qualora tale norma non sia attuata in modo corretto. Ulteriori disposizioni includono, tra l'altro, l'avvio automatico del meccanismo di correzione e regole rafforzate per i paesi soggetti alla procedura per i disavanzi eccessivi. Inoltre, l'assistenza finanziaria a titolo del meccanismo europeo di stabilità sarà fornita solo agli Stati membri che avranno firmato il patto di bilancio. L'allineamento del sistema di regole interne con le nuove disposizioni europee è avvenuto per l'Italia con l'approvazione della legge costituzionale n. 1/2012.

- ***Altre importanti riforme intese a rafforzare la governance economica nell'area dell'euro***

La riforma generale della governance *economica* dell'Unione e del quadro delle politiche fiscali comprende, oltre alle regole riviste del patto di stabilità e crescita e del trattato intergovernativo sulla stabilità, il coordinamento e la *governance* di regolamento nell'Unione economica e monetaria («**Two- pack**»):

- regolamento sulle disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro;

- regolamento sul rafforzamento della sorveglianza economica e di bilancio degli Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà per quanto riguarda la loro stabilità finanziaria nella zona euro.

I principali elementi del primo regolamento riguardano calendari di bilancio comuni per tutti gli Stati membri della zona euro nonché norme concernenti il controllo e la valutazione dei piani di bilancio degli Stati membri da parte della Commissione. Nei casi più gravi di non conformità con le regole del PSC, la Commissione può esigere la revisione dei piani. Esso prevede inoltre che gli Stati membri che sono oggetto di una procedura per i disavanzi eccessivi presentino un programma di partenariato economico che indichi in dettaglio le misure politiche e le riforme strutturali necessarie a garantire una correzione efficace e duratura del disavanzo eccessivo.

Il secondo regolamento riguarda gli Stati membri che subiscono o rischiano di subire gravi difficoltà in merito alla loro stabilità finanziaria e stabilisce norme in materia di vigilanza rafforzata, assistenza finanziaria e vigilanza post-programma (finché almeno il 75% dell'assistenza finanziaria ricevuta non sia stata rimborsata).

B. Raccomandazioni UE all'Italia

Nell'ambito del semestre europeo 2019 la Commissione Europea ha effettuato un'analisi completa dei documenti programmatici di bilancio dell'Italia annunciando in un primo momento il rischio di avviare una procedura di infrazione per deficit eccessivo e violazione della regola del debito. Alla luce dei nuovi provvedimenti adottati dall'Italia, la procedura di infrazione per debito eccessivo non è più giustificata e la Commissione Europea si riserva di rivalutare la conformità delle strategie dell'Italia con il criterio del debito in vista della prossima manovra economica.

Rimane attualmente in vigore la Raccomandazione COM(2019) 512 final del 05/06/2019 con la quale il Consiglio dell'Unione Europea si è espresso sul Programma nazionale di riforma 2019 dell'Italia, invitando il nostro paese ad adottare provvedimenti nel 2019 e nel 2020 al fine di:

1. assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1 % nel 2020, corrispondente ad un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL; spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati; contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti; attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica favorevole alla crescita;
2. intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità; migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali;
3. porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali; migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali; affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza;
4. ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore; migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali;
5. favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista; migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative.

C. Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "*Europa 2020*", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di

sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

D. Le strategie UE 2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	**Occupazione**	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	**Ricerca e sviluppo**	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	**Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica**	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	**Istruzione**	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	**Lotta alla povertà e all'emarginazione**	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

Le strategie di Europa 2020 vengono utilizzate come quadro di riferimento per le attività a livello dell'UE, nazionale e regionale.

governi dell'UE hanno fissato obiettivi nazionali per contribuire al conseguimento degli obiettivi generali dell'UE e riferiscono in merito nel quadro dei rispettivi programmi nazionali di riforma.

L'Eurostat, l'istituto statistico europeo, pubblica periodicamente relazioni sui progressi compiuti per il raggiungimento degli obiettivi globali.

Nel 2014-2015 la Commissione ha effettuato una revisione intermedia della strategia Europa 2020. Dalla consultazione pubblica organizzata in tale ambito è risultato che la strategia viene tuttora considerata uno strumento adeguato a promuovere l'occupazione e la crescita.

Alla luce di tale revisione, la Commissione ha deciso di continuare a portare avanti la strategia verificandola e attuandola attraverso un processo noto come il "semestre europeo".

E. Le iniziative di EU2020

Rispetto al precedente quadro finanziario pluriennale 2007-2013, nel nuovo periodo di programmazione dei fondi 2014-2020, la Commissione europea mira a spendere in modo diverso, con una maggiore enfasi sui risultati e sull'efficacia, concentrandosi sulla realizzazione del programma Europa 2020.

In linea con gli sforzi di risanamento degli Stati membri, i leader dell'UE hanno convenuto di ridurre le risorse finanziarie che possono essere mobilizzate dall'UE. Tuttavia, al fine di promuovere la crescita e

l'occupazione sono stati aumentati i fondi destinati alla ricerca, all'innovazione e all'istruzione. I leader hanno altresì concordato una nuova iniziativa intesa a fronteggiare la sfida pressante della disoccupazione giovanile. Il tema principale della nuova programmazione è rappresentato dalla "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". In base a questo principio le risorse verranno ridistribuite sia a settori prioritari quali le infrastrutture paneuropee, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e la cultura, la sicurezza delle frontiere e i rapporti con l'area mediterranea e alle priorità strategiche trasversali, quali la protezione dell'ambiente e la lotta contro il cambiamento climatico, come parte integrante di tutti i principali strumenti e interventi.

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	• **istruzione** (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • **ricerca/innovazione** (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • **società digitale** (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Unione dell'innovazione	
	Youth on the move	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	• costruire un'**economia a basse emissioni di CO_2 più competitiva**, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • **tutelare l'ambiente**, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare **nuove tecnologie e metodi di produzione verdi** • introdurre **reti elettriche intelligenti ed efficienti** • **sfruttare le reti su scala europea** per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo • **migliorare l'ambiente in cui operano le imprese**, in particolare le piccole e medie (PMI) • **aiutare i consumatori** a fare delle scelte informate
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	• aumentare il tasso di occupazione dell'UE con **un numero maggiore di lavori più qualificati**, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in **competenze e formazione** • **modernizzare** i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i **benefici della crescita raggiungano tutte** le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

- Fondo sociale europeo (FSE);

- Fondo di coesione (FC);

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2007-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

2. Le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e gli obiettivi dell'azione del governo italiano[2]

– **Il quadro complessivo**

L'attività economica globale ha decelerato e il commercio mondiale si è contratto nell'ultima parte del 2018. Sulle prospettive continuano a gravare diversi rischi: il protrarsi delle tensioni commerciali nonostante alcuni recenti segnali di distensione; un rallentamento congiunturale superiore alle attese in Cina; le ricadute del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Le principali banche centrali hanno segnalato l'intenzione di mantenere più a lungo un orientamento decisamente espansivo; ciò ha favorito una flessione dei rendimenti a lungo termine e una ripresa dei corsi azionari.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita per l'anno in corso sono state riviste significativamente al ribasso e si sono ridotte le aspettative di inflazione. Il Consiglio direttivo della BCE manterrà condizioni espansive più a lungo: ha esteso sino alla fine del 2019 l'orizzonte minimo entro il quale i tassi di riferimento rimarranno invariati e ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, le cui condizioni di prezzo, che saranno definite nei prossimi mesi, terranno conto degli sviluppi futuri dell'economia. Il Consiglio è pronto a utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per sostenere l'economia e assicurare la convergenza dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine.

Secondo le indicazioni più recenti l'attività economica in Italia avrebbe lievemente recuperato all'inizio di quest'anno, dopo essere diminuita nella seconda metà del 2018. La debolezza congiunturale degli ultimi trimestri rispecchia quella osservata in Germania e in altri paesi dell'area. Le aziende intervistate nell'indagine della Banca d'Italia indicano condizioni sfavorevoli per la domanda corrente, in particolare quella proveniente dalla Germania e dalla Cina, ma prevedono un contenuto miglioramento nei prossimi tre mesi; prefigurano inoltre una revisione al ribasso dei piani di investimento per l'anno. Secondo le imprese le prospettive risentono sia dell'incertezza imputabile a fattori economici e politici, sia delle tensioni globali sulle politiche commerciali.

È rimasto favorevole l'andamento delle esportazioni italiane, cresciute nell'ultima parte del 2018 a ritmi sostenuti nonostante la contrazione del commercio mondiale; gli indici qualitativi confermano tuttavia che sulle prospettive gravano le incertezze del contesto globale. Il saldo di conto corrente si mantiene ampiamente in

[2] *Fonte: Bollettino Economico Banca D'Italia n. 2/2019*

avanzo e la posizione netta sull'estero del Paese è solo lievemente debitoria. All'inizio dell'anno gli investitori non residenti sono tornati ad acquistare titoli pubblici italiani.

Sulla base delle indicazioni più recenti il modesto calo dell'occupazione, che nel trimestre autunnale ha riflesso la fase di debolezza ciclica, non sarebbe proseguito nel bimestre gennaio-febbraio. Nel 2018 sono aumentati sia l'occupazione complessiva, sia i rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Le retribuzioni contrattuali hanno continuato a crescere.

Nel primo trimestre dell'anno in corso l'inflazione è scesa, frenata dal rallentamento dei prezzi dei beni energetici e dalla debolezza dell'economia: in marzo si collocava all'1,1 per cento; si è indebolita anche la dinamica della componente di fondo. Imprese, famiglie e analisti hanno rivisto al ribasso le proprie attese di inflazione; quelle rilevate da Consensus Economics per il 2019 si sono portate in aprile allo 0,9 per cento.

Il miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari globali si è esteso anche all'Italia. Dall'inizio dell'anno l'indice generale della borsa italiana è aumentato del 19 per cento, recuperando il forte calo registrato in autunno; il rialzo, in parte favorito dal prolungamento delle condizioni monetarie espansive disposto in marzo dall'Eurosistema, ha interessato anche i corsi delle aziende di credito. Dopo una temporanea risalita in febbraio, indotta dalla revisione al ribasso delle prospettive di crescita dell'economia, i premi per il rischio sui titoli di Stato italiani sono tornati ai livelli osservati alla fine di dicembre; restano però ben al di sopra di quelli prevalenti all'inizio del 2018. Il differenziale con i rendimenti dei titoli di Stato decennali tedeschi si collocava a metà aprile attorno a 250 punti base.

Il credito alle imprese ha rallentato. L'incremento dei rendimenti dei titoli pubblici e dell'onere della provvista obbligazionaria delle banche si sta trasmettendo al costo del credito molto gradualmente, grazie all'abbondante liquidità e alle buone condizioni patrimoniali degli intermediari, ma secondo i sondaggi emergono segnali di irrigidimento nelle politiche di offerta del credito, riconducibili al peggioramento macroeconomico e all'aumento dei costi di provvista. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti ha continuato a diminuire, arrivando alla fine dello scorso anno al 4,1 per cento per le banche significative, al netto delle rettifiche di valore.

Nel 2018 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso al 2,1 per cento (dal 2,4 del 2017). Il peso del debito è aumentato al 132,2 per cento del prodotto. Con il Documento di economia e finanza 2019, approvato lo scorso 9 aprile, il Governo ha rivisto le stime per l'indebitamento netto per l'anno in corso dal 2,0 al 2,4 per cento. Nel quadro programmatico per i prossimi anni sia il disavanzo sia il debito si ridurrebbero, anche grazie al gettito atteso dalle cosiddette clausole di salvaguardia.

– **Gli obiettivi dell'azione di governo**[3]

[3] Fonte: Documento di Economia e Finanza 2019 – La strategia di riforma del Governo - Sez. III Programma nazionale di Riforma– paragrafo I.1

Il governo, il 9 aprile 2019, ha presentato il documento di economia e finanza (DEF) 2019. Seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, il Governo conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato; il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale. Il deficit di quest'anno è stimato al 2,4 per cento del PIL (Tale dato sconta la clausola di salvaguardia del blocco di 2Mld di spesa pubblica prevista nella legge di stabilità). Tenendo conto della flessibilità concordata con la Commissione in relazione a spese straordinarie per il contrasto dei rischi idrogeologici e interventi straordinari sulle infrastrutture, nonché del livello negativo dell'output gap, il risultato di quest'anno rientrerebbe nei limiti del Patto di Stabilità e Crescita (PSC). Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico punta ad un indebitamento netto della PA pari al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

La strategia di riforma del Governo si basa sul 'Contratto per il Governo del cambiamento' firmato dai leader politici della coalizione nel maggio 2018. Una prima versione del programma di riforma è stata presentata nella Nota di Aggiornamento del DEF 2018 a fine settembre, successivamente ampliata e approfondita nel DEF 2019 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019, evidenziando le molteplici azioni già intraprese dal Governo in tema di lavoro, inclusione sociale, previdenza, tassazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione (PA).

La Tavola sotto riportata evidenzia in forma sintetica le azioni strategiche che il Governo intende perseguire nel prossimo futuro:

TAVOLA I.1– LE AZIONI STRATEGICHE DEL CRONOPROGRAMMA				
	Ambiti	Area di *Policy*	Azioni	Tempi
1	Il debito e la finanza pubblica	Finanza pubblica	Prosecuzione della convergenza verso il pareggio strutturale	2019-2022
2		Finanza pubblica	Revisione della spesa	2019-2022
3		Finanza pubblica	Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione	2019-2022
4		Finanza pubblica	Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni	2019-2022
5	Tassazione revisione della spesa e lotta alla	Politiche fiscali	Riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita (*flat tax, tax expenditures*, costo del lavoro)	2019-2022
6		Politiche fiscali	Coordinamento, rafforzamento e semplificazione dell'amministrazione fiscale ('pace fiscale')	2019-2022
7		Politiche fiscali	Investimenti in ICT e risorse umane a sostegno del contrasto all'evasione favorendo la *tax compliance*	2019-2022
8		Politiche fiscali	Ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione	2019-2022
9	Credito	Banche e Credito	Proseguire la riduzione dello stock di crediti deteriorati	2019-2022
10		Banche e Credito	Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza e amministrazione straordinaria delle grandi imprese (Legge Delega)	2019
11		Banche e Credito	Attrazione investimenti esteri e rafforzamento delle misure alternative al credito bancario	2019-2022
12	Lavoro, *welfare* e produttività	Lavoro e *welfare*	Riforma delle politiche attive del lavoro	2019-2022
13		Lavoro e *welfare*	Reddito di Cittadinanza	2019
14		Lavoro e *welfare*	Misure di sostegno alla famiglia e alla disabilità	2019-2022
15		Lavoro e *welfare*	Sostegno all'occupazione femminile e giovanile e politiche per il secondo percettore di reddito	2019-2022
16		Lavoro e *welfare*	Misure per rafforzare l'equità del sistema pensionistico	2019
17		Lavoro e *welfare*	Disposizioni per contrastare il precariato	2018
18		Lavoro e *welfare*	*White Jobs* per il mercato del lavoro dei professionisti sanitari	2019-2022
19		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la formazione dei docenti	2019-2022
20		Istruzione e competenze	Completare l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale	2018-2022
21		Istruzione e competenze	Rafforzamento dell'inclusione scolastica	2019-2022
22		Istruzione e competenze	Programma nazionale per la ricerca	2019-2022
23	Investimenti e riequilibrio territoriale	Investimenti	Piano nazionale per gli investimenti pubblici e rafforzamento PPP ('Strategia Italia', 'Investitalia', 'Centrale per la progettazione delle opere pubbliche', contratto standard PPP)	2019
24		Investimenti	Adeguamento della normativa sugli appalti per il rilancio degli investimenti (delega per riforma Codice dei Contratti Pubblici - Decreto legge 'Sblocca cantieri')	2019-2022
25		Riequilibrio territoriale	Investimenti privati e incentivazione spesa in conto capitale a favore del Mezzogiorno (ZES)	2019-2022
26	Competitività	Competitività	Attuazione della riforma del sistema portuale e del Piano nazionale della portualità e della logistica	2019-2022
27		Competitività	Crescita e sviluppo imprese innovative e *start up* e tutela del *Made in Italy*	2019-2022
28		Competitività	Internazionalizzazione, competitività e misure per la crescita economica)	2019
29		Competitività	Fondo Nazionale Innovazione, *Blockchain* e Intelligenza artificiale	2019-2022
30		Competitività	Piano strategico del turismo	2019-2022
31		Ambiente	Dissesto idrogeologico e rischio sismico (Decreto 'emergenze', Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, Disegno di legge 'Proteggi Italia')	2019-2022
32		Ambiente	Tutela biodiversità, mobilità sostenibile, servizio idrico integrato e attuazione misure per economia circolare, incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili (D.M. FER1 e FER2)	2019-2022
33		Concorrenza	Liberalizzazioni e concorrenza	2019-2020
34		Concorrenza	*Class action*	2019
35		Sanità	Attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale	2019-2022
36		PA	Semplificazioni normative e amministrative per imprese e cittadini (Legge delega)	2019-2020
37		PA	Misure per l'efficienza della PA (Disegno di legge 'Concretezza' e deleghe in materia di semplificazioni e codificazioni)	2019-2020
38		PA	Razionalizzazione delle società partecipate	2019
39		PA	Riforma dei servizi pubblici locali in termini di qualità e affidamento	2019-2022
40		PA	Riforma della dirigenza pubblica (Legge Delega per il miglioramento della PA)	2019-2020
41		Giustizia	Riforma del processo penale e disciplina della prescrizione	2019
42		Giustizia	Contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	2019
43		Giustizia	Riforma della detenzione	2019-2022
44		Giustizia	Reati contro la PA e lotta alla corruzione ('Spazzacorrotti')	2019
45		Giustizia	Efficienza del processo civile	2019
46		Giustizia	Legge sulla legittima difesa	2019
47		Immigrazione e sicurezza	Contrasto all'immigrazione irregolare e tutela sicurezza cittadino	2018
48		Riforme Costituzionali	Riduzione parlamentari, potenziamento strumenti democrazia diretta	2019-2022

Il Contratto di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dal contrasto alla povertà all'alleggerimento dell'imposizione fiscale e alla maggiore flessibilità dei pensionamenti; dal controllo dell'immigrazione alla qualità del lavoro e al miglioramento delle condizioni socio-economiche degli italiani.

Di seguito vengono sinteticamente descritte le principali linee di intervento che il Governo intende realizzare nelle aree di policy di maggiore impatto per la Pubblica Amministrazione, laddove esse sono state articolate all'interno del Documento di Economia e Finanza 2019.

AREA DI POLICY: LAVORO, WELFARE E PRODUTTIVITA'

Lavoro e welfare

Il Governo è impegnato in un'azione di miglioramento dell'inclusione sociale, lotta al precariato, incentivazione del lavoro giovanile e femminile.

Il principale strumento messo in campo per accompagnare gli inoccupati nel mondo del lavoro è il Reddito di Cittadinanza (RdC). Il RdC ha un duplice scopo: i) sostenere il reddito di chi si trova al di sotto della soglia ISEE di 9.630 euro; ii) fornire un incentivo a rientrare nel mercato del lavoro, attraverso la previsione di un percorso formativo vincolante, e dell'obbligo di accettare almeno una delle prime tre proposte di lavoro eque e non lontane dal luogo di residenza del lavoratore.

Il RdC è stato istituito con il Decreto legge n. 4/2019 come una misura di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Per i nuclei familiari in cui tutti i componenti hanno 67 anni o più il RdC assume la denominazione di Pensione di cittadinanza (PdC) e rappresenta una misura di contrasto alla povertà per le persone anziane. Per il finanziamento delle due misure la Legge di Bilancio per il 2019 ha previsto l'istituzione del Fondo per il Reddito di Cittadinanza, con dei limiti di spesa pari a 7,1 miliardi nel 2019, 8,055 miliardi nel 2020, 8,317 miliardi annui dal 2021. Le risorse copriranno anche il potenziamento dei Centri per l'Impiego. Il RdC è una misura rivolta al nucleo familiare e viene erogato a cittadini o residenti in Italia da almeno 10 anni (di cui gli ultimi due in modo continuativo), sulla base di indicatori reddituali e patrimoniali.

Il RdC sarà completato dall'introduzione del salario minimo legale, che garantirà un minimo retributivo legale sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa a norma dell'articolo 36, comma 1 della Costituzione.

La riforma del sistema pensionistico prevede, per chi matura i requisiti nel triennio 2019-2021, un nuovo canale di accesso al pensionamento anticipato in presenza dei requisiti congiunti, anagrafico e contributivo, di 62 anni di età e di 38 anni di contributi e la disapplicazione per il periodo 2019-2026 dell'adeguamento agli incrementi della speranza di vita del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica.

Il trattamento di pensione anticipata 'Quota 100' è stato istituito con Decreto legge n. 4/2019. Tale diritto viene introdotto, in via sperimentale, per il triennio 2019-2021, in presenza di un'età anagrafica di almeno 62 anni e un'anzianità contributiva minima di 38 anni. Sono ammessi i lavoratori dipendenti, pubblici o privati, e gli autonomi iscritti a forme pensionistiche obbligatorie gestite dall'INPS. L'accesso al trattamento pensionistico mediante questo canale di uscita sarà consentito a coloro che maturano i requisiti entro il 2021. La decorrenza della pensione potrà avvenire anche negli anni successivi al 2021. Per l'accesso alle prestazioni con 'Quota 100', sono previste diverse finestre rispetto alla data di maturazione del requisito.

Famiglia e disabilità

Il quadro di riferimento degli interventi in tema di politiche familiari si inserisce in un contesto di severa crisi demografica. Secondo l'ultimo Ageing Report della Commissione Europea, per l'Italia si prevede un tasso di fecondità pari a 1,42 nel 2030 e a 1,66 nel 2070 e si prevede un tasso di dipendenza degli anziani (rapporto tra popolazione inattiva over 65 e occupati) in crescita dal 58,3% nel 2016 al 85,8% nel 2070.

Gli interventi in tema di politiche familiari saranno pertanto selettivamente orientati al sostegno alla genitorialità e al rilancio della natalità, agendo a tal fine sul versante fiscale, su quello dei servizi e delle prestazioni sociali. Il Governo intende mettere in atto una serie di disposizioni per definire un sistema fiscale a misura di famiglia, alleggerendo il peso dell'imposizione tenendo conto del numero dei figli e della funzione sociale multidimensionale svolta dal nucleo familiare.

È necessario, inoltre, potenziare la rete dei servizi a sostegno della famiglia e le agevolazioni per assicurarne la più ampia fruizione, con particolare riferimento agli asili nido e alle strutture, anche private, per l'assistenza all'infanzia, nonché promuovere la valorizzazione del ruolo di supporto svolto dai Consultori familiari e dai Centri per la famiglia.

In questa direzione occorre un coinvolgimento dei diversi livelli territoriali di governo, delle associazioni, e delle reti a sostegno delle famiglie nonché delle famiglie stesse. Nel potenziare i servizi territoriali bisogna dare impulso a forme di integrazione e partnership tra la sfera pubblica e mondo dell'associazionismo no profit delle imprese sociali; stimolare gli investimenti sociali; garantire la libera scelta dell'utente dei servizi pubblici, anche attraverso i voucher per i servizi alla persona; definire i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti sull'intero territorio nazionale; razionalizzare l'ISEE.

Nell'ambito di un riordino del sistema dei sussidi e delle prestazioni sociali, occorre definire politiche strutturali e mirate, in grado di invertire la dinamica demografica avversa. In tale contesto, anche il Reddito di Cittadinanza giocherà un ruolo chiave nel sostegno alle famiglie disagiate e con disabili e con componenti in condizione di disabilità, mentre la 'pensione di cittadinanza' sarà prevista per le persone che vivono al di sotto della soglia minima di povertà e verrà modulata tenendo conto della situazione complessiva dei nuclei familiari, anche con riferimento alla presenza al loro interno di persone con disabilità o non autosufficienti.

Occorre, inoltre, rafforzare e innovare gli istituti a sostegno della maternità e a favore della conciliazione della vita privata e della vita professionale sia intervenendo in tema di congedi parentali sia introducendo nuove forme di incentivazione degli investimenti nel welfare familiare aziendale e di promozione, nel settore pubblico e privato, del lavoro agile.

Interventi mirati potranno essere adottati anche al fine di favorire i percorsi di autonomia e assunzione di responsabilità da parte dei giovani, come l'accesso alla casa, sia con riferimento al profilo di garanzie per i mutui immobiliari sia con riguardo all'offerta di edilizia residenziale pubblica e di social housing.

È, infine, necessario definire specifiche forme di tutela ai soggetti che, in conseguenza di crisi familiari, versano sempre più spesso in condizioni di vulnerabilità socio-economica, nonché ripristinare un'adeguata dotazione del Fondo per le politiche della famiglia, rivisitandone le finalità anche in relazione alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

In tema di disabilità, l'Italia sconta un gap informativo rilevante, dal punto di vista del monitoraggio e dell'analisi statistica, correlato anche a un quadro normativo disorganico che, anche a causa della mancanza di una definizione giuridica univoca di disabilità e non auto-sufficienza, rende complessa l'esatta individuazione e la soluzione delle criticità nel settore. In tale contesto emergono, inoltre, profili di natura equitativa connessi all'accesso e al livello delle diverse tipologie di sussidi, servizi e prestazioni erogati in favore delle persone con disabilità, cui si aggiungono ulteriori questioni di natura finanziaria, amministrativa e organizzativa che si riflettono sull'efficacia delle politiche pubbliche che in tale ambito si dipanano tra i diversi livelli di governo.

Il Governo intende pertanto presentare un disegno di legge per la riforma e il riordino della disciplina per la tutela e la promozione dei diritti delle persone con disabilità: una riforma strutturale, volta a una revisione legislativa complessiva inerente alle diverse tematiche delle prestazioni e dei servizi per l'inclusione sociale, educativa e occupazionale, dell'accessibilità, della non discriminazione, del diritto alla vita adulta e del contrasto alla segregazione, con il fine di superare la frammentazione normativa mediante la redazione di un apposito Codice della materia.

Tale intervento si collega a quanto disposto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - nonché dall'articolo 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea - che riconosce il diritto delle persone con disabilità di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità.

In questa direzione, sarà potenziata e resa più fruibile l'assistenza sanitaria domiciliare e sarà favorita l'inclusione scolastica e universitaria delle persone disabili, anche con iniziative di formazione a distanza. Si assicurerà un maggiore raccordo tra i diversi enti pubblici nella presa in carico delle persone con disabilità anche con il ricorso a carte dei servizi che consentano di facilitare i rapporti con le pubbliche amministrazioni. In coerenza con gli altri interventi previsti in materia previdenziale e assistenziale, s'intende rafforzare le misure di sostegno agli invalidi, agendo al contempo sulle modalità di verifica dei soggetti che hanno effettivamente diritto ai relativi trattamenti, con azioni mirate laddove i dati mostrino delle anomalie.

Nella logica della semplificazione, saranno intraprese misure per la razionalizzazione del sistema di accertamento sanitario per il riconoscimento della condizione di disabilità, promuovendo misure quali le visite domiciliari di accertamento della disabilità da parte delle commissioni medico-legali, l'aggiornamento dell'elenco delle patologie esonerate da visite di revisione e controllo, interventi specifici per finanziare adeguatamente e disciplinare in modo compiuto il contratto fiduciario. Inoltre nella prospettiva dell'adozione del primo Piano triennale verrà incrementata la dotazione del Fondo per le non autosufficienze.

Altre misure riguarderanno il rafforzamento degli strumenti volti all'inclusione lavorativa, a partire dagli incentivi alle assunzioni dei lavoratori con disabilità. Per questo motivo sarà incrementato il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.

Saranno, inoltre, incrementati e resi strutturali gli stanziamenti di bilancio per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, in relazione al quale sono allo studio anche interventi per riconoscere allo studente, nell'ambito dei percorsi universitari, specifiche agevolazioni connesse all'attività di assistenza familiare. Si intende, infine, potenziare la dotazione del Fondo per l'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (cd. 'Dopo di noi'), nonché destinare apposite risorse per l'esercizio delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità.

In merito alle politiche antidroga è necessario un potenziamento della funzione di coordinamento interistituzionale del Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio con le amministrazioni a vario titolo coinvolte nel settore - anche ai fini di un migliore coordinamento dei flussi informativi - e la predisposizione di azioni mirate di informazione e prevenzione del fenomeno delle tossicodipendenze, specie in ambito scolastico.

In ordine alle politiche in materia di adozioni di minori italiani e stranieri, è necessario accelerare le attività istruttorie ai fini del rilascio del decreto di idoneità, assicurando una maggiore uniformità dei servizi resi sul territorio nazionale. Sono pertanto allo studio misure per razionalizzare, snellire e coordinare le attività di informazione e i processi di valutazione. Inoltre, dovranno essere intraprese azioni per definire un sistema di sostegno post adozione strutturale e capillare, attraverso misure che accompagnino le famiglie con interventi che investano una pluralità di competenze, da quelle giuridiche a quelle psicologiche, sociali e pedagogiche. E' altresì necessario intraprendere un utile percorso di razionalizzazione degli enti autorizzati per le adozioni, garantendo al contempo un'omogenea diffusione della loro operatività. Occorre, infine, rafforzare gli strumenti di sostegno economico per le coppie che concludono un percorso adottivo, nonché investire in progetti di cooperazione nei Paesi di origine, per sviluppare le competenze atte a garantire procedure più veloci e trasparenti.

AREA DI POLICY: INVESTIMENTI PUBBLICI

Sul fronte degli investimenti pubblici l'impegno primario del Governo è invertire la tendenza negativa in atto da molti anni e peggiorata ulteriormente dall'inizio della crisi. A questo scopo è essenziale procedere innanzitutto ad una rivisitazione del quadro normativo e delle procedure amministrative, per meglio promuovere la pianificazione e la gestione degli investimenti da parte dalla Pubblica Amministrazione, favorendo le partnership con il settore privato.

L'attuazione delle iniziative in questo settore ha preso avvio con la Legge di Bilancio per il 2019. In primo luogo, il Governo ha istituito un Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese con una dotazione complessiva di 43,6 miliardi per gli anni dal 2019 al 2033, e con una quota destinata alla realizzazione, allo sviluppo e alla sicurezza di sistemi di trasporto pubblico di massa.

È stato, inoltre, istituito un Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, con una dotazione complessiva di circa 35,1 miliardi fino al 2033 e 1,5 miliardi annui a partire dal 2034. Il Fondo è destinato ai settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, delle bonifiche, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Per l'anno 2019 sono stati assegnati ai Comuni contributi pari a 400 milioni, tenendo conto della quota stabilita per fascia di popolazione.

Infine, è stato disposto un rifinanziamento complessivo del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per 4 miliardi, nella misura di 800 milioni per ciascun anno dal 2019 al 2023.

L'esperienza di questi anni mostra, tuttavia, che stanziare i fondi non basta per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza strategica secondo tempi e modalità che rispettino gli standard di efficienza. L'efficacia della spesa per la formazione di capitale pubblico, l'impatto sulla crescita e la qualità della vita dipendono anche dalla capacità della PA di selezionare, avviare e completare entro tempi ragionevoli progetti ad alta redditività economica e sociale. Le carenze nella selezione e valutazione dei progetti e gli ostacoli all'efficacia della spesa pubblica per investimenti risiedono non solo in vincoli di bilancio, ma anche in una serie di fattori di natura legale, burocratica e organizzativa che si sono accumulati nel corso degli anni. Fra di essi vanno menzionate: la perdita di competenze tecniche e progettuali delle pubbliche amministrazioni (in particolare di quelle locali, anche a causa del protrarsi del blocco del turn over), le carenze nella valutazione economica e finanziaria e nel monitoraggio dei progetti, la difficile interazione tra le amministrazioni centrali e territoriali, nonché la complessità del recente Codice dei Contratti Pubblici.

A questo scopo, è stata istituita la cabina di regia 'Strategia Italia' i cui compiti sono: i) verificare lo stato di attuazione di piani e programmi di investimento infrastrutturale e adottare le iniziative idonee a superare eventuali ostacoli e ritardi; ii) verificare lo stato di attuazione degli interventi connessi a fattori di rischio per il territorio - quali dissesto idrogeologico, vulnerabilità sismica degli edifici pubblici, situazioni di particolare degrado ambientale necessitanti attività di bonifica - e prospettare possibili rimedi. Questa struttura ha un ruolo di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio dei Ministri e del CIPE.

La cabina di regia dovrà interagire con le due nuove strutture tecniche create con la Legge di Bilancio per il 2019: 'Investitalia' e la Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici.

Il Governo intende, inoltre, valorizzare il Partenariato Pubblico-Privato (PPP), con la definizione di un contratto standard PPP che è già ad uno stadio avanzato di elaborazione. Unitamente alla matrice dei rischi e al capitolato di gestione, esso fornirà una guida alle pubbliche amministrazioni per la strutturazione in dettaglio delle operazioni di PPP e la redazione dei relativi atti e documenti negoziali, con il fine di accrescere la competitività del Paese a livello internazionale, migliorare le capacità tecniche e negoziali delle pubbliche amministrazioni, limitare il ricorso alle varianti in corso d'opera e favorire la 'bancabilità' dell'operazione.

Per ridare slancio agli appalti pubblici, favorire la crescita economica e superare le incertezze interpretative sollevate dagli stakeholders, si è ritenuto necessario apportare delle modifiche non marginali al Codice dei Contratti Pubblici attraverso il Decreto Sblocca Cantieri e la delega al Governo per la semplificazione del Codice

stesso. La delega mira a ridurre i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, promuovere una maggiore efficienza nelle procedure di programmazione, di affidamento, di gestione e di esecuzione degli appalti pubblici, assicurando al contempo una maggiore trasparenza ed efficienza delle amministrazioni ed un coordinamento delle disposizioni legislative vigenti, in modo da facilitarne l'applicazione e la intelligibilità. Il Decreto Sblocca Cantieri si prefigge l'obiettivo della semplificazione delle procedure di aggiudicazione e il conseguente sblocco e/o accelerazione delle stesse, l'apertura del mercato degli appalti pubblici alle PMI e una maggiore flessibilità procedurale volta alla promozione della concorrenza.

Al fine di incentivare le Regioni ad efficientare la programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale il Ministero procederà ad una ripartizione delle risorse del fondo nazionale per la contribuzione dello stato agli oneri sostenuti dalle Regioni a statuto ordinario per i servizi di trasporto pubblico locale anche ferroviario. Tale ripartizione prevederà l'applicazione di premialità/penalità mediante la verifica di indicatori quali i ricavi da traffico, i corrispettivi da contratto di servizio ed i passeggeri trasportati. Le penalità e primalità in parola saranno applicate tenendo conto di dati economici e trasportistici trasmessi in via telematica ed in forma certificata dalle aziende di settore all'osservatorio sul TPL.

AREA DI POLICY: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Riforma delle società partecipate

Il processo di riforma delle società partecipate è stato avviato con l'emanazione, a giugno 2016, del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, con lo scopo di ridurre il ricorso, da parte degli enti pubblici, allo strumento societario per l'erogazione di servizi; in questo ambito, nel Testo Unico sono stati definiti specifici criteri qualitativi e quantitativi entro i quali è ammessa la detenzione di partecipazioni in società da parte di una PA.

In base a quanto previsto dalla normativa di riforma, le amministrazioni pubbliche hanno effettuato, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione straordinaria delle partecipazioni detenute, individuando quelle da sottoporre a misure di razionalizzazione. Gli esiti di tale ricognizione sono stati comunicati al Dipartimento del Tesoro del MEF, attraverso l'applicativo informatico Partecipazioni.

Tale processo di ricognizione straordinaria ha evidenziato la detenzione, da parte di circa 8.200 enti, di più di partecipazioni, riconducibili a circa 5.700 società.

In questo contesto, per 7.845 partecipazioni le amministrazioni pubbliche hanno individuato varie misure di razionalizzazione, fra le quali la cessione a titolo oneroso di circa 3.100 partecipazioni, da realizzare, in virtù di specifica disposizione del Testo Unico, entro il 30 settembre 2018. Al fine di verificare l'effettiva implementazione di questo profilo della riforma, la struttura del MEF di indirizzo, monitoraggio e controllo

sull'attuazione del Testo Unico ha attivato una speciale rilevazione di dati per censire le alienazioni effettivamente avvenute e riscontrarne il relativo introito finanziario.

La rilevazione ha evidenziato l'avvenuta alienazione, alla data del 30 settembre 2018, di 572 partecipazioni (circa il 18 per cento del totale delle alienazioni programmate) che hanno generato un introito pari a 419 milioni. Per le restanti partecipazioni, alla medesima data, le operazioni di alienazione erano ancora da avviare o in corso oppure si erano concluse negativamente (ad es. per asta pubblica andata deserta).

Alla luce di ciò, nel rispetto del quadro ordinamentale vigente, sarà rafforzato il coordinamento con gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Testo Unico (come la Corte dei conti) per promuovere un maggiore livello di adempimento alle disposizioni della riforma.

In quest'ottica, va segnalato che le pubbliche amministrazioni hanno effettuato, entro il 31 dicembre 2018, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre 2017. La trasmissione alla struttura di monitoraggio dei piani di razionalizzazione periodica, nonché dei dati relativi a tali partecipazioni, è attualmente in corso attraverso il citato applicativo 'Partecipazioni'.

Misure in materia di semplificazione e per l'efficienza della PA

Nel recente passato si è assistito a riforme della Pubblica Amministrazione che ancora oggi stentano a manifestare i propri risultati, sia in termini di qualità dei servizi sia in termini di riduzione dei costi amministrativi e burocratici. Il Governo intende agire in maniera mirata per rispondere alla disomogeneità che caratterizza le realtà delle pubbliche amministrazioni in Italia, che si muovono con diverse velocità e diversi gradi di efficienza. Il provvedimento che risponde a questa esigenza è il Disegno di legge recante 'Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo'. Con questa misura si intendono individuare soluzioni concrete per garantire l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, il miglioramento immediato dell'organizzazione amministrativa e l'incremento della qualità dei servizi erogati dalle stesse.

Tale esigenza investe sia il livello centrale che la PA locale, motore dello sviluppo territoriale, per la quale è necessario ripensare le procedure di risanamento finanziario sbloccando contemporaneamente il turn over e rafforzando le competenze della dirigenza locale.

Il cosiddetto Disegno di legge 'Concretezza', approvato ad ottobre 2018, risponde all'obiettivo di modernizzare la PA, circoscrivendone le aree di improduttività e valorizzandone le numerose punte di eccellenza. A questo scopo, il provvedimento contiene misure per il miglioramento dell'efficienza della PA e degli strumenti di verifica dell'osservanza dell'orario di lavoro dei dipendenti pubblici e misure per la rimodulazione delle risorse destinate al trattamento economico accessorio dei dipendenti pubblici e di quelle relative a nuove assunzioni, con la determinazione a questo scopo di modalità semplificate.

In particolare, si prevede quanto segue:

- l'istituzione, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, del "Nucleo delle azioni concrete di miglioramento dell'efficienza amministrativa" con il compito di procedere alle rilevazioni dello stato e delle modalità di attuazione delle disposizioni in materia di funzionamento delle P.A. e dell'individuazione di eventuali misure correttive;
- l'introduzione di strumenti biometrici (impronte digitali o iride) per verificare le presenze dei lavoratori pubblici;
- l'adeguamento dei fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale in proporzione al numero delle nuove assunzioni;
- la sostituzione dei buoni pasto erogati sulla base delle Convenzioni BP 7 e BPE 1, stipulate da Consip S.p.a. e risolte per inadempimento;
- la possibilità, per le Amministrazioni dello Stato, delle agenzie e degli enti pubblici non economici, di assumere personale a tempo indeterminato in misura pari al 100% del personale cessato dal servizio nell'anno precedente, reclutando, in via prioritaria, figure professionali con elevate competenze in specifiche materie quali la digitalizzazione, la semplificazione dei processi amministrativi, la gestione dei fondi strutturali, la contrattualistica pubblica, etc;
- la possibilità, per le predette amministrazioni, di procedere, nel triennio 2019–2021, all'effettuazione di assunzioni, mediante scorrimento delle graduatorie ovvero tramite apposite procedure concorsuali indette in deroga alla normativa vigente in materia di mobilità del personale e senza la necessità della preventiva autorizzazione, da svolgersi secondo procedure semplificate e più celeri.

L'11 febbraio è stato convertito in legge il Decreto legge n. 135/2018 in materia di semplificazioni con il quale si è inteso introdurre misure volte a ridurre i costi per cittadini e imprese attraverso procedure amministrative telematiche uniformi sul territorio, eliminando incertezze applicative e facilitando la fruizione dei servizi e l'attività di impresa.

Il 28 febbraio, inoltre, il Consiglio dei Ministri ha approvato dieci disegni di legge contenenti deleghe al Governo in materia di semplificazione e codificazioni. I disegni di legge, che fanno seguito e superano, ampliandone la portata, il sopracitato decreto legge in materia di semplificazione approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri a dicembre 2018, recano disposizioni in materia di: i) semplificazione e codificazione in diversi settori tra cui attività economiche e sviluppo economico, energia e fonti rinnovabili, edilizia e governo del territorio, ambiente, acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, cittadinanza e innovazione digitale, prevenzione della corruzione, giustizia tributaria e sistema tributario e contabile dello Stato, tutela della salute. Si prevede l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di una Commissione permanente cui è attribuito il compito di assicurare in concreto l'attuazione delle misure di semplificazione, nonché il riordino dell'Unità per la semplificazione istituita con il Decreto legge n. 181/2006; ii) contratti pubblici, al fine di rendere la normativa più semplice e chiara, nonché a limitarne le dimensioni e i rinvii alla normazione secondaria; iii) revisione del Codice Civile per quel che riguarda i contratti, i rapporti tra le parti, la successione e la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale; iv) agricoltura; v) turismo, al fine di riorganizzare e coordinare le disposizioni per settori omogenei o per specifiche attività o gruppi di attività mediante l'aggiornamento del

Codice che disciplina l'ordinamento e il mercato del turismo; vi) disabilità; vii) lavoro; viii) istruzione, università, alta formazione artistica musicale e coreutica e di ricerca; ix) ordinamento militare; x) spettacolo.

Riforma della dirigenza pubblica

Nella Pubblica Amministrazione è necessario ripartire dalla dirigenza, rimasta esclusa dalla recente riforma del lavoro pubblico, riconoscendo il merito, favorendo la formazione continua, anche nel settore delle tecnologie digitali, stimolando il raggiungimento degli obiettivi e definendo chiaramente i criteri di valutazione della performance. In tal modo i responsabili dei processi e le figure manageriali e dirigenziali saranno spinti a stimolare il cambiamento e a promuoverlo, contribuendo a migliorare il sistema che coordinano. Questo avverrà in ogni ambito e settore della PA e rappresenterà la chiave di valutazione dei dipendenti pubblici.

Il Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2019 ha approvato il Disegno di legge ' Deleghe al Governo per il miglioramento della Pubblica Amministrazione', che delega il Governo, entro 18 mesi dall'approvazione da parte del Parlamento, ad adottare uno o più decreti legislativi per il miglioramento della PA, con particolare riguardo a una complessiva riforma del lavoro pubblico. L'obiettivo del provvedimento è di individuare soluzioni concrete per garantire l'efficienza, il miglioramento dell'organizzazione amministrativa e l'incremento della qualità dei servizi erogati dalle PA, in primo luogo mediante una riforma del rapporto di lavoro pubblico che punti alla valorizzazione del merito, della competenza e delle capacità organizzative e relazionali del personale.

Il cambiamento della PA costituisce il presupposto e il sostegno per altre azioni di governo (si pensi alle semplificazioni per le start up, per l'accesso ai fondi, per i permessi alle imprese, per l'erogazione dei servizi, etc.): nell'interazione con la PA, il cittadino dovrà ricorrere sempre più a strumenti digitali per accedere a servizi essenziali come la sanità, il fisco, la previdenza, la mobilità, i servizi anagrafici. In questo senso rivestiranno un ruolo primario le azioni a sostegno della digitalizzazione degli enti della PA, che al momento vede delle amministrazioni molto avanzate a fronte di molte altre realtà non ancora preparate alla rivoluzione digitale.

AREA DI POLICY: GIUSTIZIA

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione

La Legge n.3/2019 è intervenuta sulla disciplina della lotta alla corruzione incidendo sia sugli istituti di diritto sostanziale sia sugli aspetti processuali connessi alla repressione dei reati contro la PA. La legge modifica inoltre la disciplina della prescrizione e introduce una serie di disposizioni in materia di trasparenza e controllo dei partiti e dei movimenti politici.

La prima parte del testo riguarda i reati contro la PA e la disciplina della prescrizione del reato; per quanto riguarda il primo aspetto, tra le novità di maggiore rilievo vanno segnalate:

- l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e l'incapacità in perpetuo di contrarre con la PA per coloro che sono stati condannati ad oltre 2 anni di reclusione. L'interdizione e il divieto di contrarre vanno, invece,

da 5 a 7 anni se viene inflitta la reclusione per un tempo non superiore a due anni e da 1 a 5 anni se ricorrono le circostanze attenuanti previste dal Codice Penale;

- si stabilisce che la sospensione condizionale e la riabilitazione non producono effetti sulle pene accessorie dell'interdizione dai pubblici uffici e dell'incapacità di contrattare con la PA. Per quanto riguarda la riabilitazione, decorsi almeno 7 anni dalla stessa, la pena accessoria perpetua è dichiarata estinta in caso di buona condotta;
- l'incapacità di contrarre con la PA è introdotta anche come misura interdittiva, che si applica all'imputato prima della condanna;
- viene inasprita la pena per i delitti di corruzione per l'esercizio della funzione e di appropriazione indebita;
- viene modificata la disciplina della riparazione pecuniaria conseguente a condanne per reati contro la PA, in particolare estendendo l'obbligo di pagamento anche al privato corruttore;
- viene prevista una causa di non punibilità per colui che collabora con la giustizia, a patto che vi sia una confessione spontanea che intervenga prima che l'interessato abbia notizia di una indagine a suo carico e comunque entro 4 mesi dalla commissione del reato;
- si prevede la possibilità di perseguire, senza una richiesta del Ministro della Giustizia e in assenza di una denuncia di parte, i cittadini italiani o stranieri che commettono alcuni reati contro la PA all'estero;
- si introduce la figura dell'agente sotto copertura nelle operazioni di polizia anche per i reati conto la PA (come previsto dalla Convenzione Onu del 2003);
- viene consentito l'utilizzo delle intercettazioni, anche mediante dispositivi elettronici portatili (cd Trojan) nei procedimenti per reati contro la PA;
- si consente al giudice dell'impugnazione di accertare la responsabilità dell'imputato nonostante la prescrizione del reato al fine di provvedere comunque alla confisca allargata del denaro o dei beni frutto dell'illecito;
- il 'millantato credito' viene abrogato come fattispecie autonoma di reato ed assorbito nel 'traffico di influenze illecite';
- i reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati diventano perseguibili d'ufficio, senza la necessità di una querela da parte della vittima.

La seconda parte del provvedimento reca disposizioni volte a rafforzare la trasparenza dei partiti e dei movimenti politici, con particolare riguardo alle erogazioni effettuate in loro favore ed alle candidature presentate alle consultazioni elettorali.

Il governo, il 9 aprile 2019, ha presentato il documento di economia e finanza (DEF) 2019. Seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, il Governo conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di

crescita più bilanciato; il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale. Il deficit di quest'anno è stimato al 2,4 per cento del PIL (Tale dato sconta la clausola di salvaguardia del blocco di 2Mld di spesa pubblica prevista nella legge di stabilità). Tenendo conto della flessibilità concordata con la Commissione in relazione a spese straordinarie per il contrasto dei rischi idrogeologici e interventi straordinari sulle infrastrutture, nonché del livello negativo dell'output gap, il risultato di quest'anno rientrerebbe nei limiti del Patto di Stabilità e Crescita (PSC). Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico punta ad un indebitamento netto della PA pari al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

La legge di bilancio 2019: le principali misure di interesse dei comuni

La Legge di Bilancio è lo strumento, previsto dall'art. 81 della Costituzione italiana, attraverso il quale il Governo, con un documento contabile di tipo preventivo, comunica al Parlamento le spese pubbliche e le entrate previste per l'anno successivo. Con la legge di bilancio, a differenza della legge di stabilità, non si possono introdurre nuove spese e tributi, salvo che non vi sia previa indicazione delle necessarie coperture finanziarie.

Proprio con la Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione", sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Grazie alla riforma operata dalla Legge n. 163 del 4 agosto 2016, la legge di bilancio costituirà un unico testo legislativo con la legge di stabilità.

Le disposizioni recate dalla Legge n. 232 del 11 dicembre 2016, (Legge di Bilancio 2017), sono finalizzate, in attuazione dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, a disciplinare, per le regioni le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province ed i comuni, in sostituzione delle regole di finanza pubblica per l'anno 2016, l'obbligo di assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio. In particolare, a decorrere dal 2017, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, viene richiesto ai predetti enti di conseguire l'equilibrio fra le entrate finali e le spese finali, espresso in termini di competenza.

La Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145)[4]

La legge di bilancio 2019 si compone di 1.143 commi inseriti all'art.1. Si ricorda come l'iter iniziale abbia visto l'approvazione da parte della Camera dei Deputati in data 08/12/2018, successivamente trasmesso il testo al Senato ed approvato dallo stesso in data 23/12/2018 con un maxiemendamento e ritrasmesso alla Camera dei Deputati che, in data 30/12/2018 (al fine di evitare l'esercizio provvisorio), ha approvato in seconda lettura e in via definitiva il testo emendato dal Senato. Fra le principali misure previste dalla Legge di Bilancio si segnalano la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia per il 2019 e la riduzione di quelle previste per il 2020 e 2021, le iniziative a favore del rilancio degli investimenti pubblici e privati, l'introduzione della flat tax per le piccole imprese e per i lavoratori autonomi, gli interventi di ristrutturazione del sistema pensionistico a favore dell'occupazione giovanile e l'istituzione del Reddito di Cittadinanza. Qui di seguito sono riassunti i principali aspetti finanziari per gli enti locali con relativa nota di commento riguardanti i seguenti commi:

Art. 1 commi	Oggetto	Nota di commento
107 108 109 110 111 112 113 114	**Contributo per i piccoli investimenti dei comuni**	Sono stati stanziati per l'anno 2019 contributi per complessivi per 400 milioni di euro per i comuni con popolazione non superiore ai 20.000 abitanti da utilizzare per gli investimenti di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. I contributi vengono assegnati entro il 10 gennaio 2019, con decreto del Ministero dell'interno dandone comunicazione a tutti i comuni interessati entro il successivo 15/01/2019. Le condizioni per poter beneficiare di tali contributi sono le seguenti: • È possibile finanziare uno o più interventi a condizione che tali lavori non siano già integralmente finanziati da altri soggetti; • Si deve trattare di finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli inseriti nei programmi triennali dei lavori pubblici secondo quanto previsto dal DM n.14/2018; • Obbligo di inizio esecuzione dei lavori entro il 15/05/2019 pena la revoca parziale o totale dei contributi, cui corrisponde un trasferimento finanziario pari al 50% previa verifica dell'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori da comunicare secondo il sistema di monitoraggio previsto dalla legge di bilancio 2019; la restante quota del 50% solo dopo trasmissione del certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori; • Obbligo dei comuni di pubblicare nel proprio sito Web "Amministrazione Trasparente" nella sezione "Opere pubbliche" la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione; • Obbligo da parte del Sindaco di riferire al Consiglio Comunale del finanziamento nella prima seduta utile dello stesso. Il monitoraggio deve avvenire secondo le procedure previste dal sistema disciplinato nel decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, classificando le opere sotto la voce "Contributo piccoli investimenti legge di bilancio 2019", con verifica a campione dei comuni beneficiari.
436 437 438 440	**Rinnovo contrattuale 2019-2021**	Si prevedono risorse specifiche per il nuovo rinnovo contrattuale sia per il settore statale, con risorse a carico della fiscalità generale, sia per gli enti non statali le cui risorse dovranno essere stimate ed allocate nei bilanci di previsioni dei singoli enti per soddisfare le previsioni del citato rinnovo per il periodo 2019-2021. Le stime calcolate sui rinnovi nella relazione tecnica della MEF indicano che i calcoli sono stati effettuati sulla base dei valori inseriti nel conto annuale 2016 rivalutato della percentuale del 3,48% che rappresenta la base dei seguenti nuovi incrementi del nuovo rinnovo contrattuale: 1) anno 2019 la percentuale è pari al 1,3%; 2) anno 2020 la percentuale è pari al 1,65%; 3) infine per l'anno 2021 la percentuale risulta pari al 1,95%. Sulla base delle citate percentuali, gli oneri contrattuali per il settore non statale sono stati stimati rispettivamente in 940 Milioni di euro per l'anno 2019, 1,2 Miliardi di euro per l'anno 2020 per giungere all'importo massimo di 1,4 Miliardi di euro per l'anno 2021. Il primo valore da inserire nel bilancio di previsione 2019-2021, avendone la certezza in quanto calcolato sulla percentuale delle categorie contrattuali di ingresso per gli enti locali, è rappresentato dalla vacanza contrattuale che dovrà essere inserita in due diverse date, la prima dal 01/04 fino al 30/06 del 2019 e la seconda a regime a partire dal 01/07/2019. Detta indennità sarà assorbita una

[4] Tratto da Documento di Economia e Finanza Regionale 2020 – PARTE I – Contesto Istituzionale

		volta concluso l'iter del rinnovo contrattuale. L'altro importo da inserire si riferisce alla continuazione dell'elemento perequativo già inserito nel contratto 2016-2018 ma che avrebbe perso la sua efficacia a partire dal 01/01/2019. Con la legge di bilancio 2019 viene precisato che tale elemento continuerà ad esplicare i suoi effetti fino alla sottoscrizione definitiva del nuovo contratto.
723	**Società a partecipazione pubblica**	Dopo il comma 5 dell'articolo 24 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è inserito il seguente: « 5-bis. *A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione* ».
819 820 821 822 823 824 825 827 828 829 830 831	**Semplificazione delle regole di finanza pubblica**	Anche a seguito delle sentenze della corte Costituzionale, la legge di bilancio 2019 permette ora di utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. A partire dall'anno 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio rientrano sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011. Pertanto, gli enti locali si considereranno in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, secondo il prospetto di cui all'allegato 10 del D.lgs. 118/2011 al rendiconto di gestione. Resta ferma, tuttavia, la possibilità da parte del MEF, in presenza di criticità nel conseguimento complessivo degli obiettivi di finanza pubblica, di poter adottare iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Tale nuova impostazione dell'equilibrio di bilancio comporta la disapplicazione delle seguenti disposizioni: a) **legge 232/2016** nella parte in cui stabilisce: • l'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica; • le modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio; • gli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio; • le sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento; • il sistema premiale in favore degli enti territoriali; • le iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea; • l'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi; • il contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016. b) le disposizioni del **decreto-legge 91/2017** volte ad agevolare il ricorso alle intese regionali a favore di spese per investimento. Nonostante l'abrogazione delle citate norme, restano salvi, in ogni caso, i seguenti obblighi per gli enti locali: • monitoraggio e certificazione dell'equilibrio di bilancio (inteso come saldo non negativo) per l'anno 2018; • applicazione delle eventuali sanzioni in caso di mancato conseguimento dell'equilibrio per l'anno 2017.

849 850 851 852 853 854 855 856 857 858 859 861 862 863 864 867 868 869 870 871 872	**Anticipazione di liquidità, rispetto dei tempi medi di pagamento e riduzione del dei debiti commerciali**	**Anticipazioni di liquidità** Tutti i presenti commi (dal 849 al 872) sono stati inserite nel maxiemendamento al fine di rientrare nei tempi medi di pagamento e con obbligo della riduzione dei debiti commerciali. Un primo intervento riguarda la possibilità da parte degli enti locali, in deroga ai limiti disposti sulle anticipazioni di tesoreria, di ricorrere a banche, intermediari finanziari, alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. e alle istituzioni finanziarie dell'Unione europea, per ricevere anticipazioni di liquidità nel limite massimo di 3/12 delle entrate accertate nel 2017 afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio per gli enti locali, destinate in via esclusiva al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti, obbligazioni per prestazioni professionali e debiti fuori bilancio riconosciuti dal Consiglio Comunale. Le citate anticipazioni di cassa sono assistite, quale garanzia del pagamento delle rate di ammortamento, da una delegazione di pagamento a valere sulle entrate afferenti ai primi tre titoli del bilancio di previsione. **Richiesta anticipazioni** La normativa prevede che gli enti locali effettuino la richiesta di anticipazione di liquidità, sottoscritta dal rappresentante legale contenente l'elenco dettagliato dei debiti da liquidare, entro il 28/02/2019. Il modello di richiesta è generato dalla Piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni. **Pagamento debiti e restituzione anticipazione** Un volta ottenuta l'anticipazione l'ente locale ha l'obbligo di estinguere i debiti commerciali, già elencati nella richiesta, entro 15 giorni dall'erogazione. Il rimborso dovrà avvenire entro la data del 15/12/2018 e, in caso di mancato rimborso gli enti creditori potranno avvalersi delle garanzie riguardanti il prelievo sui primi tre titoli del bilancio di previsione. **Apparato sanzionatorio** Secondo il legislatore una PA è da considerare virtuosa qualora rispetti sia i tempi medi di pagamento (30 giorni dalla fattura), sia se riduce il proprio stock del debiti per almeno il 10% all'anno. In caso di mancato rispetto di tali due indicatori, hanno le seguenti conseguenze: - Obbligo di riduzione del 3% delle spese per consumi intermedi dell'anno in corso rispetto alla spesa sostenuta nell'anno precedente sia qualora il valore del ritardo dei pagamenti sia superiore a 60 giorni dalla fattura, sia in caso di mancata riduzione del proprio debito commerciale residuo di almeno il 10%; - La riduzione dei citati consumi intermedi è, invece, pari al 2% delle spese per consumi intermedi dell'anno in corso rispetto alla spesa sostenuta nell'anno precedente qualora i ritardi nei pagamenti siano superiore ai 31 giorni e fino ai 60 giorni; - La percentuale scende al 1,5% delle spese per consumi intermedi dell'anno in corso rispetto alla spesa sostenuta nell'anno precedente qualora i ritardi nei pagamenti siano superiore ai 11 giorni e fino ai 30 giorni; - Infine, la percentuale è pari al 1% se il ritardo nei pagamenti siano superiori a 1 giorno fino a 10 giorni. La misura della sanzione è raddoppiata per quegli enti che, pur non rispettando i termini di pagamento, non abbiano fatto ricorso all'anticipazione di liquidità. Al fine di verificare i tempi medi di pagamento sono comunicati entro il 31/01, per la prima volta nel periodo dal 1 al 30 aprile 2019, mediante piattaforma elettronica fornendo i dati dello stock dei debiti commerciali residui scaduti alla fine dell'esercizio precedente. La mancata comunicazione dell'avvenuto pagamento delle fatture equivale ad inadempimento con la riduzione *ex lege* dei consumi intermedi nella sua misura massima. Gli adempimenti, sul rispetto dei tempi medi di pagamento dell'anno precedente, sono disponibili sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri a partire dal 30 aprile dell'anno successivo. A decorrere dal 2020, le misure di cui al comma 862, lettera a) (5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente) si applicano anche alle amministrazioni pubbliche che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, e che non hanno trasmesso alla Piattaforma elettronica le comunicazioni e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture Costituiscono indicatori rilevanti ai fini delle verifiche degli ispettori del MEF, la pubblicazione mensile dei dati delle fatture ricevute nell'anno precedente, scadute e non ancora pagate da oltre 12 mesi, come disponibili dal sistema informativo della Piattaforma elettronica. Spetta, inoltre, all'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile la verifica della corretta attuazione delle misure sui pagamenti. **Istituzione "Fondo garanzia debiti commerciali"** Entro il 31 gennaio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dallo Stato che adottano la contabilità finanziaria stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione. Il comma stabilisce poi i parametri per il calcolo dell'accantonamento sulla base della spesa per Acquisto di beni e servizi ovvero della mancata riduzione del debito commerciali residuo ovvero dei giorni di ritardo nel pagamento. Il citato accantonamento al Fondo è adeguato nel corso dell'esercizio sulla base delle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per Acquisto di beni e servizi e che non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

902 **903** **904**	**Semplificazione adempimenti contabili degli enti locali**	Per l'anno 2019 vengono semplificati gli adempimenti contabili per gli enti locali, ed in particolare: • l'invio dei bilanci alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) sostituisce la redazione e la trasmissione al Ministero dell'interno delle certificazioni sui principali dati del bilancio e del rendiconto, attualmente richiese dall'articolo 161 del decreto legislativo n. 267/2000 (Testo unico degli enti locali), che viene conseguentemente sostituito. Restano salve le richieste del Ministero dell'Interno di specifiche certificazioni per i dati non presenti nella BDAP secondo modalità stabilite con decreto del Ministero dell'interno, previo parere dell'ANCI e dell'UPI. Le certificazioni sono firmate dal solo responsabile del servizio finanziario (anche sotto questo profilo si consegue una semplificazione amministrativa, posto che attualmente il citato articolo 161 prevede che le certificazioni siano firmate dal segretario, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziario), • In caso di mancato invio dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato alla BDAP entro 30 giorni dal termine stabilito per la loro approvazione (e non più "dalla loro approvazione", come attualmente stabilito dall'articolo 9, comma 1-quinquies, del DL 113/2016), è prevista la sanzione consistente nella sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute agli enti locali dal Ministero dell'interno. In sede di prima applicazione, con riferimento al bilancio di previsione per il 2019, la sanzione prevista dall'articolo 161, comma 3, del d.lgs. n.267/2000 (sospensione dei pagamenti) si applica a decorrere dal 1° novembre 2019.
905	**Disapplicazione di norme per i Comuni che approvano i bilanci entro i termini di legge**	In caso di approvazione del bilancio di previsione del 2019 (e seguenti) entro il 31/12 dell'anno precedente e del conto consuntivo entro il 30/04 non si applicano i seguenti obblighi: 1) l'obbligo di comunicazione al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico (di cui all'articolo 5, commi 4 e 5, della legge n.67/1987); 2) l'obbligo di adozione, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento, di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (articolo 2, comma 594, della legge n.244/2007); 3) l'obbligo di contenere le spese di missione che non possono superare il 50% della spesa sostenuta nel 2009 e il 30% della spesa sostenuta nel 2011 (articolo 6, commi 12 e 14, del decreto-legge n. 78/2010); 4) l'obbligo di contenere le spese per acquisto, manutenzione e noleggio di autovetture che non possono superare l'80% della spesa sostenuta nel 2009 (articolo 5, comma 2, del decreto-legge n.95/2012); 5) l'obbligo di attestare con idonea documentazione, da parte del responsabile del procedimento, che gli acquisti di immobili siano indispensabili e non dilazionabili (articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge n.98/2011); 6) specifici obblighi volti a ridurre, anche attraverso il recesso contrattuale, le spese per locazione e manutenzione di immobili (articolo 24 del decreto-legge n.66/2014).
906	**Limite massimo anticipazione tesoreria**	A differenza degli anni precedenti in cui l'elevazione del limite massimo di anticipazione di tesoreria era stato elevato a 5 dodicesimi, nella legge di bilancio 2019 tale limite massimo di anticipazione è elevato a 4 dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Si ricorda come in caso di accesso a tale maggiorazione (da tre a quattro dodicesimi) è fatto divieto ai suddetti enti di impegnare tali maggiori risorse per spese non obbligatorie per legge e risorse proprie per partecipazione ad eventi o manifestazioni culturali e sportive, sia nazionali che internazionali.
907	**Anticipazione di somme ai comuni in dissesto per pagamenti in sofferenza**	La norma ha la finalità di favorire il ripristino dell'ordinata gestione di cassa del bilancio corrente dei comuni che abbiano dichiarato lo stato di dissesto finanziario attraverso l'anticipazione di somme da parte del Ministero dell'interno da destinare ai pagamenti in sofferenza di tali enti. A tal fine, nei confronti dei soli comuni che, nel secondo semestre 2016, abbiano dichiarato lo stato di dissesto finanziario di cui all'articolo 244 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico degli enti locali), la facoltà di chiedere al Ministero dell'interno un'anticipazione di somme da destinare ai pagamenti in sofferenza.
908	**Servizi di tesoreria dei piccoli comuni**	Si ricorda come l'art.9 comma 3, della legge n. 158 del 2017 ha previsto per i piccoli comuni la possibilità di affidare la gestione dei servizi di tesoreria e di cassa alla società Poste italiane Spa. La norma della legge di bilancio 2019 estende detta possibilità di affidamento diretto della tesoreria a Poste italiane spa anche a tutte le PA operanti nei piccoli comuni.

909 910 911	**Fondo pluriennale vincolato per i lavori pubblici**	La normativa prevede che le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del Fondo pluriennale vincolato, secondo modalità definite con decreto del Ministero dell'economia e finanze e del Ministero dell'interno da adottare entro il 30 aprile 2019, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali. Si tratta, precisa la norma, di un aggiornamento obbligatorio della disciplina del fondo pluriennale vincolato riguardante i lavori pubblici (definita sulla base del vecchio codice dei contratti pubblici) al fine di adeguare il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (previsto dall'allegato 2/4 al decreto legislativo n.118/2011) al nuovo codice dei contratti pubblici (adottato con decreto legislativo n.50/2016). A tal fine vengono modificati l'articolo 56, comma 4, del decreto legislativo n.118/2011, e gli articoli 183, comma 3, e 200, comma 1-ter, del decreto legislativo n.267/2000. Si ricorda come, in deroga al principio generale dell'obbligazione giuridicamente perfezionata, il fondo per l'intero quadro economico dell'opera pubblica può essere costituito solo se, in alternativa: a) si è in presenza di impegni assunti per alcune spese del quadro economico progettuale, escluse le spese di progettazione; b) si è attivata la procedura di affidamento (pubblicazione della gara entro l'esercizio).
913 914 915 916	**Programma straordinario per le periferie urbane**	Dopo ampio dibattito politico, giungono come anticipato dal Governo una soluzione al congelamento delle risorse finanziarie riferite al bando delle periferie urbane che il d.l. 91/2018 aveva bloccato per 96 enti beneficiari per l'anno 2019. La norma precisa quanto segue: • le convenzioni stipulate nell'ambito del Programma producono effetti nel corso dell'anno 2019, ma unicamente con riguardo al rimborso delle spese sostenute e certificate dagli enti beneficiari in base al crono programma; • al rimborso delle spese sostenute e certificate si provvede mediante utilizzo dei residui iscritti sul Fondo di sviluppo e coesione per le medesime finalità; • entro un mese dalla data di entrata in vigore della legge la Presidenza del Consiglio dei ministri e gli enti beneficiari provvedono all'adeguamento delle convenzioni già sottoscritte • le risorse relative alle economie di spesa prodotte nel corso degli interventi rimangono nel Fondo di provenienza, per essere destinate a interventi per spese di investimento dei Comuni e delle città metropolitane. Tale norma è frutto dell'accordo raggiunto in Conferenza unificata il 18 ottobre 2018 tra il Governo e i rappresentanti delle autonomie territoriali.
917	**Rateizzazione maggiorazioni imposta di pubblicità illegittime**	La norma interviene a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.15 del 2018, la quale ha disposto che le delibere di aumento delle tariffe dell'imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni, approvate dai Comuni entro il 26 giugno 2012 (data di entrata in vigore della norma di abolizione di tale facoltà: decreto-legge n. 83 del 2012) sono efficaci solo per il 2012 con inefficacia delle delibere confermative, espresse o tacite, delle maggiorazioni disposte per gli anni successivi al 2012. Pertanto, in deroga alle norme vigenti e alle disposizioni regolamentari deliberate da ciascun comune, i rimborsi delle somme acquisite dai comuni a titolo di maggiorazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni per gli anni dal 2013 al 2018 possono essere effettuati in forma rateale entro cinque anni dalla data in cui la richiesta del contribuente è diventata definitiva.
919	**Aumenti imposta di pubblicità**	Viene reintrodotta, decorrere dal 1° gennaio 2019, la facoltà per gli enti locali di prevedere aumenti tariffari fino al 50% per le superfici superiori al metro quadrato, e le frazioni di esso arrotondate a mezzo metro quadrato, soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni.
920	**Fondo per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana**	Al fine di incrementare le risorse destinate al finanziamento di iniziative urgenti dei comuni in materia di sicurezza urbana, anche attraverso l'assunzione a tempo determinato di personale della polizia municipale, il Fondo per la sicurezza urbana istituito dall'art. 35-quater del DL 113/2018 è incrementato di 25 milioni di euro per l'anno 2019, di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022. Secondo le disposizioni del d.l.113/2018 il fondo è destinato al concorso statale del finanziamento di iniziative urgenti dei comuni in materia di sicurezza urbana, anche attraverso l'assunzione a tempo determinato di personale della polizia municipale e in deroga al limite di spesa posto per tal tipo di assunzioni dal decreto-legge n. 78 del 2010.
921	**Fondo di solidarietà comunale**	Si conferma, per l'anno 2019, la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale, sulla base degli importi indicati nel D.P.C.M. del 07/03/2018 di riparto delle risorse spettanti per l'anno 2018, in deroga agli ordinari criteri di riparto del Fondo. Restano anche confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e di recupero degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo da parte dell'Agenzia delle entrate.

960	**Piano di riequilibrio finanziario pluriennale**	Gli enti che hanno chiesto di accedere alla procedura di riequilibrio finanziario, tramite la presentazione di un apposito Piano, possono di ottenere un'anticipazione delle risorse finanziarie dal Ministero dell'interno nelle more della valutazione dell'istanza da parte della Corte dei Conti. Le somme anticipate, a valere sul Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, sono vincolate al pagamento dei debiti fuori bilancio nei confronti delle imprese e a transazioni e accordi con i creditori. L'anticipo concesso viene riassorbito in caso di approvazione del Piano di riequilibrio, mentre in caso di diniego del Piano le somme devono essere recuperate.
961 962 963 964	**Rinegoziazione del debito degli enti locali relativo ai prestiti gestiti da Cassa depositi e prestiti S.p.a. per conto del MEF**	Si prevede la possibilità da parte dei comuni, province e città metropolitane di rinegoziare i mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. e trasferiti al MEF. Al fine della negoziazione dei mutui questi devono avere le seguenti caratteristiche alla data del 01/01/2019: • interessi calcolati sulla base di un tasso fisso; • oneri di rimborso a diretto carico dell'ente locale beneficiario dei mutui; • scadenza dei prestiti successiva al 31 dicembre 2022; • debito residuo da ammortizzare superiore a euro 10.000,00; • non rinegoziati ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2003 con il quale la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a rinegoziare i mutui, di cui risultano intestatari e pagatori i comuni, le province, le comunità montane, isolane o di arcipelago e le unioni di comuni; • senza diritto di estinzione parziale anticipata alla pari; • non oggetto di differimenti di pagamento delle rate di ammortamento autorizzati dalla normativa applicabile agli enti locali i cui territori sono stati colpiti da eventi sismici. Spetterà ad un decreto del MEF che dovrà essere emanato entro il 28 febbraio 2019, l'individuazione dei mutui che possono essere oggetto delle operazioni di rinegoziazione, nonché la definizione dei criteri e delle modalità di perfezionamento di tali operazioni.
1015 1016 1017	**Riduzione Fondo crediti di dubbia esigibilità enti locali**	La norma, nonostante le sollecitazioni dell'ANCI, si limita alla riduzione della percentuale di accantonamento del FCDE solo per gli enti virtuosi per l'anno 2019 all'80% rispetto ai comuni non virtuosi la cui percentuale passa dal 75% dell'anno 2018 al 85% per l'anno 2019. Si ricorda come tale percentuale aumenti al 95% per l'anno 2020 per arrivare al 100% a patire dall'anno 2021 **<u>Enti virtuosi</u>** Potranno procedere al minore accantonamento per l'anno 2019 (pari al 80%) soli gli enti locali che abbiano rispettato entrambe le seguenti condizioni: a) con riferimento all'esercizio 2018, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rispetta i termini di pagamento delle transazioni commerciali (di cui all'articolo 4 del D.Lgs. n. 231/2002) e le fatture ricevute e scadute nell'esercizio 2018 sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 per cento del totale ricevuto; b) se il debito commerciale residuo, rilevato alla fine del 2018, si è ridotto del 10 per cento rispetto a quello del 2017, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione. Ovvero in alternativa, purché siano rispettate le seguenti due condizioni: a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti, al 30 giugno 2019, rispetta i termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del D.Lgs. n. 231/2002, e le fatture ricevute e scadute nel semestre sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 per cento del totale ricevuto; b) se il debito commerciale residuo si è ridotto del 5 per cento rispetto a quello al 31 dicembre 2018, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione. **Divieto di riduzione** In ogni caso non potranno avvalersi della riduzione gli enti locali che, con riferimento agli esercizi 2017 e 2018, non hanno pubblicato nel proprio sito internet, entro i termini previsti dalla legge, gli indicatori concernenti i tempi di pagamento ed il debito commerciale residuo e che, con riferimento ai mesi precedenti all'avvio di SIOPE+, non hanno trasmesso alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali le comunicazioni relative al pagamento delle fatture

La manovra di bilancio per il 2019-2021 pone tra i principali obiettivi dell'azione di Governo il rilancio degli investimenti pubblici. In questa direzione, le misure adottate prevedono un incremento delle risorse da destinare agli investimenti pubblici rispetto a quanto già previsto e, contestualmente, mirano a incentivare la programmazione e a rafforzare la capacità di progettazione e realizzazione degli investimenti, attraverso la rimozione di ostacoli amministrativi, normativi e la costituzione di apposite strutture di supporto. Una quota rilevante delle risorse destinata agli investimenti e allo sviluppo del Paese è assegnata ai fondi per il finanziamento degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e degli Enti territoriali. Ad essi sono previsti complessivi 35,1 miliardi nel periodo 2019-2033 e 1,5 miliardi a decorrere dal 2034, per finanziare: lo

“sblocco” degli avanzi di amministrazione delle Regioni e degli Enti territoriali (in termini di indebitamento netto della PA circa 0,4 miliardi nel 2020 e 0,7 miliardi nel 2021); piani di sicurezza pluriennali perla manutenzione e messa in sicurezza di strade e scuole; misure di premialità per gli investimenti delle Regioni.

Sul fronte della fiscalità locale, la Legge di bilancio 2019 non apporta modifiche rispetto all’esercizio 2017, e pertanto rimangono confermate, anche per il 2019, tutte le esenzioni introdotte con la legge 208/2015, nonché il blocco all’aumento dei tributi locali (non solo IMU, TASI e addizionali ma anche tributi minori, ovvero imposta di soggiorno, Tosap, imposta di pubblicità).

Decreto ‘Sblocca Cantieri’[5].

1. Modifiche generali

In termini generali, la Legge di conversione elimina (quasi) tutte le Linee Guida dell’ANAC e i Decreti Ministeriali e interministeriali emanati (e non) per sostituirli con un unico Regolamento, sullo stile del precedente – e in parte ancora vigente – D.P.R. n. 207 del 2010. Così prevede la versione finale del comma 27-octies dell'articolo 216 del Codice. Il regolamento unico, dunque, dovrà essere emesso entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del decreto Sblocca-cantieri ovvero entro il prossimo 16 ottobre.

Tentando di fare una sintesi, scompariranno: il D.M. Mit 2 dicembre 2016, n. 263, in materia di requisiti dei soggetti che intendono partecipare alle gare per l'affidamento dei servizi di ingegneria ed architettura (art. 24, comma 2); le linee guida Anac nn. 3 sul Rup (art. 31, comma 5) e n. 4 sugli affidamenti sotto-soglia (art. 36, comma 7); i D.M. Mit 10 novembre 2016, n. 248, sulle categorie superspecialistiche (art. 89, comma 11), e n. 49 del 7 marzo 2018, sulla direzione dei lavori e dell'esecuzione del contratto (art. 111, commi 1 e 2), ed infine il D.M. Mibact 22 agosto 2017, n. 154, in materia di beni culturali (artt. 146, comma 4, 147, commi 1 e 2, e 150, comma 2), peraltro già sospeso per buona parte dei suoi contenuti.

Nell’attesa del Regolamento unico, restano in vigore gli atti su menzionati – senza possibilità che l’ANAC possa di fatto aggiornarli1 - con tutte le problematiche connesse alla loro natura giuridica e alla compatibilità con la normativa ormai modificatasi. Anomalo appare, in tale contesto di “ritorno al passato”, il rinvio a nuove linee guida (LG) dell’ANAC in materia di crisi di impresa ex art. 110 del Codice laddove si demanda alla stessa Autorità il compito di definire i "requisiti aggiuntivi" che l'impresa in concordato deve possedere per partecipare alle gare d'appalto, ovviando all'obbligo di avvalimento altrimenti previsto. Si tratterebbe, pertanto, di un rinvio alle LG per disciplinare, peraltro, un aspetto della materia fallimentare che non sembra essere coerente con il ruolo dell’ANAC.

Il nuovo assetto normativo che viene fuori, lascia presumere che non ci sarà un ritorno al binomio Codice-Regolamento ma avremo certamente altre Linee guida oltre alcune di quelle già previste (es. resteranno le n.

[5] https://www.altalex.com/documents/leggi/2019/07/02/sblocca-cantieri

7 sulla iscrizione obbligatoria delle P.a. nell'elenco delle amministrazioni che operano mediante affidamenti in house o le linee guida in materia di art. 80 comma 10). Così come resteranno in vigore altri provvedimenti come quello sulla regolamentazione della qualificazione delle stazioni appaltanti, rimasta affidata ad un DPCM ai sensi dell'articolo 38 del Codice oppure quella relativa alla disciplina della programmazione di cui al DM n. 14 del 2018 e della pubblicità di cui al DM del 2 dicembre 2016.

2. Le modifiche ad alcuni istituti

Più nel particolare delle novità introdotte, la riforma punta prevalentemente a innovare le procedure di affidamento dei lavori, prevedendo, tra le altre cose, la reintroduzione fino al 31.12.2020 dell'appalto integrato senza più il limite, inizialmente previsto dal D.L. 32, per i soli progetti definitivi approvati entro il 31.12.2020 messi a gara per l'affidamento dei lavori entro i successivi 12 mesi. Ciò nonostante, in fase di conversione, il testo non appare coordinato con le altre norme del medesimo art. 59. A ben vedere, infatti, è sospeso soltanto il quarto periodo del co. 1, relativo appunto al divieto di affidamento congiunto di progettazione ed esecuzione dei lavori, ma non anche il terzo periodo del medesimo comma 1 e il successivo comma 1 bis che prevedono l'obbligo che gli appalti di lavori siano affidati ponendo a base di gara il progetto esecutivo con l'unica deroga dei casi in cui l'elemento tecnologico o innovativo delle opere sia nettamente prevalente rispetto all'importo complessivo dei lavori.

In merito all'art. 23 del D. Lgs. n. 50/2016, il D.L. 32 aveva completamente sostituito il comma 3 bis, consentendo di procedere all'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi che prevedono rinnovo o sostituzione delle parti strutturali di opere e impianti, sulla base del solo progetto definitivo e a prescindere dall'importo. Ora tale comma è tornato nella precedente versione post correttivo con la previsione della progettazione semplificata per interventi di manutenzione ordinaria fino a 2.500.000,00 di euro. Ciò nonostante, l'art. 1, comma 6 del D.L. 32 è stato convertito ammettendo per gli anni 2019 e 2020 la possibilità di procedere secondo quanto era previsto nel comma 3 bis nella versione del D.L. 32 pre conversione.

Convertito è anche il comma 5 dell'art. 23 relativo al contenuto del progetto di fattibilità tecnico-economica che ha ormai sostituito il vecchio progetto preliminare. Nel previgente testo, il progetto di fattibilità tecnico-economica poteva (in termini, quindi di facoltà) essere suddiviso in due fasi (documento delle alternative progettuali e progetto di fattibilità) ai fini dell'inserimento dell'intervento nel documento di programmazione triennale delle opere, nonché nel caso dell'espletamento del dibattito pubblico e nel caso dei concorsi di progettazione mentre, in tutti gli altri casi, doveva essere redatto come unico documento di progettazione di fattibilità. Nel testo attuale, invece, per gli appalti di lavori sopra soglia, "anche ai fini della programmazione", nonché per l'espletamento delle procedure del dibattito pubblico e dei concorsi di progettazione, il progetto di fattibilità deve (non più "può") essere preceduto dal documento delle alternative progettuali. Negli altri casi, come nel sottosoglia, è invece lasciata come una possibilità.

Tale disposizione, va letta con l'art. 21 del Codice, per il quale non è intervenuta alcuna modifica da parte del legislatore. Nello specifico, il comma 3 dispone "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi

aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5."

In sintesi, dunque, ai fini dell'inserimento di un'opera nel programma annuale e triennale dei lavori pubblici, si dovrà tenere conto:

Importi dei lavori stimati	Livello di progettazione minima approvata, richiesta ai fini dell'inserimento nella 1° annualità	Livello di progettazione minima approvata, richiesta ai fini dell'inserimento nelle altre annualità
Pari o superiori a 100.000,00	Documento delle alternative progettuali (DM 14/2018)	Documento delle alternative progettuali
Pari o superiori a 1.000.000,00	Progetto di fattibilità economico-finanziario	Documento delle alternative progettuali
Pari o superiori alla soglia comunitaria	Progetto di fattibilità economico-finanziario (contenente il documento delle alternative progettuali)	Documento delle alternative progettuali

Sempre in tema di progettazione, si segnala che l'art. 1 comma 10 del DL 32 convertito, consente fino al 31.12.2020, le riserve sugli aspetti progettuali "che sono stati oggetto di verifica ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs. 50/2016, con conseguente estensione dell'ambito di applicazione dell'accordo bonario di cui all'articolo 205 del medesimo d.lgs.". Si segnala, rispetto a tale novità, l'errore del legislatore nel riferirsi all'art. 25 in materia di verifiche archeologiche, errore materiale desumibile da una interpretazione sistematica della norma introdotta dallo Sblocca Cantieri: non avrebbe senso, infatti, il riferimento alle verifiche ex art. 25 perché trattasi di un istituto totalmente diverso da quello delle verifiche progettuali di cui al successivo art. 26. Tuttavia il rischio conseguente di tale errore è che le imprese non potranno avanzare riserve su aspetti emersi nella fase di verifica del progetto. Tale modifica è da leggersi assieme a quella che consente alle P.A. di svolgere

internamente la validazione dei progetti delle opere comprese tra 5,5 milioni e 20 milioni nel caso in cui la stazione appaltante sia dotata «di un sistema interno di controllo della qualità».

Confermata la modifica intervenuta sull'art. 35, commi 9 e 10 in riferimento agli appalti divisi in lotti che risponde alla lettera di messa in mora del 24 gennaio 2019 della Commissione Europea. Con l'eliminazione della parola "contemporaneamente", si è inteso infatti inserire l'obbligo di computare il valore complessivo dei lotti (e non quello del singolo lotto) per stabilire le procedure di gara da seguire anche quando i singoli lotti non vengono aggiudicati "contemporaneamente".

Da ultimo, vale la pena segnalare anche l'istituto dell'inversione delle offerte, già normato per il settore speciale ed esteso dal D.L. 32 a tutti i settori ordinari attraverso la riscrittura del comma 5 dell'articolo 36. In fase di conversione, la modifica non è stata accolta ma la misura è diventata temporanea poiché l'art. 1 comma 3 della L. 55 ha dato la possibilità sino al 31.12.2020 di applicare l'istituto dell'inversione previsto dall'art. 133 anche al settore degli appalti ordinario.

Aggregazione, centralizzazione e mercati elettronici: affidamento lavori fino a 150.000 euro

Soggetti aggregatori e centrali di committenza	***Centrale di committenza**: amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore che fornisce attività di centralizzazione delle committenze e, se del caso, attività di committenza ausiliarie.* ***Soggetto aggregatore:** centrale di committenza iscritta nell'elenco istituito ai sensi dell'art. 9, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.*
	Nell'**elenco dei soggetti aggregatori** istituito dall'art. 9 del D.L. n. 66/2014 nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti operante presso l'Anac, sono iscritti i seguenti Enti (delibera Anac n. 31 del 17 gennaio 2018): • Consip S.p.a.; • per la Regione Abruzzo: Stazione Unica Appaltante Abruzzo; • per la Regione Basilicata: Stazione Unica Appaltante Basilicata; • per la Regione Calabria: Stazione Unica Appaltante Calabria; • per la Regione Campania: So.Re.Sa. S.p.a.; • per la Regione Emilia Romagna: Agenzia Regionale Intercent-ER; • per la Regione Friuli Venezia Giulia: Centrale Unica di Committenza – Soggetto Aggregatore Regionale; • per la Regione Lazio: Direzione Centrale acquisti della Regione Lazio; • per la Regione Liguria: Stazione Unica Appaltante Liguria; • per la Regione Lombardia: ARCA S.p.a.; • per la Regione Marche: Stazione Unica Appaltante Marche; • per la Regione Molise: Servizio regionale Centrale Unica di Committenza del Molise; • per la Regione Piemonte: SCR – Società di Committenza Regione Piemonte S.p.a.; • per la Regione Puglia: InnovaPuglia S.p.a.; • per la Regione Sardegna: Servizio della Centrale regionale di committenza; • per la Regione Sicilia: Centrale Unica di Committenza regionale; • per la Regione Toscana: Regione Toscana - Dir. Gen. Organizzazione - Settore Contratti; • per la Regione Umbria: CRAS – Centrale Regionale per gli Acquisti in Sanità; • per la Regione Valle d'Aosta: IN.VA. S.p.a.; • per la Regione Veneto: UOC - CRAV di Azienda Zero; • per la Provincia Autonoma di Bolzano: Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; • per la Provincia Autonoma di Trento: Agenzia provinciale per gli appalti e contratti; • Provincia di Vicenza; • Provincia di Brescia; • Città metropolitana di Bologna;

	• Città metropolitana di Genova; • Città metropolitana di Milano, • Città metropolitana di Napoli; • Città metropolitana di Roma capitale; • Città metropolitana di Torino; • Città metropolitana di Catania; • Città metropolitana di Firenze. **Le centrali di committenza non iscritte nel predetto elenco** invece – purché iscritte all'AUSA (fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione di cui all'art. 38 del d.lgs. 50/2016) – sono riconducibili alla Stazione Unica Appaltante di cui all'art. 13 della Legge 136/2010 (determinazione Anac. N. 11 del 23.09.2015) e pertanto, anche se non possono operare come soggetti aggregatori della domanda, **possono** comunque **operare come centrali di committenza per i comuni che ne fanno parte** *(TAR Lazio, 8 maggio 2018, n. 5781).*
Affidamento lavori di importo inferiore a 150.000 €	• ***Le stazioni appaltanti possono procedere direttamente e autonomamente*** • ***È obbligatorio procedere mediante procedure telematiche*** • ***Non è obbligatorio ricorrere al MePA***
Aggregazione e centralizzazione delle committenze	L'art. 37, comma 1, del d.lgs. 50/2016, prevede che, per l'acquisizione di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, **le stazioni appaltanti**, anche di piccole dimensioni, **possono procedere direttamente e autonomamente** o in alternativa attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza e dai soggetti aggregatori. Entro il predetto limite restano fermi tuttavia gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa.
Obbligo gare telematiche	Ciò significa innanzitutto che va rispettato l'**obbligo di procedere mediante procedure telematiche** ai sensi degli artt. 40 e 52 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.
Facoltà ricorso al MePA	Relativamente all'affidamento di lavori, **non sussiste invece l'obbligo di ricorrere al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA)** messo a disposizione da Consip S.p.A. in qualità di centrale di committenza. L'art. 1, comma 450, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, infatti, prevede per i comuni l'obbligo di fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione o alternativamente ad altri mercati elettronici ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale per gli acquisti di beni e servizi – e non già per gli acquisti di lavori - di importo pari o superiore a 5.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario.

	Tuttavia, la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ha introdotto all'art. 4, comma 3-ter, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, la **facoltà per gli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da Consip S.p.A. di avere ad oggetto *anche attività di manutenzione*.** In attuazione di tale disposizione vengono pubblicati appositi bandi sul Mepa, nell'ambito dei quali **può essere affidata,** dalle stazioni appaltanti, **l'esecuzione di lavori di manutenzione tramite trattativa diretta e RDO.** Vale sottolineare che, pur non essendo obbligatorio ricorrere al MePA, in alcuni casi, tuttavia, tale strumento potrebbe risultare l'unico realmente utilizzabile, in attuazione dell'obbligo di procedere mediante procedure telematiche, di cui si è detto sopra. Restano ferme in ogni caso le disposizioni previste dall'art. 12 del d.l. 98/2011 riguardo alla manutenzione dei beni demaniali.
Bandi MePA lavori di manutenzione	I **bandi** attualmente **attivi sul MePA** relativi a Lavori di Manutenzione ordinaria e straordinaria, riferiti a tutte le categorie di Opere Generali (OG) e Opere Specializzate (OS, eccetto OS13, OS18, OS29, OS32), sono: • **Edili** • **Stradali, ferroviari ed aerei** • **Idraulici, marittimi e reti gas** • **Ambiente e territorio** • **Beni patrimonio culturale** • **Impianti** • **Opere specializzate**

Aggregazione, centralizzazione e mercati elettronici: acquisti di servizi e forniture fino a 40.000 euro

Soggetti aggregatori e centrali di committenza	***Centrale di committenza**: amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore che fornisce attività di centralizzazione delle committenze e, se del caso, attività di committenza ausiliarie.* ***Soggetto aggregatore:** centrale di committenza iscritta nell'elenco istituito ai sensi dell'art. 9, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.*
	Nell'**elenco dei soggetti aggregatori** istituito dall'art. 9 del D.L. n. 66/2014 nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti operante presso l'Anac, sono iscritti i seguenti Enti (delibera Anac n. 31 del 17 gennaio 2018): • Consip S.p.a.; • per la Regione Abruzzo: Stazione Unica Appaltante Abruzzo; • per la Regione Basilicata: Stazione Unica Appaltante Basilicata; • per la Regione Calabria: Stazione Unica Appaltante Calabria; • per la Regione Campania: So.Re.Sa. S.p.a.; • per la Regione Emilia Romagna: Agenzia Regionale Intercent-ER; • per la Regione Friuli Venezia Giulia: Centrale Unica di Committenza – Soggetto Aggregatore Regionale; • per la Regione Lazio: Direzione Centrale acquisti della Regione Lazio; • per la Regione Liguria: Stazione Unica Appaltante Liguria; • per la Regione Lombardia: ARCA S.p.a.; • per la Regione Marche: Stazione Unica Appaltante Marche; • per la Regione Molise: Servizio regionale Centrale Unica di Committenza del Molise; • per la Regione Piemonte: SCR – Società di Committenza Regione Piemonte S.p.a.; • per la Regione Puglia: InnovaPuglia S.p.a.; • per la Regione Sardegna: Servizio della Centrale regionale di committenza; • per la Regione Sicilia: Centrale Unica di Committenza regionale; • per la Regione Toscana: Regione Toscana - Dir. Gen. Organizzazione - Settore Contratti; • per la Regione Umbria: CRAS – Centrale Regionale per gli Acquisti in Sanità; • per la Regione Valle d'Aosta: IN.VA. S.p.a.; • per la Regione Veneto: UOC - CRAV di Azienda Zero; • per la Provincia Autonoma di Bolzano: Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; • per la Provincia Autonoma di Trento: Agenzia provinciale per gli appalti e contratti; • Provincia di Vicenza;

	• Provincia di Brescia; • Città metropolitana di Bologna; • Città metropolitana di Genova; • Città metropolitana di Milano, • Città metropolitana di Napoli; • Città metropolitana di Roma capitale; • Città metropolitana di Torino; • Città metropolitana di Catania; • Città metropolitana di Firenze. **Le centrali di committenza non iscritte nel predetto elenco** invece – purché iscritte all'AUSA (fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione di cui all'art. 38 del d.lgs. 50/2016) – sono riconducibili alla Stazione Unica Appaltante di cui all'art. 13 della Legge 136/2010 (determinazione Anac. N. 11 del 23.09.2015) e pertanto, anche se non possono operare come soggetti aggregatori della domanda, **possono** comunque **operare come centrali di committenza per i comuni che ne fanno parte** *(TAR Lazio, 8 maggio 2018, n. 5781).*
Acquisti di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 €	*Non necessaria qualifica della stazione appaltante.* *Non necessario ricorrere ad acquisto in forma aggregata.* *Obbligo di utilizzare gli strumenti di acquisto e negoziazione, anche telematici, previsti dalle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa.*
	L'art. 37, comma 1, del d.lgs. 50/2016, prevede che, per l'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro, **le stazioni appaltanti**, anche di piccole dimensioni, **possono procedere direttamente e autonomamente** o in alternativa attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza e dai soggetti aggregatori. Entro il predetto limite restano fermi, in ogni caso, gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa. Ciò significa innanzitutto che va rispettato l'**obbligo di procedere mediante procedure telematiche,** ai sensi degli artt. 40 e 52 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, **per gli acquisti di importo superiore a 5000 euro** (l'Anac con Comunicato del 30 ottobre 2018 ha fatto riferimento, ai fini dell'esenzione, alla soglia di cui all'art. 1, c. 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296). Obbligo, quest'ultimo, che va coordinato con la disposizione di cui all'art. 1, comma 450, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo la quale i comuni hanno l'obbligo di fare **ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) o alternativamente ad altri mercati elettronici ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale per gli acquisti di *beni e servizi* di importo pari o superiore a 5.000 euro.**
Acquisti inferiori a 5.000	Pertanto, **per gli acquisti inferiori a 5.000 euro**, le stazioni appaltanti godono di particolare autonomia, potendo procedere direttamente agli acquisti di

	servizi e forniture, **senza l'obbligo di ricorrere né al Mepa né alle procedure telematiche.**
Acquisti superiori a 5.000 e inferiori a 40.000	Per gli ***acquisti di servizi e forniture di importo compreso tra 5.000 euro e 40.000 euro,*** le SS.AA. possono procedere direttamente e autonomamente, con **l'obbligo di utilizzare gli strumenti di acquisto elettronici e telematici di cui al citato art. 1, comma 450, della L. n. 296/2006, nonché nel rispetto del sistema delle convenzioni Consip.**
Obbligo ricorso al Mepa/mercati elettronici/sistema telematico centrale regionale	In particolare, l'amministrazione deve innanzitutto tenere conto **dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) o agli altri mercati elettronici istituiti dalle stazioni appaltanti, o al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale** di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure.
• *Violazione obbligo*	In caso di violazione dell'obbligo va considerata la disposizione di cui all'art. 1, comma 1, del d.l. 95/2012, secondo la quale **i contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A. sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa.** Ai fini della determinazione del danno erariale si tiene anche conto della differenza tra il prezzo, ove indicato, dei detti strumenti di acquisto e quello indicato nel contratto.
• *Indisponibilità mercati elettronici*	Nel caso in cui i beni o i servizi non siano disponibili negli strumenti di acquisto di cui sopra, le amministrazioni, pur procedendo autonomamente, sono **comunque obbligate ad utilizzare mezzi di comunicazione elettronici, fatti salvi i casi di cui all'art. 52, comma 1, terzo periodo, del Codice appalti.**
Convenzioni Consip/soggetti aggregatori • *Facoltà*	Per gli acquisti in oggetto occorre inoltre valutare gli oneri riguardanti il sistema delle convenzioni stipulate dalla Consip o dai soggetti aggregatori regionali. Sul punto, **a livello generale**, l'art. 1, comma 449, della L. n. 296/2006, prevede per i comuni la **facoltà di scegliere se ricorrere alle convenzioni quadro stipulate dalla Consip/centrali regionali oppure procedere autonomamente.** In quest'ultimo caso però l'amministrazione **deve comunque utilizzare i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.**
• *Prezzi benchmark*	I ***prezzi benchmark,*** che quindi costituiscono i parametri di qualità e prezzo che tutte le Amministrazioni devono rispettare per gli acquisti autonomi di beni e servizi disponibili anche in Convenzione, sono **pubblicati nel sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze e nel Portale www.acquistinretepa.it.**
• *Violazione dell'obbligo di rispettare i*	Vale sottolineare come l'art. 1, comma 449, della L. 296/2006 in sostanza riprenda il contenuto di cui all'art. 26 della legge 488/1999 che, nel prevedere

prezzi benchmark	al comma 3 l'obbligo di rispettare i cc.dd. prezzi benchmark, dispone che la stipulazione di un contratto in violazione dello stesso è causa di **responsabilità amministrativa** e che ai fini della determinazione del danno erariale si tiene anche conto della differenza tra il prezzo previsto nelle convenzioni e quello indicato nel contratto. Nell'ottica sanzionatoria va considerata anche la disposizione di cui all'art. 1, comma 1, del d.l. 95/2012, secondo la quale **i contratti** stipulati in violazione dell'art. 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, oltre ad essere causa di responsabilità amministrativa, **sono nulli e costituiscono illecito disciplinare.**
• *Comuni inf. a 1000 abitanti e comuni montani inf. a 5000 abitanti*	In ogni caso, il citato art. 26 della legge 488/1999 **esenta** dall'obbligo previsto **i comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti e i comuni montani con popolazione fino a 5.000 abitanti.**
Convenzioni Consip/soggetti aggregatori • *Beni e servizi informatici e di connettività*	Entro la soglia di 40.000 euro vanno considerati i particolari vincoli previsti in caso di acquisto di beni e servizi informatici e di connettività dall'art. 1, comma 512, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, secondo cui le amministrazioni provvedono ai propri approvvigionamenti **esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.**
• *Indisponibilità, inidoneità, necessità e urgenza*	Nel caso in cui il bene o il **servizio non** sia **disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione** ovvero in casi di **necessità ed urgenza** comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa, l'amministrazione può procedere all'**approvvigionamento al di fuori delle convenzioni esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione** (rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 516, della Legge n. 208/2015 e della circolare AGID n. 2 del 24 giugno 2016) specificamente motivata **resa dall'organo di vertice amministrativo** e trasmessa al competente ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali. Tali approvvigionamenti inoltre sono comunicati all'Anac e all'Agid. In ogni caso, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.l. n. 95/2012 i contratti autonomamente devono avere **durata e misura strettamente necessaria** e devono essere **sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità delle dette convenzioni.**
• *Violazione obbligo*	Nell'ottica sanzionatoria va considerata la disposizione di cui all'art. 1, comma 1, del d.l. 95/2012, secondo la quale **i contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A. sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa.** Ai fini della determinazione del

	danno erariale si tiene anche conto della differenza tra il prezzo, ove indicato, dei detti strumenti di acquisto e quello indicato nel contratto.
Convenzioni Consip/soggetti aggregatori • *Energia elettrica* *Gas* *Carburanti rete ed extra-rete* *Combustibili per riscaldamento* *Telefonia fissa* *Telefonia mobile* *Buoni pasto*	Ulteriore ipotesi in cui occorre valutare un vero e proprio obbligo di approvvigionamento attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione dalla Consip e dalle centrali di committenza regionali di riferimento riguarda le seguenti categorie merceologiche: *Energia elettrica, Gas, Carburanti rete ed extra-rete, Combustibili per riscaldamento, Telefonia fissa, Telefonia mobile, Buoni pasto.* Dettagliatamente, l'art. 1, comma 7, del d.l. n. 95/2012 prevede che per gli approvvigionamenti nelle predette categorie merceologiche **le amministrazioni** ***"sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento*** *costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296,* ***ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati****".*
• *Affidamenti fuori convenzione se più vantaggiosi*	La norma fa salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle modalità stabilite, a condizione che gli stessi conseguano ad **approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica**, e prevedano **corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile** e del **3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento** rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip e dalle centrali di committenza regionali. Tali eventuali contratti stipulati in deroga alle convenzioni devono essere trasmessi all'Anac e dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 per cento rispetto ai contratti già stipulati.
• *Indisponibilità e urgenza*	Resta fermo quanto previsto al comma 3, dell'art. 1 del d.l. n. 95/2012, secondo cui *"le amministrazioni pubbliche obbligate sulla base di specifica normativa ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 stipulate da Consip S.p.A. o dalle centrali di committenza regionali costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296* ***possono procedere, qualora la convenzione non sia ancora disponibile e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della detta convenzione****".*

Punto Appalti

• *Violazione obbligo*	Per **i contratti stipulati in violazione dell'obbligo** previsto per le categorie merceologiche de quo è previsto un particolare regime sanzionatorio in quanto è previsto che **sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa**; ai fini della determinazione del danno erariale si tiene anche conto della differenza tra il prezzo previsto dalle convenzioni e quello indicato nel contratto.
Prezzi di riferimento Anac	Per alcuni **beni e servizi,** tra quelli **di maggiore impatto in termini di costo a carico della pubblica amministrazione**, **l'Autorità nazionale anticorruzione**, ai sensi dell'art. 9, comma 7, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, attraverso la banca dati nazionale dei contratti pubblici di cui all'articolo 62-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, **fornisce** alle amministrazioni pubbliche un'**elaborazione dei prezzi di riferimento alle condizioni di maggiore efficienza,** tenendo anche conto della dinamica dei prezzi dei diversi beni e servizi, nonché **pubblica sul proprio sito web i prezzi unitari corrisposti dalle pubbliche amministrazioni per gli acquisti di tali beni e servizi.** **I prezzi di riferimento** pubblicati dall'Autorità e dalla stessa aggiornati entro il 1° ottobre di ogni anno, **sono utilizzati per la programmazione dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione e costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione**, anche per le procedure di gara aggiudicate all'offerta più vantaggiosa, **in tutti i casi in cui non si faccia ricorso ad una convenzione**. I contratti stipulati in violazione di tale prezzo massimo sono nulli. Per consentire l'elaborazione dei prezzi di riferimento in oggetto**, le stazioni appaltanti che** stipulano contratti aventi ad oggetto i beni e/o i servizi individuati dall'Anac (**delibera A.N.AC. n. 22 del 26/11/2014** - punto 1.2), senza aderire a convenzioni o ad accordi quadro, aventi ad oggetto gli stessi beni e/o servizi, sottoscritti dalle centrali di committenza o soggetti aggregatori, **sono tenute a trasmettere,** entro i successivi 30 giorni dalla sottoscrizione, **le informazioni relative ai contratti stipulati** mediante la compilazione di appositi questionari disponibili sul sito *web* dell'Anac (*"Servizi ad Accesso Riservato – sezione Adempimenti artt. 9, comma 7 e 10, commi 3 e 4, lettere a) e b) del d.l. 66/2014).*

A. Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna

Con Delibera di Giunta regionale n. 1064 del 24 Giugno 2019 è stato approvato il "Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2020" con riferimento alla programmazione 2020-2022.

Alla luce del principio contabile applicato 4/1, allegato al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., il DEFR si inserisce nel quadro della programmazione nazionale, declinando gli obiettivi in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. A sua volta, costituisce documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali (DUP).

Nella presentazione del DEFR 2020, l'Assessore regionale al Bilancio precisa che il Documento è stato elaborato tenendo conto del momento di transizione caratterizzato dal futuro avvio dei lavori della XI legislatura; è stata pertanto elaborata solo la Parte I del Documento, posticipando l'elaborazione delle Parti II e III attinenti rispettivamente alla messa a punto degli obiettivi strategici di programmazione e alle linee di indirizzo agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate, al momento in cui si insedierà la nuova Giunta regionale.

B. Il sistema di governo locale e il riordino istituzionale

- **Comuni e forme associative**

Nell'ambito del nuovo sistema di governance locale delineato dalla L. 56/2014, i Comuni sono interessati da processi di fusione di comuni e di gestione associata delle funzioni fondamentali attraverso le Unioni di comuni.

L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni è stata introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 (più volte modificato) che ha imposto (art. 14, comma 27) ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane (comma 28), l'obbligo di gestire in forma associata tutte le loro funzioni fondamentali di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l) (tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale), ed ha demandato alla legge regionale l'individuazione dell'ambito ottimale per il loro svolgimento. La Legge 56 ha dettato ulteriori norme in merito alle Unioni di Comuni e ai processi di fusione e incorporazione comunale (art.1 c. 104-141) anche attraverso la previsione di misure di incentivazione finanziaria. L'obbligo di gestione associata contenuto nel citato DL n. 78/2010 è stato più volte prorogato, da ultimo con il DL 135/2018 (art.11 bis), che ha disposto il differimento al 31 dicembre 2019 dei termini di cui all'articolo 14, comma 31-ter, del DL n 78/2010.

La Corte Costituzionale con sentenza n. 33/2019, depositata in data 04/03/2019, ha dichiarato incostituzionale la disposizione di cui sopra, che impone ai comuni con meno di 5000 abitanti di gestire in forma associata le loro funzioni fondamentali, nei casi in cui non consente agli enti di dimostrare che, in quella forma, non sono realizzabili economie di scala e/o miglioramenti nell'erogazione dei beni pubblici alle popolazioni di riferimento.

La L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 ("Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"), in attuazione della normativa statale, ha dettato la disciplina procedimentale e i criteri sostanziali per l'individuazione della dimensione territoriale ritenuta ottimale ai fini della gestione associata obbligatoria, estendendo a tutti i Comuni inclusi negli ambiti ottimali, compresi quelli con popolazione superiore alla soglia indicata dal legislatore statale, per l'accesso ai contributi regionali, l'obbligo di gestire in forma associata alcune funzioni fondamentali quali i servizi informatici

ed altre 3 funzioni scelte tra pianificazione urbanistica ed edilizia, protezione civile, sistema locale dei servizi sociali, polizia locale, gestione del personale, tributi e sportello unico telematico per le attività produttive (SUAP).

La L.R. 21/2012 muove dall'idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di Comuni e delle fusioni dei Comuni, specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l'efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.

A seguito della definizione, su proposta dei comuni, di 46 ambiti territoriali ottimali da parte della Giunta (DGR 286/2013), che comprendono tutti i comuni esclusi soltanto 7 capoluoghi, i comuni hanno avviato, proseguito e portato a compimento i processi di adeguamento alla legge provvedendo alla costituzione delle Unioni di comuni.

Pertanto ad oggi le Unioni conformi alla L.R. 21/2012 sono 43 e comprendono complessivamente 280 Comuni, pari all'84% dei Comuni in Emilia-Romagna.

Il percorso verso il raggiungimento di una dimensione ottimale per la gestione dei servizi è dunque in fase avanzata: 19 Unioni di Comuni hanno raggiunto la coincidenza con l'Ambito Ottimale ed il Distretto socio-sanitario, alle quali si aggiungono 12 Unioni che coincidono solo con l'Ambito Ottimale.

Nel corso del 2018 è avvenuto l'allargamento di due unioni ad ulteriori comuni, ma si è verificata anche l'uscita di alcuni comuni. In alcune Unioni nel corso del 2018 e 2019 sono stati realizzati ulteriori conferimenti di funzioni e l'avvio di nuove gestioni associate tra tutti i comuni aderenti con connessa riorganizzazione delle strutture, nonostante il 2019 sia caratterizzato da una tornata amministrativa generale che ha determinato, per i Comuni e loro Unioni, una pausa nella progettazione e implementazione di altre gestioni associate.

Si osserva quindi una continua evoluzione in seno all'associazionismo regionale, volta da un lato a integrare maggiormente le varie componenti delle unioni e a migliorarne le performances e dall'altro a superarne le fragilità, pur rilevandosi una disomogeneità delle unioni, che presentano caratteristiche diverse per dimensione demografica e territoriale, per composizione e caratteristiche dei comuni aderenti, per data di costituzione, per efficienza e capacità innovativa.

Nel 2018 è stato approvato il nuovo Programma di Riordino Territoriale 2018-20 che ha disciplinato forme e modalità nuove di incentivazione del sistema delle Unioni. Nell'ambito di tale Piano, con le Unioni maggiormente in difficoltà sono stati stipulati appositi Accordi per il consolidamento dell'Unione mediante la predisposizione e la successiva implementazione di un piano di sviluppo.

Per ciò che riguarda i processi di fusione, le fusioni finora concluse in Regione sono 13 e hanno portato alla soppressione di 33 Comuni.

Nel 2018, ultimo anno utile per la realizzazione di percorsi di fusione prima della scadenza elettorale del 2019 che interessa oltre il 70% dei comuni dell'Emilia-Romagna, è stato un anno caratterizzato dall'analisi di diversi ipotesi e dallo svolgimento di diversi percorsi di fusione, non sempre andati a buon fine.

Nel corso del 2018 sono stati realizzati 9 referendum che hanno coinvolto 18 Comuni, che si sono svolti tra ottobre e dicembre 2018.

Per sostenere nel modo migliore i processi di fusione, già nel 2016 è stata approvata (con DGR n. 379/2016) la nuova disciplina relativa alla quantificazione dei contributi regionali spettanti ai Comuni fusi.

Inoltre, per rispondere alle numerose sollecitazioni provenienti dal territorio, la Regione ha accompagnato i Comuni nella fase preliminare di elaborazione degli studi di fattibilità delle fusioni stesse, nella promozione di percorsi partecipativi rivolti ai cittadini, oltre che in tutto l'iter legislativo finalizzato alla adozione della legge regionale di fusione istitutiva dei nuovi Comuni.

I percorsi di fusione che si sono interrotti, dal 2014, sono 14, in quanto la volontà è sempre stata quella di garantire la più ampia condivisione e consapevolezza sui progetti di fusione, ritenendoli processi democratici, non imponibili dall'alto e necessariamente maturati all'interno delle amministrazioni e delle comunità di riferimento.

Complessivamente il numero dei Comuni dell'Emilia-Romagna è diminuito dai 348 Comuni del 2013 a 328 al 1° gennaio 2019.

- **Riforma delle Province e città metropolitana**

La Legge 56/2014 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"), nota con il nome di "legge Delrio" ha ridisegnato – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. Essa prevedeva che le Province fossero configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni svolte dalle Province dovevano essere sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potevano essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione.

Il voto del referendum del 4 dicembre 2016 ha invece confermato il preesistente assetto istituzionale, mantenendo la previsione delle Province quali enti obbligatori, costitutivi della Repubblica al pari di Stato, Regioni, Comuni e Città metropolitane ai sensi dell'art. 114 Cost.

Restituite nella pienezza della loro identità costituzionale, le Province scontano ora la palese carenza di risorse finanziarie e di personale, frutto delle scelte compiute nel più recente passato.

Ciò ha reso ancora più dirimente trovare soluzioni, non solo di natura finanziaria, che risultino adeguate a garantire lo svolgimento a partire dalle funzioni fondamentali attribuite loro dalla Legge Delrio, ma anche di quelle che le legislazioni regionali hanno, in qualche misura, confermato o riassegnato. Il tema di quali soluzioni dare al rilancio del sistema provinciale a garanzia dell'adempimento all'esercizio di funzioni essenziali per il buon funzionamento dell'intero sistema amministrativo resta pertanto cruciale.

Tale compito, per nulla facile, è stato assegnato ad un gruppo di lavoro, costituito formalmente in sede di Conferenza Stato-Città (sotto la guida del Sottosegretario agli Interni e senza la partecipazione delle Regioni) che ha già rassegnato una bozza di revisione della disciplina dettata dalla Legge Delrio e una bozza di revisione degli obblighi di associazione destinati ai Comuni, specie a quelli di piccola dimensione. Tale proposta, sarà sottoposta ad un Gruppo di Lavoro che sarà guidato dal Sottosegretario agli Interni e che vedrà le Regioni partecipare attraverso una propria delegazione nominata nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle province autonome.

Quali che saranno le scelte che nel corso dell'attuale legislatura potrà compiere il Parlamento, per l'Emilia-Romagna è prioritario perseguire l'obiettivo di riaffermare un più forte ruolo delle Province quali enti di indirizzo e coordinamento politico della comunità rappresentata, nonché di intermediazione fra Regione e Comuni, in un quadro rinnovato di relazioni istituzionali che coinvolga anche le loro Unioni.

Obiettivo questo che imporrà la condivisione di percorsi di ri-professionalizzazione dell'attuale personale provinciale e non necessariamente il ricorso a processi di mobilità di segno inverso rispetto a quelli da poco conclusi.

Merita infine un approfondimento separato la circostanza che, sempre la stessa Legge Delrio assegna alle Città metropolitane un ruolo politico-istituzionale "differenziato" rispetto a quello riconosciuto alle aree vaste provinciali, qualificandole espressamente come "enti con finalità generali". Al contempo, la stessa Legge Delrio garantisce alle regioni ampi spazi nella definizione delle ulteriori funzioni attribuibili all'ente metropolitano.

Partendo da queste considerazioni, nell'occuparsi della Città metropolitana di Bologna, la L.R. 13 del 30 Luglio 2015 ha privilegiato l'approccio progressivo e incrementale alla definizione del "ruolo differenziato" dell'ente metropolitano bolognese.

Il quadro definitivo del nuovo assetto si avrà solo a conclusione di un percorso di adeguamento normativo, già avviato, che sta alla base dei principi, sanciti dalla stessa L.R. 13, di integrazione, unitarietà e condivisione delle politiche istituzionali dell'intero territorio regionale. La L.R. 13, quindi, in coerenza alla previsione dello sviluppo di un modello nuovo di governance istituzionale incentrato sulla valorizzazione delle aree vaste interprovinciali di natura funzionale, si pone l'obiettivo di dare corso a quanto già fissato nella L. 56/2014 in ordine alla valorizzazione delle aree vaste metropolitane, rimarcando il ruolo differenziato della Città metropolitana di Bologna rispetto agli altri soggetti istituzionali e attribuendo ad essa una funzione strategica e di hub del sistema territoriale complessivamente inteso.

Allo stato attuale le forme di associazione di funzioni alle quali il Comune di Morciano di Romagna ha aderito sono costituite:

1. Unione della Valconca;

3. Analisi strategica delle condizioni esterne al Comune di Morciano di Romagna

A. I vincoli normativi che insistono sul Comune

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

a) il rispetto del patto di stabilità interno ed il contenimento del debito;

b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;

c) il contenimento della spesa di personale;

d) i vincoli in materia di società partecipate.

B. Le nuove regole sugli equilibri di bilancio in vigore dall'esercizio 2019

La Corte costituzionale - con il vaglio di legittimità costituzionale operato in ordine all'art. 1, comma 1, lett. b), Legge n.164/2016 (che ha inserito il comma 1-bis all'art. 9 della Legge n. 243/2012 recante: "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81,sesto comma della Costituzione") e all'art. 1, comma 466, primo, secondo e quarto periodo, della Legge n. 232/2016 ("Legge di bilancio 2017") ha di fatto ridisegnato i criteri attraverso i quali le Regioni, le Province autonome, le Città Metropolitane, le Province e i Comuni concorrono agli obiettivi di finanza pubblica (vedi Sentenze 29 novembre 2017, n. 247 e 17 maggio 2018, n. 101). Si amplia così il novero delle poste contabili rilevanti ai fini della determinazione dell'equilibrio di bilancio, aprendo le porte all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa. Conseguentemente, il saldo di competenza non negativo che rende gli Enti in equilibrio deve essere calcolato tenendo conto delle predette poste contabili che dunque si aggiungono alle entrate finali ed alle spese finali, rispettivamente, dei primi 5 Titoli e dei primi 3 Titoli di Bilancio.

Con la Legge 30/12/2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019), commi da 819 a 826, viene sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in

fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (comma 821). Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea. Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto. Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi …), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata una tantum per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL. Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione pro FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso. L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (co. 823). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 e di mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

L'introduzione della nuova regolamentazione in materia rappresenta una novità di grande rilievo per gli enti locali che ha avuto fortissimo impatto sui bilanci e sull'utilizzo delle risorse.

La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “dovrebbero” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell’attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

a) Limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca, per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e per le autovetture di servizio

In particolare, dal 2014 sono stati adottati limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca, per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e per le autovetture di servizio.

Il comma 905 della Legge Finanziaria 2019 introduce alcune semplificazioni per i comuni (e le loro forme associative) condizionate all’approvazione dei bilanci entro i termini ordinari previsti dal TUEL, ossia il bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell’anno successivo e il bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente all’esercizio di riferimento, condizione pertanto applicabile al Comune di Morciano di Romagna che ha regolarmente approvato gli stessi nei termini di legge.

Le norme che non trovano applicazione sono, tra le altre, le seguenti:

- comma 594, articolo 2, della legge n. 244/2007, il quale dispone che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche (di cui all’art.1, co.2, del D.lgs. 165/2001), adottano piani triennali per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

- commi 12 e 14 dell’articolo 6 del Dl 78/2010, relativi alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi. In sintesi, il comma 12 prevede che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Il comma 14 dispone che a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per autovetture (acquisto, manutenzione, noleggio, buoni taxi), per un ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009;

- comma 1-ter dell’articolo 12 del Dl 98/2011, il quale prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2014, gli enti territoriali e gli enti del Servizio sanitario nazionale, al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, effettuano operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

- comma 2 dell’articolo 5 del Dl 95/2012, che dispone che a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per autovetture, di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011;

- articolo 24 del Dl 66/2014, che riguarda le norme in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni. In particolare, la disposizione in questione prevede specifici obblighi volti a

ridurre le spese concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili, anche attraverso il recesso contrattuale.

b) Centrale Unica di Committenza

L'art. 37, comma 4 del Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016) prevede l'obbligo, già previsto dall'art. 33, comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006, per tutti i Comuni non capoluogo di provincia, di procedere all'acquisizione di forniture e servizi di importo superiore a 40.000 euro e di lavori di importo superiore a 150.000 euro secondo una delle seguenti modalità: "a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati; b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento; c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56″.

Tale forma di accentramento della gestione delle gare ad evidenza pubblica era stata introdotta dal legislatore per razionalizzare la spesa pubblica. La ratio della norma era quella di eliminare taluni costi inutili connessi alla frammentazione tra i piccoli Comuni della fase procedimentale di acquisizione di lavori, servizi e forniture.

Con le modifiche apportate dal D.L. 66/2014 (conv. L. 89/2014) e dalla L. 114/2014 (di conversione del d.l. 90/2014) all'art. 33, comma 3 bis del D.Lgs. 163/2006 è stato esteso a tutti i Comuni non capoluogo di provincia, l'obbligo di procedere "all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province". In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento.

Si tratta di una forma di accentramento della gestione delle gare ad evidenza pubblica, introdotta dal legislatore per razionalizzare la spesa pubblica. La ratio della norma è quella di eliminare taluni costi inutili connessi alla frammentazione tra i piccoli Comuni della fase procedimentale di acquisizione di lavori, servizi e forniture. I Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di importo inferiore ad € 40.000.

In attuazione della succitata norma, è stata avviata dal 2016, l'attività della Centrale Unica di Committenza (CUC) tra 7 dei Comuni della Unione della Valconca per l'acquisizione di lavori, beni e servizi di valore superiore a Euro 40.000, istituita mediante apposita Convenzione approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale.

Con il recentissimo D.L. n. 32 del 18/04/2019 (cosiddetto 'Sblocca Cantieri'), convertito con legge n. 55/2019, viene sospeso fino al 31 dicembre 2020 l'obbligo per i Comuni non capoluogo di procedere tramite centrali di committenza, unioni di comuni o stazioni uniche appaltanti.

c) Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento

La legge 244/2007 all'art. 2 comma 594 dispone che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2011 adottino i piani

triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione dell'ufficio, delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali.

Ai sensi del comma 905 della Legge di Bilancio 2019 tale normativa non trova applicazione per l'esercizio 2019, come già sopra meglio descritto.

C. Il contenimento della spesa di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del turn-over, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato.

In seguito sono intervenuti in materia la Legge di Stabilità 2015 (L. n. 190/2014), il D.L. 19/06/2015, n. 78 e il D.lgs. 75/2017 che, all'art. 23 comma 2 ha previsto che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016, al netto degli incrementi derivanti dai contratti collettivi nazionali (quest'ultima deroga introdotta con l'art. 11 del D.L. n. 135 del 14/12/2018 e ribadita anche all'art.1 comma 150 della L. 30/12/2018, n. 145).

Con gli ultimi decreti legge (D.L. n. 4 del 28/02/2019 e D.L. n. 34 del 30/04/2019) sono stati aggiornati alcuni parametri e vincoli di spesa ancorandoli anche, per gli enti locali, a criteri di sostenibilità finanziaria, da individuare con decreto interministeriale da approvare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del D.L. 34/2019.

Novità in materia sono state introdotte dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, coordinato con la legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58 recante: «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi.», cosiddetto "Decreto Crescita" in particolare all'art. 33 (Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria).

La disposizione fissa, per le regioni a statuto ordinario, comma 1, e per i comuni, comma 2, la disciplina per le assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia, definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli risultanti dal rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto di quelle la cui destinazione è vincolata (ivi incluse, per le regioni, quelle relative al servizio sanitario nazionale) e al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione. La norma, superando la rigidità delle attuali regole, introduce criteri che consentono maggiore flessibilità e adeguatezza assunzionale alle amministrazioni, assicurando la sostenibilità finanziaria dei

connessi costi permanenti e strutturali rispetto agli equilibri di finanza pubblica, in quanto le previste assunzioni debbono avvenire in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. I valori soglia, prossimi al valore medio per fascia demografica, e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per gli enti che si collocano al di sotto del predetto valore soglia sono definiti con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per le regioni, e in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, per i comuni, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge. Gli enti in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e le predette entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto risulta superiore al valore soglia definito dal citato decreto adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento, nell'anno 2025, del predetto valore soglia. A decorrere dal 2025, alle regioni e ai comuni che ancora registrano un rapporto superiore al valore soglia si prevede l'applicazione di un turnover pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore.

Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del Fondo per la contrattazione integrativa, nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. Il valore soglia per gli enti, che è definito, in prima battuta, in termini di prossimità al valore medio per fascia demografica, rappresenta un valore sostenibile finanziariamente e le assunzioni sono comunque operate nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. Per quanto sopra richiamato, la norma non comporta oneri a carico della finanza pubblica.

Una valutazione dell'impatto reale della norma sull'Ente potrà essere elaborata solo successivamente all'emanazione del decreto che fisserà i parametri di riferimento per le suddette assunzioni.

Si riepilogano nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento
Art. 1, commi 557 e 557 quater, della legge n. 296/2006 e ss. modifiche, in ultimo con D.L. 113 del 24/06/2016	557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. 557 quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

Art 23, comma 2, D.lgs 75/2017	Nelle more di quanto previsto dal comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato. Con l'art 11 del DL n. 135 del 14/12/2018 (ribadito anche all'art. 1 comma 150 della L. 30/12/2018 n. 145) è stato previsto che: "In ordine all'incidenza sul trattamento accessorio delle risorse derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale e delle assunzioni in deroga, il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, non opera con riferimento: agli incrementi previsti, successivamente alla data di entrata in vigore del medesimo decreto n. 75 del 2017, dai contratti collettivi nazionali di lavoro, a valere sulle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dagli analoghi provvedimenti negoziali riguardanti il personale contrattualizzato in regime di diritto pubblico; alle risorse previste da specifiche disposizioni normative a copertura degli oneri del trattamento economico accessorio per le assunzioni effettuate, in deroga alle facoltà assunzionali vigenti, successivamente all'entrata in vigore del citato articolo 23.

Art. 9, comma 28, D.L. 78/2010 (L. n. 122/2010) modificato dall'art 16 del D.L. 113/2016 convertito in Legge n. 160 del 07/08/2016	Tetto alla spesa sostenuta per forme flessibili di lavoro (tempi determinati, Co.co.co., comandi, tirocini formativi, ecc.). La spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Art 1 comma 228 della L. 208 del 28/12/2015 e art. 3 commi 5 e 5 quater del D.L. 90/2014 in ultimo DL 4 del 28/01/2019 e DL 34 del 30/04/2019	Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. L'art. 3 comma 5 del DL 90/2014 come modificato dall'art. 14 bis del DL n. 4 del 28/01/2019 "A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente." Al comma 5 sexies la seguente modifica: "Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over. Con il DL 34/2019 all'art. 33 comma 2 è stato introdotto per gli enti locali un nuovo limite di assunzione in base alla sostenibilità finanziaria di ciascun ente, sulla base di criteri che dovranno essere individuati da un decreto interministeriale entro 60 giorni dalla pubblicazione del suddetto decreto.

Si riportano di seguito due tabelle sintetiche che attestano rispettivamente il rispetto dei vincoli di spesa di personale (art. 1 co. 557 L. 169/2006) e dei vincoli di spesa per lavoro flessibile nel Comune di Morciano di Romagna (art. 9 co. 28 DL 78/2010):

TABELLA ATTESTANTE IL RISPETTO DEI VINCOLI DI SPESA DI PERSONALE NEL COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (art. 1 co. 557 L. 169/2006)	
TETTO DI SPESA (LIMITE SPESA MEDIA ANNUALITA' 2011/2013)	€. 1.015.574,92
Previsione 2019	€. 971.111,36
Previsione assestata 2019	€. 988.096,14
Previsione 2020	€. 971.111,36
Previsione 2021	€. 971.111,36
Previsione 2022 **	€. 971.111,36

TABELLA ATTESTANTE IL RISPETTO DEI VINCOLI DI SPESA PER LAVORO FLESSIBILE NEL COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (art. 9 co. 28 DL 78/2010)	
TETTO DI SPESA (SPESA ANNO 2009):	€. 75.200,00
Importo totale della spesa prevista nell'anno 2019	€. 23.295,51
Importo totale della spesa prevista nell'anno 2020	€. 32.976,07
Importo totale della spesa prevista nell'anno 2021	€. 32.976,07
Importo totale della spesa prevista nell'anno 2022**	€. 32.976,07

D. I vincoli in materia di società partecipate

Le analisi svolte dalla Corte dei Conti e da altri organismi e i dati presenti nel sito della Funzione Pubblica evidenziano che il ricorso a società partecipate da parte delle Amministrazioni locali è assai ampio e che quasi tutti i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti detengono la partecipazione in almeno una società. Nel corso degli anni, in assenza di regolamentazione e di un disegno unitario, si è registrata una crescita progressiva del numero degli organismi partecipati.

A partire dagli anni '90 sino al 2005, di fronte ad un favor legislativo, il fenomeno delle partecipate dilaga e diviene spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Dal 2006 nascono quindi una serie di disposizioni volte a

limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Ampia è la produzione giurisprudenziale che cerca di interpretare le norme ed indirizzare l'attività delle Amministrazioni interessate, anche se, in concreto, i processi di dismissione avviati sono in numero limitato, anche a seguito delle continue proroghe dei termini che il legislatore concede.

Le disposizioni contenute nella Legge di stabilità per l'anno 2014 segnano un deciso cambiamento da parte del legislatore delle modalità con cui si intendono affrontare le numerose criticità legate alle società degli enti locali, aziende speciali ed istituzioni; il nuovo approccio è in controtendenza rispetto ai tanti e mal coordinati provvedimenti approvati nel corso degli ultimi anni. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibiscono la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

Con l'entrata in vigore il 23 settembre 2016 del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P.), approvato con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, integrato con le disposizioni correttive recate dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, viene varato un complessivo disegno organizzativo che, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, è diretto a fornire regole e modalità di comportamento agli Enti pubblici, ed in particolare a quelli territoriali, nella costituzione, mantenimento e gestione delle società di capitali.

L'intervento normativo scaturisce dalla necessità di riordinare e semplificare la disciplina in materia di partecipazioni societarie, con l'obiettivo di migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche, anche attraverso la rimozione delle fonti di spreco, e di disporre di un quadro tecnico-normativo unico, chiaro per la costituzione di società, nonché per l'acquisto e la gestione di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società a totale o parziale partecipazione pubblica diretta o indiretta.

Molte delle disposizioni contenute nella Legge di stabilità per il 2014 sono state riprese dal T.U.S.P., mentre sono state abrogate numerose altre disposizioni vigenti in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, disposizioni codificate nel testo o comunque ritenute non più necessarie rispetto al disegno complessivo della riforma.

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) all'articolo 1, commi 721-724, introduce alcune disposizioni che modificano ed integrano il Testo Unico sulle Società Partecipate di cui al d.lgs. 175/2016 smi, intervenendo su alcuni aspetti significativi relativi agli obblighi di alienazione. In particolare, il comma 723, prevede la possibilità di derogare all'obbligo di alienazione delle società inserite nel piano di razionalizzazione straordinario, ex articolo 24 del d.lgs 175/2016 smi, commi 4 e 5, senza l'applicazione delle sanzioni ivi previste (scadenza di alienazione e divieto di esercizio dei diritti di socio, nel caso in cui le stesse abbiano il valore medio degli esercizi, nel triennio 2014-2016, in utile). In tal caso, gli enti locali possono mantenerne la partecipazione fino al 31 dicembre 2021.

In particolare il comma 7 dell'articolo 20 del succitato decreto (recante la disciplina delle sanzioni in caso di mancata razionalizzazione periodica), richiamando a sua volta i comma 4 e 5 dell'articolo 24, la cui applicazione è sospesa per effetto del nuovo comma 5 bis dello stesso articolo introdotto dalla legge di bilancio per il 2019, inducendo ad interpretare che - anche per le revisioni annuali e solo per le società con bilancio in utile nel triennio 2014-2016 - si possa derogare all'obbligo di dismissione della partecipazione, almeno fino al 31 dicembre 2021 senza incorrere in nessuna sanzione.

Si riportano di seguito le novità più significative per gli Enti Locali introdotte dal nuovo T.U.S.P. :

<u>Ambito di applicazione (art. 1):</u>

Il provvedimento si applica alla costituzione di società da parte di P.A. ex art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001, nonché all'acquisto, mantenimento e gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in

società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

Restano ferme le norme che disciplinano società pubbliche costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse.

Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica (artt. 3 e 4):

Le società partecipate devono avere ad oggetto la produzione di servizi di interesse generale; la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra P.A.; la realizzazione e gestione di un'opera o l'organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale in regime di partenariato pubblico-privato; l'autoproduzione di beni e servizi strumentali oltre che all'ente o agli enti pubblici partecipati, anche "allo svolgimento delle loro funzioni"; servizi di committenza. Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o a responsabilità limitata.

Oneri di motivazione analitica (art. 5):

L'atto deliberativo di costituzione o di acquisto di partecipazioni in una società pubblica deve essere analiticamente motivato circa la necessità della società per il perseguimento delle proprie attività istituzionali.

Principi sull'organizzazione e la gestione delle società in controllo pubblico (art. 6):

Le società in controllo pubblico devono adottare specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale ed eventuali altri strumenti di governance opzionali.

Organo amministrativo delle società a controllo pubblico (art. 11):

Sono previsti per i componenti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, da stabilirsi con D.P.C.M., fermo restando il D.Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi presso le P.A. e gli enti privati in controllo pubblico. Il citato D.P.C.M nonché il decreto ministeriale che definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di determinare cinque fasce di classificazione delle società a partecipazione pubblica e i criteri per la remunerazione degli amministratori, sono adottati previa intesa in Conferenza unificata. L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri al posto dell'amministratore unico. La delibera va trasmessa alla sezione della Corte dei conti competente e alla struttura del Ministero dell'economia e delle finanze cui spetta il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU.

Società a controllo pubblico titolari di affidamenti diretti di contratti pubblici (società in house) (art. 16):

È vietata la partecipazione di capitali privati, a meno che non sia prevista dalla legge o che non comporti controllo o potere di veto. La P.A. deve esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e almeno l'80% delle attività della società devono essere effettuate nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico. Il decreto correttivo ha meglio precisato la possibilità di svolgere ulteriori attività (nel limite di un quinto del fatturato), stabilendo che può essere rivolta anche a finalità diverse da quelle che costituiscono l'oggetto dei compiti effettuati in favore degli enti soci, fermo restando il vincolo di cui all'art. 4, c. 1, del Testo Unico. Tale possibilità è comunque condizionata al conseguimento di economie di scala o altri recuperi di efficienza dell'attività principale della società nel suo complesso.

E. Parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni di bilancio

I parametri economici essenziali per la formulazione delle previsioni economico-finanziarie del bilancio comunale sono rappresentati da:

il tasso di inflazione programmata (TIP), che costituisce un parametro di riferimento per l'attualizzazione di poste di bilancio e di emolumenti fissati per legge, ad esempio appalti pubblici, affitti, assegni familiari, rette mense

scolastiche, ecc... Risulta, inoltre, alla base degli aggiornamenti del canone RAI, delle tariffe idriche e dei rifiuti, delle tariffe autostradali (per le concessionarie diverse da Autostrade S.p.a., per la quale invece nella formula di aggiornamento è considerata l'inflazione reale) ed entra nella definizione dei premi R.C. Auto (rappresenta, infatti, la soglia di incremento oltre la quale l'assicurato può non rinnovare il contratto alla scadenza);

l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). E' un indicatore che guida la dinamica degli adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, depurato dei prezzi dei beni energetici importati, assunto a seguito della definizione dell'Accordo Quadro sulla Riforma degli Assetti Contrattuali siglato da Governo e Parti Sociali.

Altri indicatori significativi non tanto per l'attualizzazione delle poste di bilancio quanto piuttosto perché consentono di elaborare previsioni sulla possibile dinamica delle entrate (gettito dei tributi correlato alla capacità di assolvere agli obblighi di versamento delle tasse, proventi da concessioni edilizie, ecc.) e delle spese (domanda di sussidi e di servizi) sono rappresentati dal PIL e dal tasso di disoccupazione/occupazione.

Tali indicatori sono stati assunti dal Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019, sezione I - Quadro macroeconomico pag. 39:

TAVOLA II.1: QUADRO MACROECONOMICO tendenziale (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	3,8	2,5	3,7	3,8	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	71,3	64,8	64,6	62,9	61,7
Cambio dollaro/euro	1,181	1,135	1,134	1,134	1,134
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Importazioni	2,3	2,2	2,5	2,5	2,5
Consumi finali nazionali	0,5	0,4	0,6	0,6	0,6
Consumi famiglie e ISP	0,6	0,6	0,6	0,7	0,8
Spesa della PA	0,2	-0,3	0,4	0,1	0,0
Investimenti	3,4	0,7	1,2	1,3	1,5
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	0,1	1,1	1,3	1,6
- mezzi di trasporto	14,5	-1,4	1,3	1,4	1,4
- costruzioni	2,6	1,4	1,3	1,3	1,4
Esportazioni	*1,9*	*2,1*	*2,3*	*2,5*	*2,6*
p.m. saldo corrente bilancia pagamenti in % PIL	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Scorte	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,0	0,4	0,7	0,7	0,8
PREZZI					
Deflatore importazioni	2,9	1,7	1,8	1,7	1,6
Deflatore esportazioni	1,7	1,4	1,7	1,6	1,6
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
PIL nominale	*1,7*	*1,2*	*2,6*	*2,5*	*2,4*
Deflatore consumi	*1,1*	*1,0*	*2,3*	*1,8*	*1,5*
LAVORO					
Costo lavoro	2,0	1,2	1,3	1,2	1,6
Produttività (misurato su PIL)	0,1	0,3	0,4	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,9	0,9	0,9	1,0	1,3
Occupazione (ULA)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	*58,5*	*58,7*	*58,9*	*59,3*	*59,8*
p.m. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	*1.756.982*	*1.777.899*	*1.823.329*	*1.868.945*	*1.914.457*

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

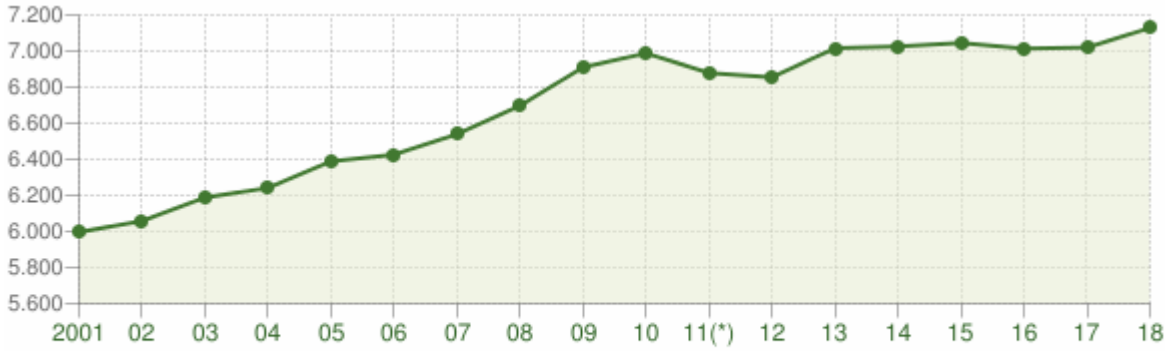
(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 9 aprile 2019.
PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

4. *Il territorio e le opportunità*

A. Dati demografici

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Morciano di Romagna** dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RN) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**5.996**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**6.058**	+62	+1,03%	-	-
2003	31 dicembre	**6.188**	+130	+2,15%	2.455	2,51
2004	31 dicembre	**6.241**	+53	+0,86%	2.494	2,50
2005	31 dicembre	**6.389**	+148	+2,37%	2.562	2,49
2006	31 dicembre	**6.426**	+37	+0,58%	2.577	2,49
2007	31 dicembre	**6.539**	+113	+1,76%	2.641	2,47
2008	31 dicembre	**6.697**	+158	+2,42%	2.712	2,47
2009	31 dicembre	**6.910**	+213	+3,18%	2.796	2,47
2010	31 dicembre	**6.988**	+78	+1,13%	2.817	2,48
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***7.015***	*+27*	*+0,39%*	*2.824*	*2,48*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***6.892***	*-123*	*-1,75%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**6.879**	-109	-1,56%	2.830	2,43
2012	31 dicembre	**6.855**	-24	-0,35%	2.804	2,44
2013	31 dicembre	**7.016**	+161	+2,35%	2.802	2,50
2014	31 dicembre	**7.026**	+10	+0,14%	2.821	2,49
2015	31 dicembre	**7.045**	+19	+0,27%	2.816	2,50
2016	31 dicembre	**7.014**	-31	-0,44%	2.805	2,50

2017	31 dicembre	**7.020**	+6	+0,09%	2.816	2,49
2018	31 dicembre	**7.128**	+108	+1,54%	2.872	2,48

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

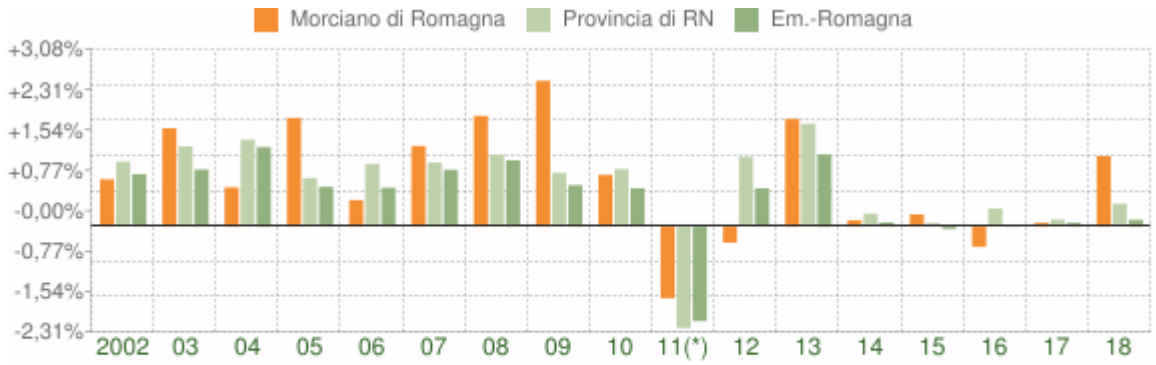
La popolazione residente a Morciano di Romagna al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **6.892** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **7.015**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **123** unità (-1,75%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Morciano di Romagna espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Rimini e della regione Emilia-Romagna.



Variazione percentuale della popolazione

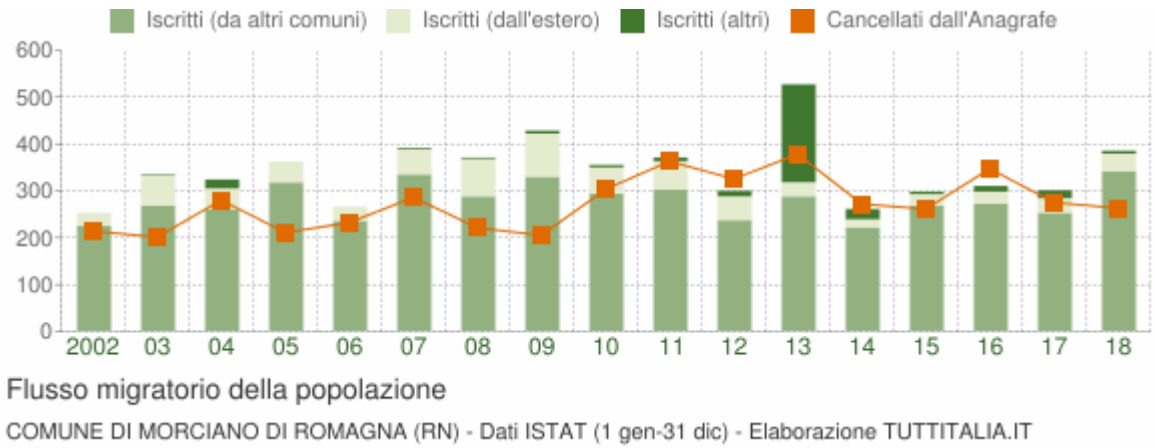
COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RN) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Morciano di Romagna negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno *1 gen-31 dic*	*Iscritti*			*Cancellati*			***Saldo Migratorio con l'estero***	***Saldo Migratorio totale***
	DA altri comuni	*DA estero*	*per altri motivi (*)*	*PER altri comuni*	*PER estero*	*per altri motivi (*)*		
2002	223	28	0	189	11	14	+17	+37
2003	267	64	2	190	10	1	+54	+132
2004	259	44	19	261	7	12	+37	+42
2005	316	44	0	203	8	0	+36	+149
2006	234	30	0	222	10	0	+20	+32
2007	333	53	3	270	8	8	+45	+103
2008	286	80	3	204	15	2	+65	+148
2009	328	92	6	188	17	0	+75	+221
2010	292	56	5	262	20	21	+36	+50
2011 *(1)*	*195*	*45*	*6*	*197*	*11*	*16*	*+34*	*+22*
2011 *(2)*	*106*	*15*	*2*	*78*	*5*	*56*	*+10*	*-16*
2011 (3)	301	60	8	275	16	72	+44	+6
2012	235	51	12	306	15	4	+36	-27
2013	286	30	209	273	38	67	-8	+147
2014	220	17	22	190	20	62	-3	-13
2015	267	24	5	216	20	25	+4	+35
2016	271	25	12	238	32	77	-7	-39
2017	251	31	17	213	38	24	-7	+24
2018	340	37	6	233	14	16	+23	+120

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

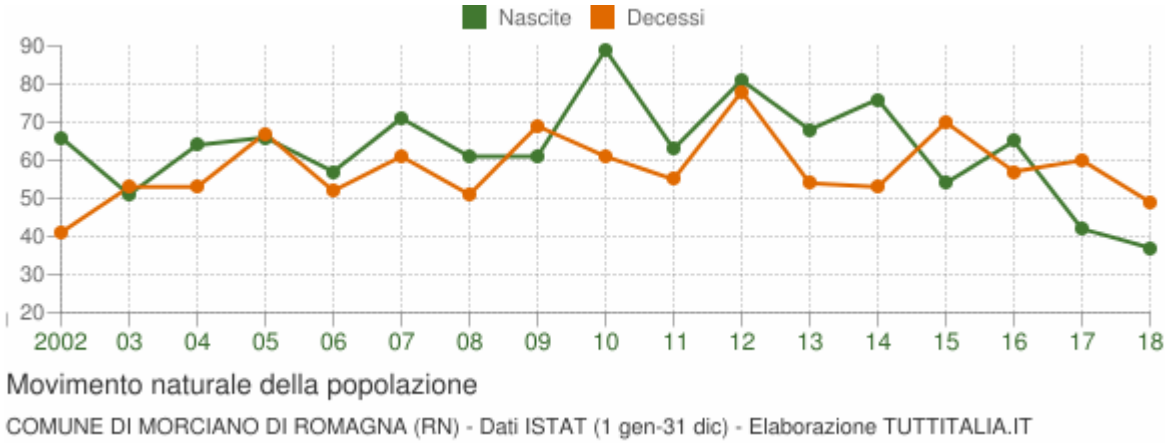
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	*Bilancio demografico*	*Nascite*	*Variaz.*	*Decessi*	*Variaz.*	*Saldo Naturale*
2002	1 gennaio-31 dicembre	66	-	41	-	+25
2003	1 gennaio-31 dicembre	51	-15	53	+12	-2
2004	1 gennaio-31 dicembre	64	+13	53	0	+11
2005	1 gennaio-31 dicembre	66	+2	67	+14	-1
2006	1 gennaio-31 dicembre	57	-9	52	-15	+5
2007	1 gennaio-31 dicembre	71	+14	61	+9	+10
2008	1 gennaio-31 dicembre	61	-10	51	-10	+10
2009	1 gennaio-31 dicembre	61	0	69	+18	-8
2010	1 gennaio-31 dicembre	89	+28	61	-8	+28
2011 *(1)*	*1 gennaio-8 ottobre*	*45*	*-44*	*40*	*-21*	*+5*
2011 *(2)*	*9 ottobre-31 dicembre*	*18*	*-27*	*15*	*-25*	*+3*
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	63	-26	55	-6	+8
2012	1 gennaio-31 dicembre	81	+18	78	+23	+3
2013	1 gennaio-31 dicembre	68	-13	54	-24	+14
2014	1 gennaio-31 dicembre	76	+8	53	-1	+23
2015	1 gennaio-31 dicembre	54	-22	70	+17	-16
2016	1 gennaio-31 dicembre	65	+11	57	-13	+8

2017	1 gennaio-31 dicembre	42	-23	60	+3	-18
2018	1 gennaio-31 dicembre	37	-5	49	-11	-12

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

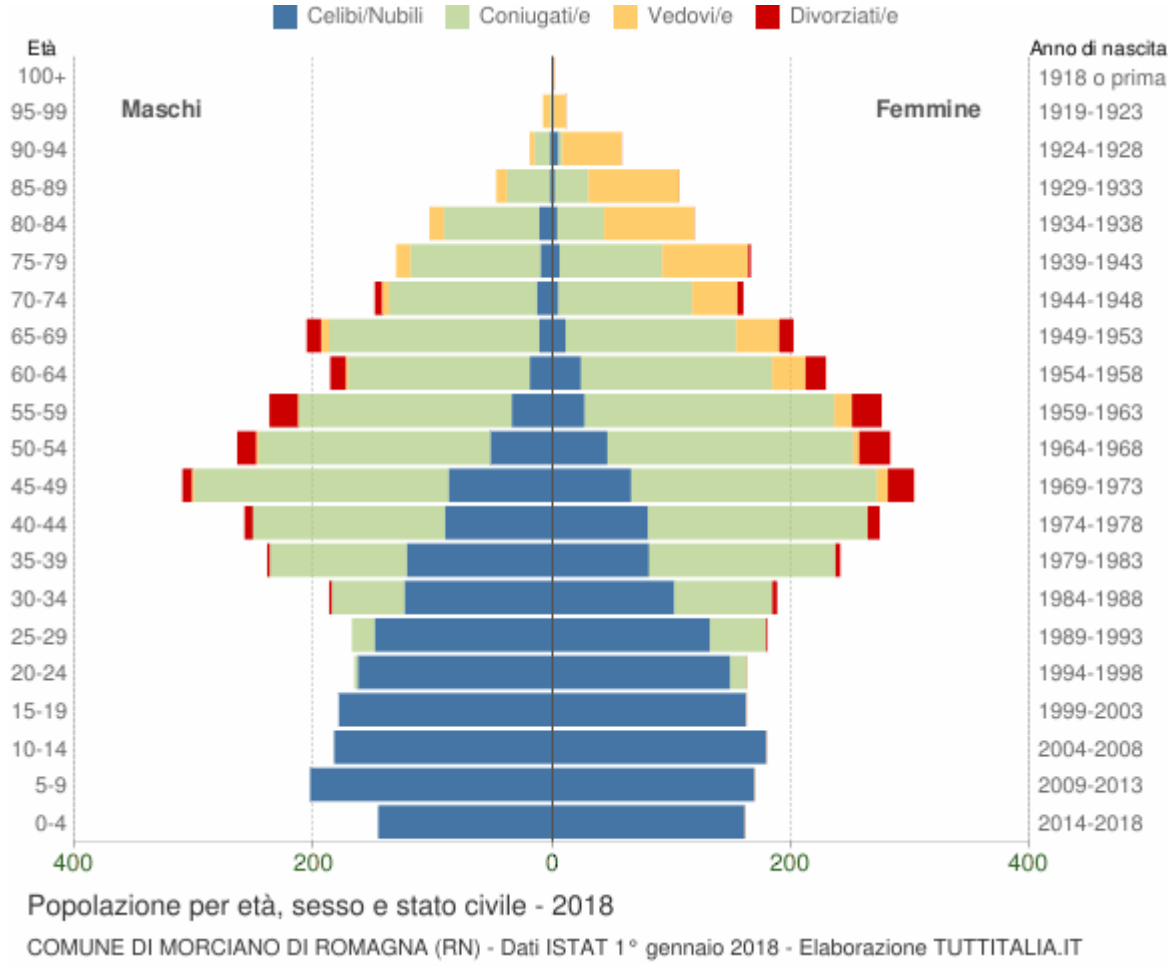
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2018

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Morciano di R. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\e', 'divorziati\e' e 'vedovi\e'.

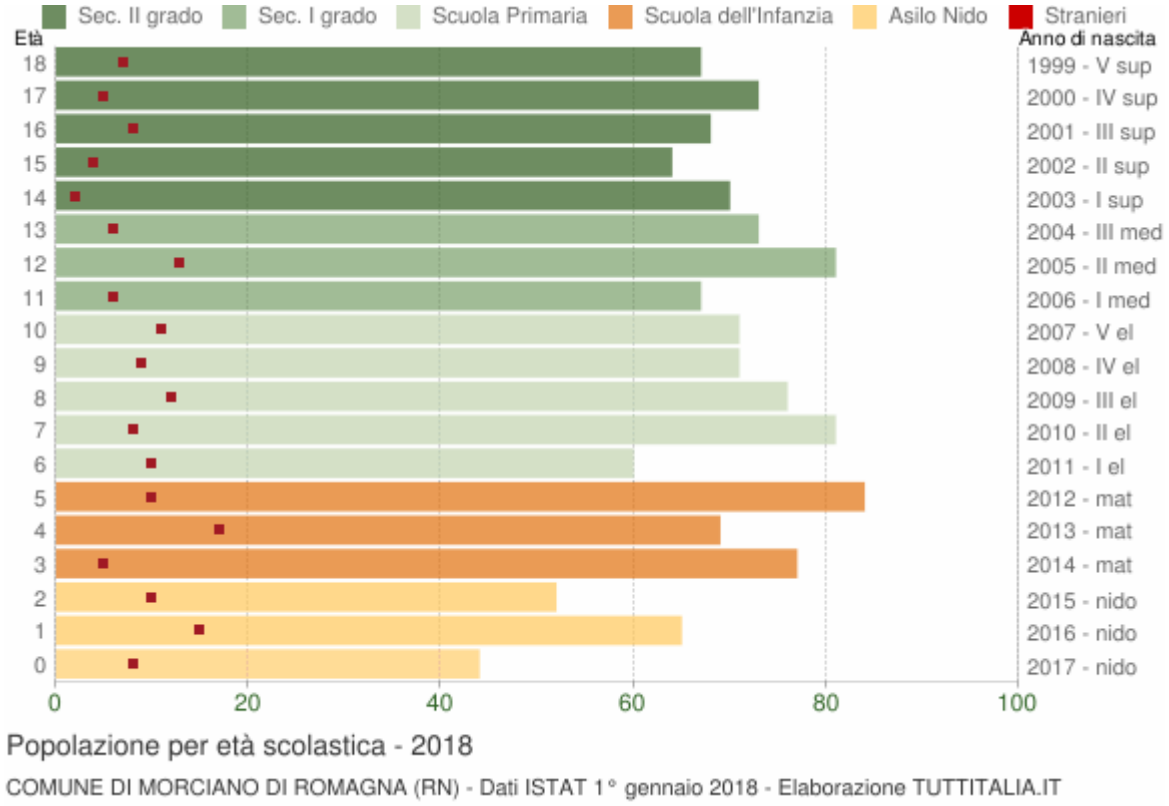
Distribuzione della popolazione 2018 - Morciano di Romagna

Età	*Celibi /Nubili*	*Coniugati /e*	*Vedovi /e*	*Divorziati /e*	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*	
								%
0-4	307	0	0	0	146 47,6%	161 52,4%	**307**	4,4%
5-9	372	0	0	0	203 54,6%	169 45,4%	**372**	5,3%
10-14	362	0	0	0	183 50,6%	179 49,4%	**362**	5,2%
15-19	341	0	0	0	179 52,5%	162 47,5%	**341**	4,9%
20-24	312	17	0	0	166 50,5%	163 49,5%	**329**	4,7%
25-29	281	66	0	1	168 48,3%	180 51,7%	**348**	5,0%
30-34	226	143	0	6	187 49,9%	188 50,1%	**375**	5,3%
35-39	203	271	0	6	239 49,8%	241 50,2%	**480**	6,8%
40-44	170	345	0	17	258 48,5%	274 51,5%	**532**	7,6%
45-49	153	419	11	30	310 50,6%	303 49,4%	**613**	8,7%
50-54	98	400	7	42	264 48,3%	283 51,7%	**547**	7,8%
55-59	61	387	16	49	237 46,2%	276 53,8%	**513**	7,3%
60-64	43	312	30	30	186 44,8%	229 55,2%	**415**	5,9%
65-69	22	319	43	24	206 50,5%	202 49,5%	**408**	5,8%
70-74	18	236	44	11	149 48,2%	160 51,8%	**309**	4,4%
75-79	16	195	84	2	131 44,1%	166 55,9%	**297**	4,2%
80-84	15	119	88	0	103 46,4%	119 53,6%	**222**	3,2%
85-89	4	64	85	0	47 30,7%	106 69,3%	**153**	2,2%

90-94	7	16	54	0	19 24,7%	58 75,3%	**77**	1,1%
95-99	1	2	16	0	8 42,1%	11 57,9%	**19**	0,3%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	**1**	0,0%
Totale	**3.012**	**3.311**	**479**	**218**	**3.389** **48,3%**	**3.631** **51,7%**	**7.020**	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Morciano di Romagna** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2018/2019** le scuole di Morciano di Romagna, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



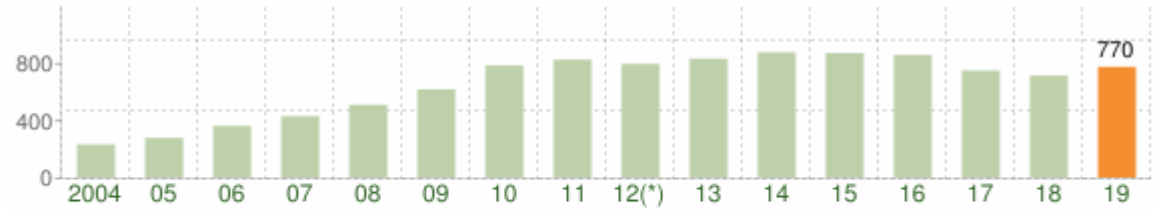
Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018

Età	*Totale Maschi*	*Totale Femmine*	***Totale*** *Maschi +Femmine*	*di cui* ***stranieri***			
				Maschi	*Femmine*	*M+F*	*%*
0	20	24	**44**	3	5	8	18,2%
1	28	37	**65**	7	8	15	23,1%
2	16	36	**52**	1	9	10	19,2%
3	42	35	**77**	4	1	5	6,5%
4	40	29	**69**	10	7	17	24,6%

5	42	42	**84**	6	4	10	11,9%
6	33	27	**60**	7	3	10	16,7%
7	45	36	**81**	6	2	8	9,9%
8	47	29	**76**	7	5	12	15,8%
9	36	35	**71**	4	5	9	12,7%
10	40	31	**71**	9	2	11	15,5%
11	31	36	**67**	4	2	6	9,0%
12	46	35	**81**	7	6	13	16,0%
13	34	39	**73**	2	4	6	8,2%
14	32	38	**70**	0	2	2	2,9%
15	41	23	**64**	4	0	4	6,3%
16	37	31	**68**	6	2	8	11,8%
17	40	33	**73**	2	3	5	6,8%
18	24	43	**67**	3	4	7	10,4%

Cittadini stranieri Morciano di Romagna 2019

Popolazione straniera residente a **Morciano di Romagna** al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



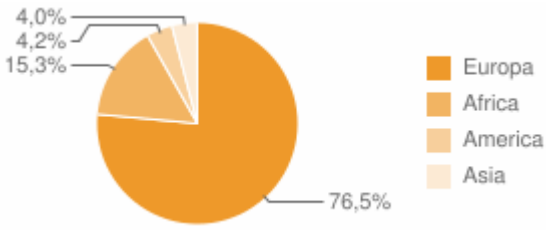
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

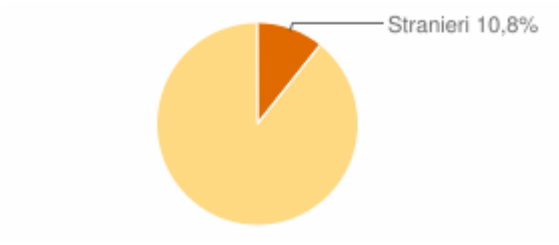
COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

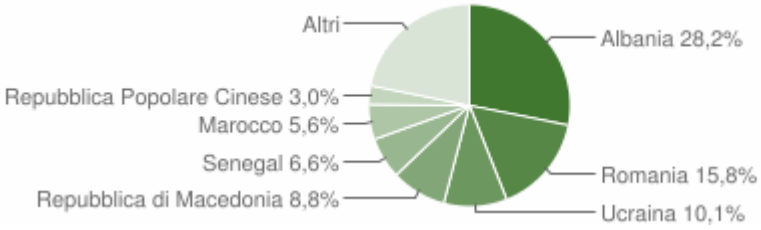
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Morciano di Romagna al 1° gennaio 2019 sono **770** e rappresentano il 10,8% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 28,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (15,8%) e dall'**Ucraina** (10,1%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Albania	*Europa centro orientale*	111	106	217	28,18%
Romania	*Unione Europea*	57	65	122	15,84%
Ucraina	*Europa centro orientale*	19	59	78	10,13%
Repubblica di Macedonia	*Europa centro orientale*	29	39	68	8,83%
Repubblica Moldova	*Europa centro orientale*	5	17	22	2,86%
Polonia	*Unione Europea*	3	13	16	2,08%
Bosnia-Erzegovina	*Europa centro orientale*	8	6	14	1,82%
Federazione Russa	*Europa centro orientale*	2	10	12	1,56%
Germania	*Unione Europea*	1	7	8	1,04%
San Marino	*Altri paesi europei*	2	4	6	0,78%
Ungheria	*Unione Europea*	2	4	6	0,78%
Bielorussia	*Europa centro orientale*	2	3	5	0,65%
Portogallo	*Unione Europea*	1	2	3	0,39%
Grecia	*Unione Europea*	1	2	3	0,39%
Regno Unito	*Unione Europea*	1	1	2	0,26%
Bulgaria	*Unione Europea*	0	1	1	0,13%
Repubblica Ceca	*Unione Europea*	0	1	1	0,13%
Belgio	*Unione Europea*	1	0	1	0,13%
Austria	*Unione Europea*	0	1	1	0,13%
Danimarca	*Unione Europea*	1	0	1	0,13%
Francia	*Unione Europea*	1	0	1	0,13%

Finlandia	*Unione Europea*	0	1	1	0,13%
	Totale Europa	**247**	**342**	**589**	76,49%

AFRICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Senegal	*Africa occidentale*	38	13	51	6,62%
Marocco	*Africa settentrionale*	24	19	43	5,58%
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	*Africa centro meridionale*	2	5	7	0,91%
Algeria	*Africa settentrionale*	3	4	7	0,91%
Egitto	*Africa settentrionale*	2	1	3	0,39%
Ghana	*Africa occidentale*	1	1	2	0,26%
Tunisia	*Africa settentrionale*	1	0	1	0,13%
Gambia	*Africa occidentale*	1	0	1	0,13%
Guinea	*Africa occidentale*	1	0	1	0,13%
Nigeria	*Africa occidentale*	1	0	1	0,13%
Sud Africa	*Africa centro meridionale*	0	1	1	0,13%
	Totale Africa	**74**	**44**	**118**	15,32%

AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Brasile	*America centro meridionale*	3	6	9	1,17%
Venezuela	*America centro meridionale*	2	3	5	0,65%
Perù	*America centro meridionale*	3	2	5	0,65%
Ecuador	*America centro meridionale*	2	3	5	0,65%
Colombia	*America centro meridionale*	1	2	3	0,39%
Cuba	*America centro meridionale*	0	2	2	0,26%
Canada	*America settentrionale*	0	1	1	0,13%
Cile	*America centro meridionale*	1	0	1	0,13%
Repubblica Dominicana	*America centro meridionale*	0	1	1	0,13%
	Totale America	**12**	**20**	**32**	4,16%

ASIA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Repubblica Popolare Cinese	*Asia orientale*	12	11	23	2,99%
Sri Lanka (ex Ceylon)	*Asia centro meridionale*	2	1	3	0,39%
Giappone	*Asia orientale*	0	2	2	0,26%
Filippine	*Asia orientale*	0	1	1	0,13%
Repubblica Islamica dell'Iran	*Asia occidentale*	0	1	1	0,13%
Thailandia	*Asia orientale*	0	1	1	0,13%
	Totale Asia	**14**	**17**	**31**	4,03%

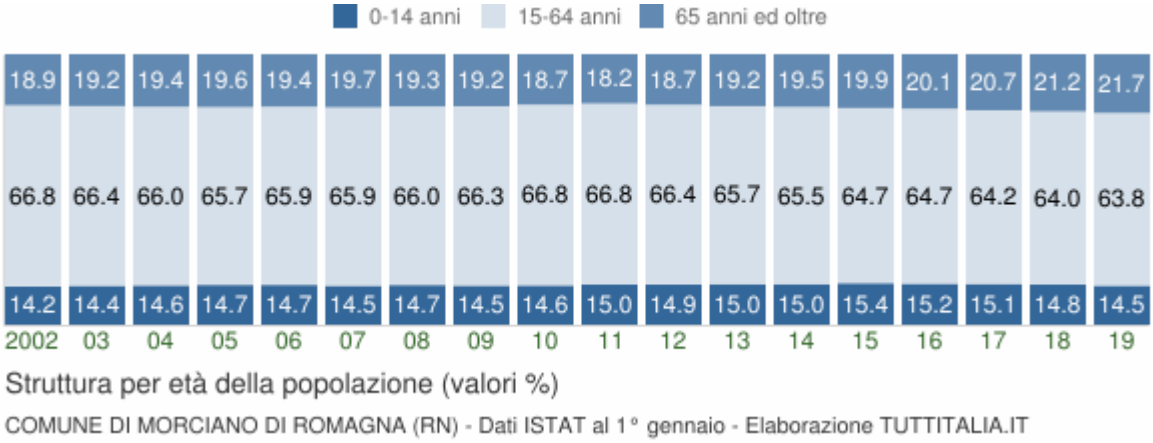
Indici demografici e Struttura di Morciano di R.

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Morciano di Romagna** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	***Età media***
2002	853	4.007	1.136	5.996	**41,4**
2003	874	4.022	1.162	6.058	**41,6**
2004	901	4.085	1.202	6.188	**41,8**
2005	918	4.101	1.222	6.241	**41,9**
2006	940	4.210	1.239	6.389	**41,7**
2007	929	4.234	1.263	6.426	**42,0**
2008	959	4.317	1.263	6.539	**41,9**
2009	972	4.437	1.288	6.697	**42,1**
2010	1.006	4.615	1.289	6.910	**41,9**
2011	1.046	4.668	1.274	6.988	**42,0**
2012	1.024	4.568	1.287	6.879	**42,3**
2013	1.031	4.507	1.317	6.855	**42,6**
2014	1.054	4.594	1.368	7.016	**42,7**
2015	1.079	4.548	1.399	7.026	**42,9**

2016	1.070	4.556	1.419	7.045	**43,0**
2017	1.061	4.500	1.453	7.014	**43,4**
2018	1.041	4.493	1.486	7.020	**43,8**

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Morciano di Romagna.

Anno	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***carico*** *di figli per donna fecondа*	*Indice di* ***natalità*** *(x 1.000 ab.)*	*Indice di* ***mortalità*** *(x 1.000 ab.)*
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	133,2	49,6	119,1	90,7	19,1	11,0	6,8
2003	133,0	50,6	119,4	94,4	18,9	8,3	8,7
2004	133,4	51,5	116,4	96,0	18,7	10,3	8,5
2005	133,1	52,2	116,5	97,2	18,2	10,5	10,6
2006	131,8	51,8	88,5	96,5	20,9	8,9	8,1
2007	136,0	51,8	87,3	101,1	21,5	11,0	9,4
2008	131,7	51,5	97,6	103,5	20,9	9,2	7,7
2009	132,5	50,9	101,2	107,0	21,7	9,0	10,1
2010	128,1	49,7	102,2	107,4	22,0	12,8	8,8
2011	121,8	49,7	122,8	113,3	20,3	9,1	7,9
2012	125,7	50,6	128,5	119,2	19,7	11,8	11,4
2013	127,7	52,1	132,6	124,9	19,3	9,8	7,8
2014	129,8	52,7	129,2	128,2	19,4	10,8	7,5
2015	129,7	54,5	134,0	131,7	19,1	7,7	9,9
2016	132,6	54,6	123,1	132,7	21,1	9,2	8,1
2017	136,9	55,9	124,8	138,9	21,7	6,0	8,6
2018	142,7	56,2	121,7	139,9	22,6	5,2	6,9

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Morciano di Romagna dice che ci sono 142,7 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Morciano di Romagna nel 2018 ci sono 56,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Morciano di Romagna nel 2018 l'indice di ricambio è 121,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

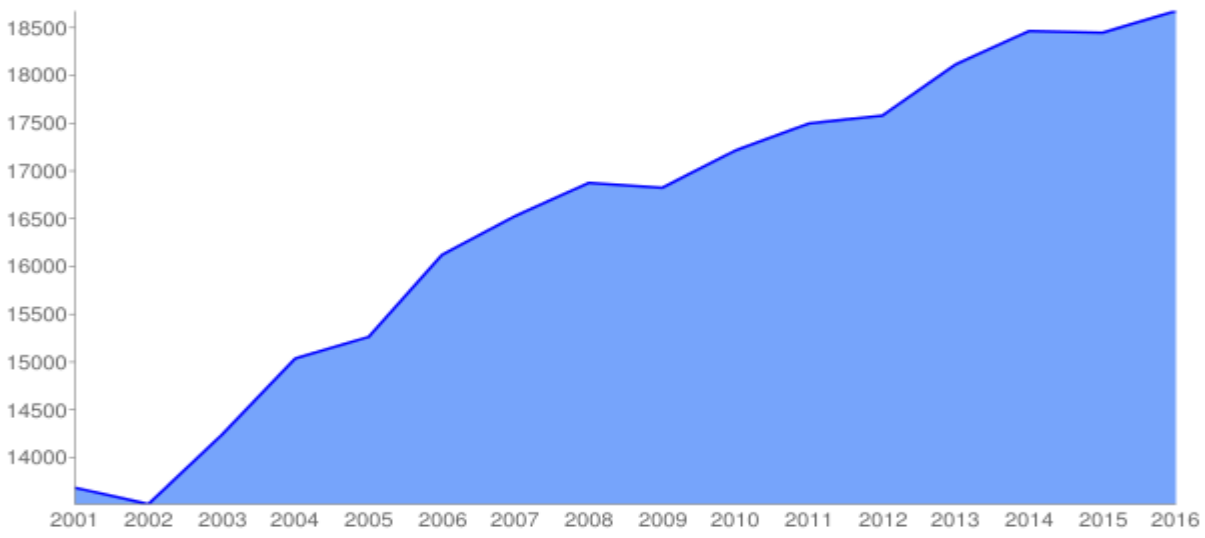
Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Morciano di Romagna - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	4.235	5.996	70,6%	57.952.193	13.684	9.665
2002	4.626	6.058	76,4%	62.505.961	13.512	10.318
2003	4.631	6.188	74,8%	65.931.639	14.237	10.655
2004	4.473	6.241	71,7%	67.254.263	15.036	10.776
2005	4.585	6.389	71,8%	69.974.744	15.262	10.952
2006	4.610	6.426	71,7%	74.318.732	16.121	11.565
2007	4.932	6.539	75,4%	81.519.832	16.529	12.467
2008	4.936	6.697	73,7%	83.294.901	16.875	12.438
2009	4.987	6.910	72,2%	83.902.447	16.824	12.142
2010	5.004	6.988	71,6%	86.138.566	17.214	12.327
2011	5.057	6.879	73,5%	88.481.193	17.497	12.863
2012	5.001	6.855	73,0%	87.909.739	17.578	12.824
2013	4.939	7.016	70,4%	89.473.206	18.116	12.753
2014	4.892	7.026	69,6%	90.329.869	18.465	12.857
2015	4.906	7.045	69,6%	90.500.603	18.447	12.846
2016	4.929	7.014	70,3%	92.042.417	18.674	13.123

REDDITO MEDIO PRO CAPITE 2001 - 2016



B. Imprese

Sistema imprenditoriale: focus provinciale Rimini

La provincia di Rimini, dove alla data del 31/12/2018 si contano 39.539 imprese registrate delle quali 34.295 attive, si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese attive e abitanti è pari a 102 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 imprese a livello regionale e 85 a livello nazionale).

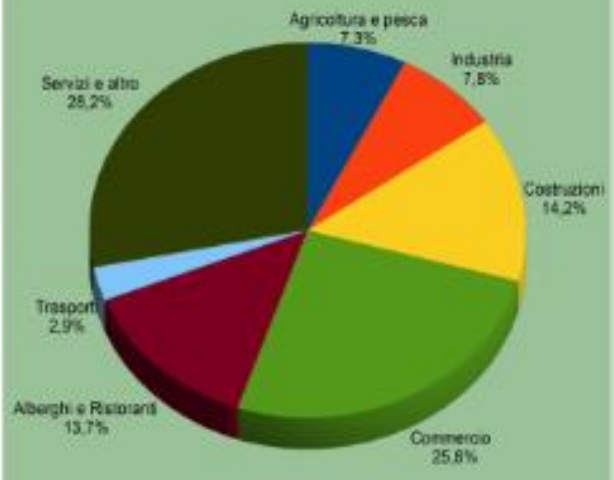
Esaminando nel dettaglio la dinamica del sistema imprenditoriale, secondo le banche dati di Infocamere, a fine 2018 le localizzazioni registrate sono 48.838, di cui 43.256 attive. Complessivamente le unità locali registrate sono risultate, rispetto al 2017, stabili (+0,1%), in controtendenza a quanto rilevato a livello regionale (-0,2%) ma inferiore a quella italiana (+0,5%). Le localizzazioni attive seguono la stessa tendenza di quelle registrate (+0,3% in provincia, -0,04% in regione e +0,4% in Italia).

Osservando la dinamica delle movimentazioni nel corso del 2018 si sono verificate 2.428 iscrizioni e 2.415 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio) per un saldo positivo di 13 unità, (nell'anno precedente era +130 unità). I tassi di crescita annuali delle imprese registrate relativi al 2018 (elaborati al netto dell'effetto prodotto dalle cancellazioni d'ufficio) sono in lieve aumento in provincia (+0,03%), in controtendenza rispetto al dato negativo regionale (-0,20%) ma inferiore a quello nazionale (+0,51%). I medesimi indici, al netto del settore agricoltura sono, rispettivamente, pari al +0,10% per la provincia di Rimini, +0,04% per la regione Emilia-Romagna e +0,68% per l'Italia.

Nel confronto con il 31 dicembre 2017 si riscontra una stabilità delle imprese attive complessive (+0,01%; +0,05% escludendo il settore agricolo), analogamente all'andamento nazionale e in controtendenza rispetto alla variazione negativa regionale (-0,5%).

Riguardo i principali settori economici, si trovano, in ordine decrescente: il Commercio (25,8% incidenza sul totale delle imprese attive) che risulta in flessione dell'1,1%, le Costruzioni (14,2%), Alloggio e ristorazione (13,7%) e le Attività immobiliari (9,3%) che risultano

Tav. 2.4.12 IMPRESE ATTIVE PER SETTORE
Rimini – 31/12/2018



Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

Tav. 2.4.13 IMPRESE ATTIVE PER CLASSE DI ADDETTI
Rimini – 31/12/2018

Nota: la classe "0 addetti" comprendente sia le imprese attive con 0 addetti sia quelle per cui il dato è mancante
Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

pressoché stabili. Anche le imprese attive nel settore manifatturiero (7,5% del totale) sono rimaste stabili (-0,2%) mentre quelle agricole (7,3%) hanno registrato una lieve variazione del -0,6%. Si segnala la dinamica positiva dei settori "Altre attività di servizi" (incidenza del 4,3% sul totale, +1,7% la dinamica annua), "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (incidenza del 3,2%, +4,0%) e "Servizi d'informazione e comunicazione" (incidenza del 2,1%, +4,0%).
Passando all'analisi delle forme giuridiche delle imprese attive (cft. tavola 2.4.5) risultano maggioritarie le imprese individuali (53,2% sul totale), seguite dalle società di persone (25,3%); le società di capitale (19,7%) sono l'unica forma giuridica in aumento (+4,7%).
Considerando le zone altimetriche, la numerosità delle imprese attive che si trovano in pianura (sono l'81,9% su un territorio pari a quasi un terzo di quello provinciale) è pressoché rimasta invariata (+0,2%) mentre i dati mostrano un leggero decremento (-0,9%) per quelle che si trovano in collina (in questo caso sono il 17,1% del totale su oltre la metà del territorio provinciale).
Pressoché stabili, anche se con segno negativo, le imprese di Rimini (-0,2% con il 43,4% delle imprese attive) e Santarcangelo di Romagna (-0,1% con incidenza del 6,2%). La numerosità delle imprese attive risulta stabile con leggere variazioni positive negli altri principali comuni: Riccione (+0,7% con incidenza del 12,2%), Bellaria-Igea Marina (+0,6 con incidenza del 6,6%) e Cattolica (+0,6 con incidenza del 6,5%).

	Valore assoluto Rimini	Comp. % 2018			Var. % 2018/2017		
		RN	ER	IT	RN	ER	IT
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.510	7,3	14,1	14,4	-0,6	-1,7	-0,5
B Estrazione di minerali da cave e miniere	10	0,0	0,0	0,1	0,0	-0,7	-1,9
C Attività manifatturiere	2.583	7,5	10,7	9,4	-0,2	-0,7	-1,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	58	0,2	0,2	0,2	-1,7	+2,0	+3,4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di di gestione dei rifiuti e risanamento	39	0,1	0,1	0,2	0,0	+1,5	+0,6
F Costruzioni	4.866	14,2	16,2	14,3	-0,4	-1,1	-0,7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.863	25,8	22,5	26,9	-1,1	-1,4	-0,9
H Trasporto e magazzinaggio	991	2,9	3,4	2,9	-3,7	-1,4	-0,5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.704	13,7	7,5	7,6	+0,4	+0,3	+1,2
J Servizi di informazione e comunicazione	729	2,1	2,2	2,3	+4,0	+1,9	+2,0
K Attività finanziarie e assicurative	665	1,9	2,2	2,3	+0,9	+1,1	+0,9
L Attività immobiliari	3.193	9,3	6,6	4,9	+0,5	+0,2	+1,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.177	3,4	4,0	3,7	+3,5	+2,4	+2,9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.100	3,2	3,1	3,5	+4,0	+3,2	+2,7
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0	0,0	0,0		-12,5	+4,3
P Istruzione	138	0,4	0,4	0,6	-0,7	+3,2	+3,0
Q Sanità e assistenza sociale	181	0,5	0,6	0,7	+5,2	+4,6	+3,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	998	2,9	1,5	1,3	-0,9	+0,6	+1,7
S Altre attività di servizi	1.468	4,3	4,5	4,5	+1,7	+0,7	+1,2
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; ... [b]	0	0,0	0,0	0,0		-33,3	+3,6
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0,0	0,0			+16,7
Nc Imprese non classificate	22	0,1	0,0	0,1	+29,4	+10,8	+22,0
Totale	**34.295**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**+0,0**	**-0,5**	**+0,0**

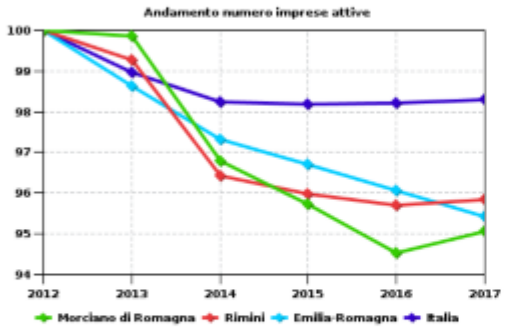
(a) Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
Fonte: Infocamere (StockView)
Elaborazione: Camera di commercio della Romagna

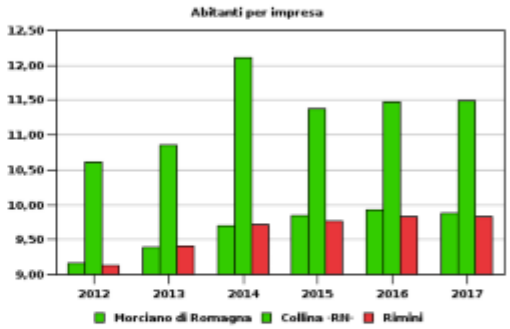
Comuni e aggregazioni territoriali	Imprese attive				Localizzazioni attive		
	Valore assoluto	Dim. media *	Comp. %	Var. % 2018/2017	Valore assoluto	Comp. %	Var. % 2018/2017
Provincia di Rimini	**34.295**	**3,9**	**100,0**	**+0,0**	**43.256**	**100,0**	**+0,3**
Bellaria-Igea Marina	2.266	3,8	6,6	+0,6	2.900	6,7	+1,4
Casteldelci	63	1,7	0,2	-1,6	68	0,2	0,0
Cattolica	2.215	4,6	6,5	+0,6	2.901	6,7	+0,9
Coriano	1.013	4,2	3,0	-1,0	1.302	3,0	-0,6
Gemmano	108	1,5	0,3	+5,9	116	0,3	+7,4
Maiolo	82	1,1	0,2	-2,4	93	0,2	-1,1
Misano Adriatico	1.517	3,6	4,4	+1,7	1.863	4,3	+1,4
Mondaino	111	2,6	0,3	-5,1	146	0,3	-3,9
Montefiore Conca	191	2,1	0,6	+0,5	218	0,5	+0,9
Montegridolfo	97	2,1	0,3	0,0	125	0,3	+1,6
Montescudo-Montecolombo	455	1,9	1,3	+2,0	530	1,2	+1,5
Morciano di Romagna	719	2,9	2,1	+1,1	852	2,0	+0,6
Novafeltria	610	2,5	1,8	-2,4	759	1,8	-1,6
Pennabilli	278	2,6	0,8	0,0	342	0,8	+0,6
Poggio Torriana	425	4,8	1,2	-0,7	522	1,2	+0,2
Riccione	4.190	3,9	12,2	+0,7	5.401	12,5	+0,6
Rimini	14.894	4,1	43,4	-0,2	18.937	43,8	+0,0
Saludecio	249	1,8	0,7	-3,1	293	0,7	-1,7
San Clemente	461	4,2	1,3	-3,8	535	1,2	-3,3
San Giovanni in Marignano	881	5,2	2,6	+0,2	1.106	2,6	+0,4
San Leo	314	2,7	0,9	-2,2	375	0,9	-1,6
Sant'Agata Feltria	212	4,8	0,6	-0,5	255	0,6	-0,4
Santarcangelo di Romagna	2.122	3,8	6,2	-0,1	2.581	6,0	+0,4
Talamello	87	4,7	0,3	-1,1	125	0,3	-2,3
Verucchio	735	4,0	2,1	-0,8	911	2,1	+0,2

Morciano di Romagna

IMPRESE

STRUTTURA DELLE IMPRESE ATTIVE





ANNO 2017

	Morciano di Romagna	Collina	Valconca	Prov.Rimini	Emilia-Romagna	Italia
Struttura imprenditoriale						
Imprese attive	711	5.922	2.399	34.293	404.758	5.150.149
Localizzazioni attive (sedi e unità locali)	847	7.169	2.819	43.146	499.579	6.306.531
Densità imprenditoriale						
Abitanti per impresa	9,9	11,5	11,8	9,8	11,0	11,7
Localizzazioni attive (sedi e unità locali) ogni 100 imprese	119,1	121,4	117,5	125,8	123,4	122,5
Imprenditorialità						
Imprese ogni 1000 abitanti	101,3	87,0	84,8	101,7	90,9	85,1
Dinamica imprenditoriale						
Variazione % imprese attive di breve periodo[1]	0,6	-0,3	0,1	0,1	-0,7	0,1
Variazione % imprese attive di medio periodo[2]	-4,9	-6,9	-5,6	-4,2	-4,6	-1,7
Variazione % localizzazioni attive di breve periodo[1]	1,0	0,1	0,2	0,5	-0,2	0,5
Variazione % localizzazioni attive di medio periodo[2]	-4,4	-5,0	-7,6	-2,4	-2,7	-
Consistenza addetti						
Addetti alle imprese	2.066	19.518	6.522	133.791	1.677.675	19.037.771
Dimensione media						
Addetti per impresa	2,9	3,3	2,7	3,9	4,1	3,7

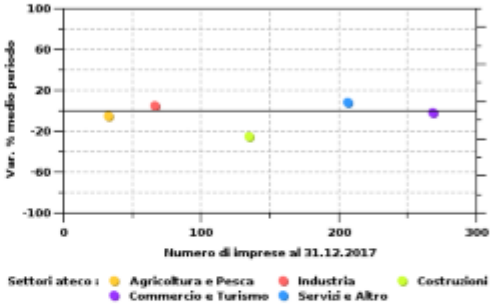
(1) Variazione rispetto all'anno precedente
(2) Variazione rispetto a 5 anni precedenti
(3) Dichiarazioni IRPEF persone fisiche sui redditi dell'anno precedente

Morciano di Romagna

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE ATTIVE

Composizione imprese attive per macrosettore di attività - Anno 2017

Imprese attive e variazione di medio periodo per macrosettore di attività



ANNO 2017

	Morciano di Romagna	Collina	Valconca	Prov.Rimini	Emilia-Romagna	Italia
Imprese per sezione ATECO						
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	33	1.073	402	2.524	57.919	745.156
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-	6	-	10	151	3.137
C - Attività manifatturiere	64	775	275	2.569	43.557	490.567
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	13	1	59	612	11.499
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	10	4	39	592	9.953
F - Costruzioni	135	1.067	522	4.866	66.011	744.164
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	217	1.326	544	6.962	91.666	1.400.625
H - Trasporto e magazzinaggio	17	221	77	1.029	13.926	149.956
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	52	361	154	4.663	29.976	366.176
J - Servizi di informazione e comunicazione	23	65	36	701	6.672	116.549
K - Attività finanziarie e assicurative	16	69	36	659	6.679	117.102
L - Attivita' immobiliari	64	293	121	3.176	26.497	247.550
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	23	132	59	1.137	15.746	163.456
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13	126	46	1.056	11.953	177.752
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	6	94
P - Istruzione	2	13	6	139	1.667	27.500
Q - Sanita' e assistenza sociale	6	27	14	172	2.410	37.224
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	59	19	1.007	5.633	66.346
S - Altre attività di servizi	35	214	61	1.444	16.164	230.634
T - Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	-	-	-	-	3	26
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	-	6
X - Imprese non classificate	-	6	-	17	74	2.251
TOTALE	711	5.922	2.399	34.293	404.756	5.150.149
Imprese per macrosettore						
Valori assoluti						
Agricoltura e Pesca	33	1.073	402	2.524	57.919	745.156
Industria	67	806	260	2.697	45.112	515.176
Costruzioni	135	1.067	522	4.866	66.011	744.164
Commercio e Turismo	269	1.709	696	13.645	121.664	1.767.001
Servizi e Altro	207	1.267	497	10.541	113.652	1.356.652
TOTALE	711	5.922	2.399	34.293	404.756	5.150.149

(1) Variazione rispetto all'anno precedente
(2) Variazione rispetto a 5 anni precedenti
(3) Dichiarazioni IRPEF persone fisiche sui redditi dell'anno precedente

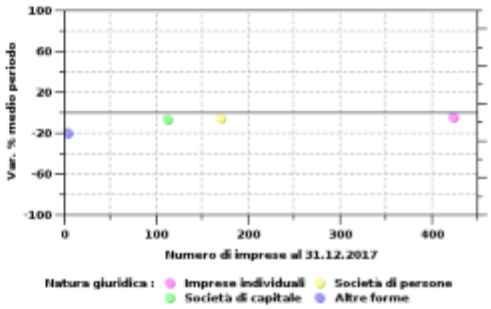
Morciano di Romagna

ANNO 2017

	Morciano di Romagna	Collina	Valconca	Prov.Rimini	Emilia-Romagna	Italia
Incidenza %						
Agricoltura e Pesca	4,6	16,1	16,8	7,4	14,3	14,5
Industria	9,4	13,6	11,7	7,9	11,1	10,0
Costruzioni	19,0	16,0	21,8	14,2	16,3	14,4
Commercio e Turismo	37,8	26,9	29,1	39,8	30,1	34,7
Servizi e Altro	29,1	21,4	20,7	30,7	26,1	26,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazione % di breve periodo[1]						
Agricoltura e Pesca	-	-1,2	-1,0	-1,8	-1,8	-0,3
Industria	6,3	0,1	-	-0,2	-1,5	-0,8
Costruzioni	-4,3	-2,6	-0,6	-1,2	-1,4	-0,9
Commercio e Turismo	1,5	0,3	0,6	-0,3	-0,7	-0,1
Servizi e Altro	1,0	1,5	1,0	1,9	0,7	1,4
TOTALE	0,6	-0,3	0,1	0,1	-0,7	0,1
Variazione % di medio periodo[2]						
Agricoltura e Pesca	-5,7	-11,0	-15,5	-13,8	-12,1	-6,0
Industria	4,7	-5,5	-7,3	-6,1	-7,9	-5,9
Costruzioni	-25,4	-17,8	-16,7	-13,1	-10,2	-8,5
Commercio e Turismo	-2,5	-1,3	-0,1	-2,7	-1,7	0,7
Servizi e Altro	7,8	-0,6	-2,0	2,0	1,8	4,9
TOTALE	-4,9	-6,9	-5,6	-4,2	-4,6	-1,7

Composizione imprese attive per natura giuridica - Anno 2017

Imprese attive e variazione di medio periodo per natura giuridica



ANNO 2017

	Morciano di Romagna	Collina	Valconca	Prov.Rimini	Emilia-Romagna	Italia
Imprese per natura giuridica						
Valori assoluti						
Imprese individuali	424	3.834	1.633	16.401	230.561	3.095.837
Società di persone	170	1.199	442	6.600	76.259	795.526
Società di capitale	113	820	301	6.450	86.474	1.125.812
Consorzi	1	4	3	64	1.029	12.196
Cooperative	2	34	9	311	5.051	61.079
Altre forme	1	31	11	247	3.364	39.699
TOTALE	711	5.922	2.399	34.293	404.756	5.150.149
Incidenza %						
Imprese individuali	59,6	64,7	68,1	53,7	57,0	60,1
Società di persone	23,9	20,2	18,4	25,7	19,3	15,4
Società di capitale	15,9	13,8	12,5	18,8	21,4	21,9
Consorzi	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2
Cooperative	0,3	0,6	0,4	0,9	1,2	1,6
Altre forme	0,1	0,5	0,5	0,7	0,8	0,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Variazione rispetto all'anno precedente
(2) Variazione rispetto a 5 anni precedenti
(3) Dichiarazioni IRPEF persone fisiche sui redditi dell'anno precedente

Morciano di Romagna

ANNO 2017

	Morciano di Romagna	Collina	Valconca	Prov.Rimini	Emilia-Romagna	Italia
Variazione % di breve periodo[1]						
Imprese individuali	-0,5	-0,4	-0,2	-0,3	-1,2	-0,8
Società di persone	1,8	-1,0	-0,5	-1,0	-2,2	-2,2
Società di capitale	1,8	1,6	2,0	3,2	2,1	4,0
Consorzi	∞	-	50,0	-5,6	-5,0	-1,6
Cooperative	-	-8,1	-16,2	-	-1,0	0,5
Altre forme	-	6,9	22,2	0,4	2,0	4,0
TOTALE	0,6	-0,3	0,1	0,1	-0,7	0,1
Variazione % di medio periodo[2]						
Imprese individuali	-4,3	-6,0	-10,4	-7,1	-7,3	-5,0
Società di persone	-5,0	-6,6	-10,5	-7,7	-10,2	-10,4
Società di capitale	-6,6	0,7	3,8	11,8	9,8	16,5
Consorzi	∞	100,0	∞	-10,6	-10,9	-5,6
Cooperative	-	-15,0	-10,0	-6,3	-6,5	0,7
Altre forme	-66,7	10,7	10,0	-0,4	13,6	21,4
TOTALE	-4,9	-6,9	-8,6	-4,2	-4,6	-1,7

ANNO 2017

	Morciano di Romagna	Collina	Valconca	Prov.Rimini	Emilia-Romagna	Italia
Imprese per classi di addetti						
Incidenza %						
0 addetti	12,2	13,7	12,5	12,3	14,5	17,2
1-9 addetti	84,1	80,6	83,3	80,0	79,5	77,8
10-49 addetti	3,1	5,0	3,9	7,1	5,3	4,3
50-249 addetti	0,6	0,5	0,3	0,5	0,6	0,5
più di 250 addetti	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Addetti alle imprese per classi di addetti						
Incidenza %						
1-9 addetti	59,8	47,7	54,9	46,1	36,5	41,2
10-49 addetti	19,5	26,8	26,2	30,3	22,8	21,1
50-249 addetti	20,8	15,9	9,2	13,0	14,8	13,6
più di 250 addetti	-	7,6	9,8	10,6	23,9	24,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Variazione rispetto all'anno precedente
(2) Variazione rispetto a 5 anni precedenti
(3) Dichiarazioni IRPEF persone fisiche sui redditi dell'anno precedente

Superfici a destinazione residenziale

Nell'ambito della pianificazione comunale oltre all'edificato esistente, classificato di norma come zona B (sottozone B1, B2 e B3), sono previste aree di espansione prevalentemente residenziale da sottoporsi a Piano attuativo (zone C1) comportanti superfici utili per circa 17.990 mq. Sono altresì previsti isolati urbani soggetti ad interventi di ristrutturazione urbanistica e riuso dell'edificato (zone B5) che nell'insieme prevedono una superficie utile conseguibile pari a circa 7.590 mq.

A questi si aggiungono aree di espansione prevalentemente residenziale da attuarsi con intervento diretto (zone C2) che contano una possibile superficie utile di circa 3.715 mq.

Su tali superfici è possibile prevedere una quota del 25% - derivata dalla media consentita nelle varie zone - da destinare agli usi commerciali e direzionali.

La strumentazione urbanistica inoltre potrebbe ancora utilizzare l'incremento residuo per la pianificazione del proprio territorio pari a circa 14.700 mq., nel rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dal PTCP.

5. Organizzazioni presenti sul territorio

A. Commercianti e associazioni di categoria

- Comitato commercianti ‘Commerciamo’
- Confesercenti
- Confcommercio
- Confartigianato
- Cna
- Coldiretti
- CIA

B. Associazioni del volontariato e del sociale

- Leo Club Valle Del Conca
- Il Giardino di Voltaire
- Protezione civile
- Il Giardino delle Idee
- Centro sociale Mercurio
- Pro Loco Morciano
- Croce Rossa Morciano
- San Michele Arcangelo
- Azione Cattolica Ragazzi
- Agesci
- Avis
- Lions Club Valle del Conca
- Guardie Ecozoologiche
- Associazione Nazionale Carabinieri

C. Associazioni sportive

- Roller Sporting Club Morciano

- Morciano Eagles
- Okinawa Karate Club
- Taekwondo Club Morciano
- Junior Del Conca
- Morciano Calcio
- GS Valconca Ottica Biondi
- Sangrem Volley
- Associazione ‘360 Sport’
- Centro Danza LaPlume
- Moto Club Mercurio
- Accademia Pugilistica Valconca
- Vespa Club Morciano

6. Condizioni e prospettive socio-economiche del territorio della Valconca e della provincia di Rimini

La descrizione delle condizioni e delle prospettive socio-economiche del territorio di riferimento e della provincia di Rimini è affidata al "Rapporto economico" della Camera di Commercio della Romagna[7]

PRINCIPALI DINAMICHE

Al 30 settembre 2018 la popolazione residente totale in provincia di Rimini è pari a 338.504 persone (fonte: ISTAT dati provvisori), in aumento rispetto al 31/12/2017 (+0,35%). La dinamica dei primi nove mesi del 2018 mostra un saldo naturale (differenza tra nati e deceduti) negativo di circa settecento unità, mentre il saldo migratorio risulta positivo (differenza tra iscritti e cancellati, comprensivo anche dei movimenti anagrafici) e tale da recuperare il deficit naturale.

Al 31/12/2017 gli stranieri residenti nel territorio Riminese risultano 36.444 (di cui il 56,7% sono donne), pari al 10,8% della popolazione totale, incidenza inferiore a quella regionale (12,0%), ma superiore a quella nazionale (8,5%). I principali Paesi di provenienza sono: Albania (con il 19,3% dei residenti stranieri), Romania (16,1%), Ucraina (13,4%), Cina (6,5%), Marocco (5,9%) e Senegal (4,5%). Nel periodo in analisi (valori medi al terzo trimestre 2018), il livello del tasso di occupazione 15-64 anni (67,7%) risulta inferiore al dato medio regionale (69,2%) ma superiore a quello nazionale (58,4%).

Il tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) è risultato pari all'8,3%, superiore a quello regionale (6,0%) ma sostanzialmente migliore del dato nazionale (10,7%).

In provincia di Rimini il valore aggiunto totale dell'anno 2017 (ultimo dato disponibile) ammonta a 8.891,1 milioni di euro correnti (6,3% sul totale regionale), con una variazione percentuale annua del +1,9%, inferiore a quella registrata in Emilia-Romagna (+2,2%) e in linea con quella nazionale (+1,9%). L'80,4% del valore aggiunto è generato dal settore complessivo dei servizi, con un'incidenza nettamente superiore sia al dato regionale (67,2%) sia nazionale (74,0%). Il commercio, trasporti, turismo e ICT generano il 30,7% del valore aggiunto totale provinciale, con un'incidenza maggiore rispetto alla media regionale (23,4%) e nazionale (24,4%). L'industria in senso stretto (prevalentemente manifatturiera), invece, è un settore poco rilevante nella creazione della ricchezza provinciale, con il 14,6% (incidenza inferiore di quella che riveste in Emilia-Romagna e Italia, rispettivamente 26,1% e 19,1%), mentre le costruzioni contribuiscono per il 4,2% e l'agricoltura per lo 0,8%. Il valore aggiunto pro capite 2017 (ultimo dato disponibile) della provincia di Rimini è di 26.427 euro, inferiore al dato regionale (31.763 euro) ma superiore alla media nazionale (25.406 euro). La provincia di Rimini, dove alla data del 31/12/2018 si contano 39.539 imprese registrate delle quali 34.295 attive, si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese attive e abitanti è pari 102 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 imprese a livello regionale e 85 a livello nazionale).

Esaminando nel dettaglio la dinamica del sistema imprenditoriale, secondo le banche dati di Infocamere, a fine 2018 le localizzazioni registrate sono 48.838, di cui 43.256 attive.

Complessivamente le unità locali registrate sono risultate, rispetto al 2017, stabili (+0,1%), in controtendenza a quanto rilevato a livello regionale (-0,2%) ma inferiore a quella italiana (+0,5%). Le localizzazioni attive seguono la stessa tendenza di quelle registrate (+0,3% in provincia, -0,04% in regione e +0,4% in Italia). Nel confronto con il 31 dicembre 2017 si riscontra una stabilità delle imprese attive complessive (+0,01%; +0,05% escludendo il settore agricolo), analogamente all'andamento nazionale e in controtendenza rispetto alla variazione negativa regionale (-0,5%). Con riferimento alla forma giuridica delle imprese attive risultano maggioritarie le imprese individuali (53,2% sul totale), seguite dalle società di persone (25,3%); le società di capitale (19,7%) sono l'unica forma giuridica in aumento (+4,7%).

Le imprese straniere attive al 31/12/2018 nella provincia di Rimini sono 4.188, pari al 12,2% del totale e registrano una crescita del 3,1%. Le imprese femminili attive sono 7.493, il 21,8% delle imprese attive, a fronte del 21,1% regionale e del 22,6% nazionale. Infine, le imprese giovanili attive sono 2.596, pari al 7,6% del totale. In termini di numerosità, assumono rilievo le imprese artigiane attive (9.620), pari al 28,1% del totale (a fronte del 31,4% regionale e del 25,2% nazionale); esse registrano una diminuzione tendenziale dello 0,8%. In base ai dati più recenti, aggiornati al 4/2/2019, le start-up innovative con sede in provincia di Rimini sono 112, pari al 12,6% del totale regionale; il confronto annuo evidenzia un aumento del 10,9%. Il 68,8% delle start-up innovative provinciali appartiene al macrosettore dei Servizi, di cui il 40,2% ai servizi digitali e informatici e l'8,9% alla ricerca e sviluppo; a seguire, il 17,0% del settore Industria/Artigianato, l'8,0% del Commercio e il 6,3% del Turismo. In agricoltura continua il calo del numero delle imprese attive (2.510 sedi, -0,6% rispetto al 2017). La Produzione Lorda Vendibile (PLV) provinciale stimata per il 2018 risulta pari a 108,4 milioni di euro correnti (+11,7% rispetto alla PLV del 2017). La PLV delle coltivazioni erbacee (pari al 56,2% del totale) aumenta dell'8,3%; la PLV delle coltivazioni arboree (12,2% del totale) cresce del 24,0%; la PLV della zootecnia (il 31,6% del totale) risulta in aumento del 13,6%. La Pesca rappresenta per la provincia di Rimini un settore tipico. In termini di numerosità delle imprese, il comparto al 31/12/2018 si costituisce di 206 imprese attive (l'8,2% del totale di quelle del settore agricoltura e l'11,6% degli addetti); le imprese sono in flessione del 2,8% rispetto al 2017. Nel mercato ittico di Rimini nell'anno 2018, sono stati commercializzati 16.913 quintali di prodotto (-1,0% rispetto all'anno precedente) per un valore di 10.086.762 euro (+3,8%). Nel corso del 2018 è proseguita la positiva fase congiunturale del manifatturiero riminese, con un trend positivo in atto dal secondo trimestre del 2015. In base ai risultati della rilevazione svolta da Unioncamere Emilia-Romagna, la variazione media della produzione degli ultimi 12 mesi è risultata pari al +4,4% con dinamiche tendenziali (variazioni rispetto al medesimo periodo dello scorso anno) positive per tutti i trimestri dell'anno in esame. il fatturato (a valori correnti) è risultato in espansione (+5,9%); il fatturato estero (a valori correnti) è cresciuto del 4,9%. In crescita anche gli ordinativi totali (+1,7%), mentre quelli esteri si sono ridotti dello 0,3%. Sostanzialmente stabili le imprese attive (2.583 al 31/12/2018, -0,2% rispetto al 2017). Segnali contrastanti arrivano dai dati del settore delle costruzioni: numerosità imprese attive pressoché stabile anche se con un tasso leggermente negativo (4.866 sedi; -0,4% rispetto al 2017).

Segnali preoccupanti per quanto riguarda l'occupazione che vede una diminuzione di imprese e operai e la stabilità delle ore lavorate; il volume d'affare presenta un andamento positivo e relativamente costante (+1,5%, +1,8%, +1,7%, +1,6%) della variazione media sui 12 mesi.

Flessione delle imprese attive del commercio (8.863 sedi, -1,1% sul 2017) che risulta più marcata nel commercio al dettaglio (-1,9%). Quest'ultimo settore risente anche di una flessione delle vendite

maggiore rispetto alla media regionale (-2,0% variazione medio-annua 2018 a Rimini, -1,5% in regione). Il comparto è tuttora in una complicata fase, caratterizzata da elementi di criticità percepiti soprattutto dalle piccole imprese del commercio locale, in particolare l'eccessiva pressione fiscale e burocrazia, la difficoltà di accesso al credito, la difficoltà di riscuotere i crediti e il problema della sicurezza percepita.

Nel periodo gennaio-settembre 2018 le esportazioni provinciali (1.898 milioni di euro) sono aumentate del +8,0% rispetto allo stesso periodo del 2017. La crescita dell'export risulta superiore al dato regionale (+5,2%) e a quello nazionale (+3,1%). Quasi tutti i comparti rilevanti in termini di incidenza dell'export risultano in aumento: Meccanica (+8,9%), Alimentare (+11,8%) Metallurgia (+31,8%) ed Elettronica (+4,5%). Le esportazioni del settore della moda riminese, che nel complesso risultano stabili (+0,8%), risentono dell'andamento degli "Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)" che registrano una flessione del -1,3% (+2,4% in regione e +1,8% in Italia) e costituiscono il 25,9% dell'export provinciale. Le principali aree di destinazione dell'export sono: l'Unione Europea (UE) per il 52,4% del totale (+12,2%), per il 12,8% l'America settentrionale (+8,9%) e per il 12,7% i Paesi europei non UE (-2,8%).

In aumento anche le importazioni provinciali (+13,0%) con un andamento superiore alla media regionale (+0,8%) e nazionale (+5,0%).

Con riferimento al movimento turistico nella provincia di Rimini, i dati provvisori per l'anno 2018 rilevano un andamento positivo; rispetto al periodo gennaio-dicembre 2017, si registra, infatti, un +3,0% degli arrivi ed un +1,4% delle presenze. La clientela nazionale, che costituisce il 79,6% degli arrivi e il 76,4% delle presenze, ha avuto, rispetto a quella estera, incrementi superiori sia in termini di arrivi che di presenze: +3,3% per gli arrivi italiani e +2,0% per gli arrivi esteri, +1,7% per le presenze italiane e +0,5% per le presenze estere. Riguardo alla tipologia ricettiva, le strutture alberghiere, che rappresentano il 94,5% degli arrivi e il 93,2% delle presenze, hanno avuto aumenti più alti rispetto a quelle extra-alberghiere: nel dettaglio, +3,2% degli arrivi negli esercizi alberghieri e +1,5% delle presenze nelle medesime strutture, contro il +0,8% degli arrivi negli esercizi complementari e il +0,4% delle presenze nelle stesse strutture. In aumento il turismo sulla riviera, che costituisce la quasi totalità (99,0%) delle presenze registrate in provincia nel 2018, sia negli arrivi (+3,0%) che nelle presenze (+1,4%). La permanenza media (rapporto presenze/arrivi) è risultata pari a 4,4 giorni (4,4 giorni anche nel 2017): 4,2 giorni per i turisti italiani e 5,1 giorni per gli stranieri.

Difficoltà si riscontrano per il settore Trasporti (991 imprese attive al 31/12/2018), con una diminuzione delle imprese di "Trasporto e magazzinaggio" (-3,7%), superiore alla variazione negativa regionale (-1,4%) e nazionale (-0,5%); in calo anche il "Trasporto di merci su strada" (63,1% delle imprese attive del settore, -3,5%). Tra le criticità rilevate, la competizione con prezzi al ribasso determinata dalla concorrenza di imprese con sede in altri stati UE e il differenziale fiscale sfavorevole. Buone notizie, invece, riguardo al movimento aeroportuale e autostradale; il primo ha fatto registrare, nel corso del 2018, un incremento annuo degli arrivi (+0,9%) e delle partenze (+1,3%), il secondo, un aumento (in entrata e in uscita) del traffico complessivo di veicoli (+1,3%), sia di quelli pesanti (+3,3%) che leggeri (+0,9%), e, contestualmente, degli autoveicoli in "uscita" ai caselli autostradali della provincia (+0,9% rispetto al 2017).

Riguardo al sistema bancario e credito, prosegue il ridimensionamento strutturale del settore: 11,2% Sportelli bancari presenti sul territorio provinciale (231 unità al 31/12/2017).

La densità degli sportelli si conferma comunque buona, soprattutto riguardo agli abitanti (68 sportelli ogni 100 mila abitanti), con valori superiori alle medie regionali e nazionali, mentre, con riferimento alle imprese (67 sportelli ogni 10 mila imprese), si riscontrano valori inferiori all'Emilia-Romagna e superiori all'Italia. In diminuzione i prestiti bancari totali (8.848 milioni di euro a fine dicembre 2018) del 5,0% annuo (5,0% in Emilia-Romagna, -2,5% in Italia) e quelli alle imprese (5.298 milioni di euro al 31/12/2018) del 6,5%; aumentano, invece, i prestiti "vivi" alle imprese (finanziamenti erogati al netto delle sofferenze): +0,8%, con variazioni positive che hanno caratterizzato tutti i settori, ad eccezione di quello edile. Nel medio periodo (dal 2013 al 2018) si riscontra una "stretta creditizia" pari a -22,6%, per ciò che riguarda i prestiti totali, e -27,5%, per ciò che concerne i prestiti vivi alle imprese. In crescita, rispetto al 2017, i depositi (9.328 milioni di euro a fine dicembre 2018, +2,9%), mentre diminuiscono in modo deciso le sofferenze (875 milioni di euro al 30/9/2018, -41,3%), anche se rimane molto alto il tasso di rischio del credito (rapporto sofferenze/prestiti): 9,6%, maggiore del dato regionale (7,8%) e nazionale (6,0%).

Per la cooperazione le imprese attive sono 294, in flessione rispetto al 2017. Gli effetti della crisi si sono manifestati anche in questo settore che però ha saputo resistere e reagire, anche facendo leva sullo spirito solidaristico che lo contraddistingue. Le 70 cooperative sociali, pur confrontandosi con fattori di difficoltà, sono cresciute anche grazie a politiche di aggregazione (ancora in atto), e rappresentano un punto di riferimento per il welfare locale insieme a molte altre organizzazioni non profit.

Le previsioni Prometeia relative al valore aggiunto prodotto in provincia di Rimini nel 2018 stimano una crescita dello 0,9%, con un trend inferiore per il 2019 (+0,5%) e analogo nel 2020 (+0,9%).

7. *Risorse finanziarie*

A. Indirizzi generali in materia di tributi, tariffe dei servizi pubblici e investimenti

La congiuntura economica e la difficile situazione lavorativa richiedono una oculata politica in materia di tributi, tariffe e servizi pubblici. L'intendimento è quello di ricondurre nell'ambito della inflazione programmata la dinamica impositiva. Qualora la revisione dei Piani Economici Finanziari di alcuni servizi indipendenti dalle scelte dirette del comune introducano variabilità superiori a tale dinamica esse potranno essere compensate, nei confronti delle situazioni di disagio familiare, tramite l'introduzione di regolamentazioni ad hoc e panieri di solidarietà quali il progetto "Diamoci una mano". Potrebbe essere ad esempio il caso del servizio del trasporto scolastico dove la delibera della Corte dei Conti Piemonte n. 46/2019, pur ribadendo il principio secondo il quale lo stesso è un servizio pubblico non classificato tra i servizi a domanda individuale evidenzia il fatto che le tariffe di tali servizi devono essere tali da assicurare la copertura integrale dei costi. Il Governo ha annunciato un decreto che dovrebbe regolare la materia. Vista la forte difficoltà in cui versano tutti i comuni per effetto di tale orientamento potrebbe esserci un intervento normativo atto a lenire l'impatto di tale sentenza sui costi sopportati dalle famiglie. In caso contrario sarà necessario elaborare un regolamento sulle tariffe che preveda contributi alle famiglie meno abbienti.

Sul piano degli investimenti le scelte saranno particolarmente oculate e improntate alla massima prudenza. Ciò tenuto conto della situazione economica del Comune che ha dovuto far fronte nel corrente mese di luglio al riconoscimento di un debito fuori bilancio per l'ammontare di oltre €. 910.000,00 a seguito della notifica della sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Rimini n. 365 del 29/04/2019, di cui alla causa civile R.G. 4195/2014 la quale ha condannato il Comune di Morciano al pagamento della suddetta somma nei confronti della Soc. Gestione Energia s.r.l. e dovrà provvedere nel corso dei prossimi mesi ad accantonare risorse tali da assicurare il pagamento dell'ingiunzione ricevuta nel 2018, avverso la quale è stato formulato apposito ricorso che verrà quasi certamente definito nei primi mesi del 2020, della somma di oltre €. 600.000,00 a saldo del ri-acquisto della ex scuola media operato nell'anno 2012. Altri accantonamenti dovranno essere previsti inoltre per i contenziosi ancora in essere nonché della potenziale restituzione di contributi statali per il mancato rispetto del patto di stabilità per le annualità 2012/13/14. Altro vincolo è la richiesta di restituzione di OO.UU. da parte di alcuni privati. L'Ente risente inoltre pesantemente del risultato del riaccertamento straordinario dei residui che ha portato l'ente in forte disavanzo tecnico da ripianarsi in un massimo di 30 esercizi. Infatti nel corso degli anni 2013 e 2014 si è fatto ricorso ad un'anticipazione di liquidità ottenuta tramite la CDP al fine di sostenere pagamenti in conto capitale escludibili dal patto di stabilità. Tali anticipazioni sono oggetto di un piano di rimborso a rate costanti di durata trentennale.

Sulla base delle considerazioni precedenti i gradi di libertà residuali individuano la necessità di concentrarsi su priorità che sono quelle individuate nel programma di legislatura e che in sintesi si rifanno alla riqualificazione urbana, manutenzione stradale e alla sicurezza, sport e scuola.

B. Quadro normativo legge stabilità 2018-2020

La manovra 2019 – 2021 si basa sull'aumento dell'obiettivo del deficit dall'1% all'1,6% del PIL come indicato dalla nota di aggiornamento al DEF 2017. Gran parte della flessibilità concessa dall'UE è utilizzata per la "sterilizzazione delle clausole di salvaguardia sull'IVA".

In particolare si sottolinea che i nuovi stanziamenti per investimenti pubblici nazionali e locali si attestano a poco più di 300 milioni di cui solo un terzo alle amministrazioni locali, peraltro assegnati ai soli comuni.

Sono elencate le principali voci della manovra che dovrebbe attestarsi intorno ai 20,4 miliardi.

Si osserva inoltre che il settore Amministrazioni locali apporta – anche questa volta un contributo positivo al miglioramento dell'indebitamento netto della PA, che è attestato all'1,8% per le amministrazioni centrali e al +0,2% per le amministrazioni locali.

8. Macrostruttura

Con deliberazione della Giunta comunale n. 75 in data 14/05/2019, esecutiva, è stata rideterminata la macrostruttura dell'ente composta nei seguenti servizi a cui corrispondono posizioni organizzative di seguito indicate.

N.D.	SERVIZI
1	SERVIZI ALLA PERSONA E AMMINISTRATIVO
2	EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA
3	LAVORI PUBBLICI E PATRIMONNIO
4	FINANZIARIO, PROMOZIONE ECONOMICA EDUCATIVA E CULTURALE

9. Dotazione organica e piano occupazionale 2019

A. Dotazione organica al 15.07.2019

Servizio	Pos. Giur.	Profilo professionale		SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti
				Coperto	Vacante	Coperto	Vacante		
SERVIZI ALLA PERSONA – AMMINISTRATIVO	C	Istruttore Amministrativo		3	0			3	0
	D	Istruttore direttivo amministrativo		1	0			1	0
	D - APO	Istruttore direttivo amministrativo		1	0			1	0
		Totale servizio		**5**	**0**			**5**	**0**
LL.PP.	B	Esecutore		4**	1			4	1
	C	Istruttore tecnico		2				2	
	D - APO	Istruttore direttivo tecnico		0	1			0	1
		Totale servizio		**6**	**2**			**6**	**2**
URB.	D – APO	Istruttore direttivo tecnico		0	1			0	1
	C	Istruttore tecnico		1	0			1	0
		Totale servizio		**1**	**1**			**1**	**1**
FINANZIARIO, PROMOZIONE EC. EDUCATIVA – CULT.	C	Istruttore Amministrativo		2***	0			1	0
	C	Istruttore contabile		4	0			4	0
	C	Tecnico servizi bibliotecari		1	0			1	0
	D – APO	Istruttore direttivo contabile		1*	0			1*	
		Totale servizio		**8**	**0**			**7**	**0**
		Totale		**20**	**3**			**20**	**3**

*Tempo determinato ex art. 110 D. Lgs. 267/2000
** di cui uno a tempo determinato
*** di cui una unità attualmente distaccata presso l'ufficio di Staff del Segretario comunale istituito con deliberazione della G.C. n. 75/2019

B. Capacità assunzionale 2019

2.

TOTALE RESTI CAPACITA' ASSUNZIONALE 2016-2018 NON UTILIZZATA	€ 20.250,51
CAPACITA' ASSUNZIONALE 2019 SU CESSAZIONI 2018	€. 30.805,25
CAPACITA' ASSUNZIONALE 2020 SU CESSAZIONI 2019	€ /
CAPACITA' ASSUNZIONALE 2021 SU CESSAZIONI 2020	€ /
TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALE A DISPOSIZIONE PER LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO	**€. 51.055,76**
CAPACITA' UTILIZZATA ANNO 2019	**€. 31.149,91**
DISPONIBILITA' CAPACITA' ASSUNZIONALE ATTUALE	**€. 19.905,85**

C. Piano assunzionale 2019

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2019 (da ultimo modificato con G.C. 111/2019)

Cat.	Profilo professionale da coprire	PT/ FT	Modalità di reclutamento							Tempi di attivazione procedura Previsione copertura del posto
			Concorso pubblico/CPI	Utilizzo graduatorie	Art. 110 TUEL	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabilizza-zioni	Mobilità	
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (LL.PP.)	FT			X					ENTRO L'ANNO
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (URB.)	FT	X	X					X	ENTRO L'ANNO
B	ESECUTORE TECNICO	FT	X	X					X	ENTRO L'ANNO

Le linee di mandato

1. La solidarietà che vogliamo: sostegno alla famiglia

La famiglia, intesa come la più piccola cellula sociale, è un bene prezioso da tutelare e promuovere.

Ne riconosciamo il ruolo fondamentale per la coesione sociale, l'importanza della funzione educativa degli adulti e delle responsabilità genitoriali; siamo inoltre consapevoli delle differenze di cui è portatore ciascuno dei suoi componenti e dei diversi bisogni e diritti da esse derivanti.

È da questo nucleo di valori che scaturiscono le nostre concrete proposte a sostegno della famiglia e delle responsabilità familiari.

È quindi necessario:

1. Sostenere i genitori nella cura e crescita dei figli, sia per quanto attiene ai servizi materno infantili che per l'esercizio delle funzioni educative.

Il comune di Morciano ha acquisito negli anni competenze e sviluppato servizi di qualità per la fascia di età 0/6 e nei servizi parascolastici in particolare per i giovani 3/18. Questi servizi, da confermare e sviluppare secondo criteri di efficienza ed efficacia, risultano particolarmente necessari oggi più di un tempo per le nuove esigenze delle famiglie e le forme di pedagogia moderna. Andranno quindi confermate le attività in essere e sperimentate nuove tipologie di formazione e progettualità. Le politiche a sostegno della rimozione del disagio e dello svantaggio, specie per quelle in età scolare e giovanile, in accordo e con il sostegno di Asl, Regione e Istituzioni scolastiche, saranno prioritariamente rivolte a sostenere quei servizi che garantiscono la socializzazione, la inclusione, il superamento del senso di incertezza, la costruzione di un progetto di vita.

2. Assistere le famiglie che vivono difficoltà e/o conflitti

Le problematiche di ordine economico e sociali accumulatesi nell'ultimo decennio hanno fortemente influito sui redditi e sulle necessità delle famiglie le quali in funzione di ciò rischiano di subire, anche socialmente e nelle dinamiche interne, difficoltà e conflitti. Lo sportello sociale attivo presso il comune di Morciano è certamente un primo presidio che va sviluppato e messo in grado di essere sempre più una sentinella sociale in grado di raccordare il bisogno coi diversi servizi insediati.

3. Sostenere l'integrazione dei cittadini e delle famiglie

La composizione sociale dei cittadini morcianesi è sempre più dinamica. Nuove famiglie si creano, la mobilità tra i vari comuni della provincia è sempre più spiccata. Morciano, in quanto comunità solidale, deve essere in grado di non far sentire nessuno escluso od isolato. Scuola, privato sociale, pubblica amministrazione

devono, in sinergia tra loro, consentire l'incontro, la conoscenza, l'integrazione, nel rispetto della diversità e nella condivisione dei valori e della storia dell'intera comunità cittadina.

2. La rimozione del disagio.

L'attesa di vita della popolazione è in costante aumento in Italia, i dati indicano un incremento significativo sia dell'invecchiamento della popolazione che della cronicizzazione delle patologie con conseguente impegno e carico sulle famiglie e importanti ripercussioni dal punto di vista sanitario e sociale.

La popolazione di Morciano ha oramai superato i 7.000 abitanti, dei quali circa il 20% ha oltre 65 anni e circa il 10% oltre 75 anni.

Molti di loro continuano a vivere una vita in buona salute ed in famiglia, una minoranza al contrario ha problemi fisici e necessità di cure sia di carattere temporaneo che di carattere continuativo.

Nei confronti dei primi vanno confermate le attività di sostegno alla socializzazione, per i secondi il comune dovrà rafforzare la convenzione con l'Asl al fine di aumentare l'assistenza domiciliare ed i servizi ambulatoriali presenti sul territorio.

Ma il comune dovrà anche favorire la permanenza degli anziani e dei diversamente abili all'interno della propria abitazione, individuando, laddove necessario, modalità contributive per la rimozione delle barriere architettoniche e le eventuali modifiche strutturali necessarie all'edificio. Anche per questo motivo si intende procedere con la realizzazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA). Il PEBA è uno strumento di gestione urbanistica per pianificare gli interventi per rendere accessibili gli edifici e spazi pubblici, previsti dalla legge del 1986, la n 41 art. 32, commi 21 e 22 e dalla legge quadro sull'handicap del 1992, la n 104 art. 24, comma 9. Per la realizzazione di tale piano la collaborazione delle associazioni attive e dei loro rappresentanti è ritenuta particolarmente utile per confrontarsi sulle modalità e priorità di intervento. Grande attenzione si porrà alle politiche di sostegno al reddito tramite l'esenzione dal pagamento dell'addizionale Irpef e alla riduzione del costo per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani a quelle famiglie in situazione di svantaggio e con ISEE particolarmente basso. L'ISEE è l'indicatore che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata. L'accesso a queste prestazioni, infatti, come ai servizi di pubblica utilità a condizioni agevolate (telefono fisso, luce, gas, ecc.) è legato al possesso di determinati requisiti soggettivi e alla situazione economica della famiglia.

3. Il privato sociale? Aiutiamo chi aiuta

Per privato sociale si intendono tutte quelle attività che si occupano di sostenere le persone in difficoltà, la disabilità che si occupano di formare i giovani, di avviarli allo sport o alle arti. Sono compiti che i privati meritoriamente svolgono spesso a titolo gratuito. Grave sarebbe se il comune non riconoscesse il beneficio sociale, la ricaduta positiva sul territorio di tali interventi e non mettesse in campo azioni di sostegno, vista

la corrispondenza di intenti tra pubblico e privato, collaborando, essendoci nei momenti di difficoltà, sostenendo economicamente. Come? Attivando accordi e convenzioni con le singole associazioni, dopo averne valutato il merito e toccato con mano il peso specifico, e facendoli sfociare in un sostegno anche economico.

4. I luoghi e i tempi della cultura

Un'amministrazione pubblica che non sia concentrata sul piccolo presente ma che sappia guardare ad orizzonti necessariamente più ampi, che solchino il tempo e costruiscano sapientemente il futuro, considera la cultura un luogo chiave dell'architettura civile di una società. Se essa vuol crescere e prosperare sarà fondata su un'educazione buona, vitale, feconda, che si rivolga principalmente ai giovani ma non soltanto a loro. E' vitale per i giovani che vogliano conquistare il proprio futuro, crescere in un contesto dove la cultura e i valori siano nell'aria. Occorre allora favorire l'integrazione tra il mondo del lavoro, la scuola, le associazioni culturali, quelle sportive, di volontariato e del terzo settore per creare reti e rafforzare i servizi esistenti, per garantire le opportunità e crearne di nuove. La cultura intesa dunque come valido corrimano per favorire la crescita e lo sviluppo della comunità: progresso è, infatti, anche quel sapere che ci rende capaci di distinguere il buono dal cattivo e che ci fa cogliere i valori che stanno alla base della convivenza civile. Nel tempo si sono realizzati alcuni spazi da destinare alla cultura, ma i contenitori vanno riempiti con attività e proposte adeguate. Va quindi potenziata la biblioteca comunale affinché possa fruire di tutti gli spazi ancora disponibili e al momento occupati da servizi che dovranno essere trasferiti in luoghi più congrui alle loro attività. C'è un legame indissolubile tra crescita culturale e occasione di sviluppo sociale ed economico, per questo, gli edifici storici di proprietà del comune, dovranno diventare luoghi inclusivi dove far fluire la vita della città che da lì sarà chiamata a ripartire nella cornice di un progetto culturale ambizioso che generi una nuova idea di bellezza e di identità. Cultura è emozione, è ricerca, è conoscenza, è scoperta che dà forza ai desideri. Nel solco di questa convinzione, la biblioteca comunale sarà considerata strategica per proporre un calendario di iniziative più ricco di appuntamenti. Il paese potrà così consolidare una vocazione all'eccellenza e rinforzare attraverso gli incontri l'idea del progetto come trasformazione del passato in futuro.

Il campo d'azione della biblioteca sarà il seguente:

● Percorsi d'Arte (mostre, conferenze)

● Palcoscenici (teatro, cinema, musica)

● Percorsi della Memoria (pubblicazioni, ricorrenze storiche e solennità civili). Nell'ambito delle politiche giovanili si intende consolidare l'esperienza maturata nell'attivazione di percorsi sinergici con l'associazionismo locale, implementando le opportunità di partecipazione attiva e di responsabilizzazione, per promuovere il senso di appartenenza alla comunità, maturità sociale, cittadinanza attiva, disponibilità e interesse alla partecipazione, nonché crescita culturale e creatività.

L'associazionismo locale, settore da sempre molto attivo in ambito morcianese, va sostenuto in quanto spesso rischia di essere penalizzato dalle ristrettezze dei bilanci comunali. Si vogliono rafforzare i tradizionali appuntamenti estivi nei luoghi significativi di Morciano, da sempre apprezzati e ricercati dalla popolazione

locale e dagli ospiti della Riviera. Il calendario degli eventi sarà caratterizzato da iniziative di “facile fruibilità e comprensione”, in particolare si dovranno curare “speciali” dedicati ai bambini e alle famiglie.

5. Avanti coi servizi, Morciano è la Valconca

Morciano da sempre è riferimento dell’intera Valconca per i servizi sia pubblici che privati.

Oggi sono molti i servizi pubblici insediati, ma questo non deve essere considerato come un dato definitivo. Essi vanno difesi dalle ipotesi di accorpamento o trasferimento.

È la stessa economia di Morciano che ne risentirebbe. Per questo il comune deve impegnarsi nel rafforzamento del suo ruolo di guida nell’ambito della Valconca, evitando pericolosi scivolamenti verso ipotesi di trasferimento dei servizi insediati che di tanto in tanto emergono.

Il rapporto con l’Unione va improntato alla massima laicità, nel senso che l’Unione deve essere luogo di coordinamento, collaborazione, risparmio e qualità.

Solo in questa direzione c’è la possibilità di far crescere quello strumento che, come indicato, deve essere strumento di lavoro che porti valore aggiunto ai comuni e non già complicazioni o superfetazioni intrusive o addirittura contrarie al principio di economicità ed efficienza. Se la direzione sarà quella sopra riportata non mancherà il fattivo apporto del comune di Morciano, in caso contrario si sperimenteranno collaborazioni a geometria variabile sulla base del diretto interesse del cittadino e della funzionalità del comune di Morciano di Romagna. In particolare il comune dovrà fare barriera rispetto a qualsiasi ipotesi di ridimensionamento della Casa di Cura “E. Montanari”, che invece deve essere messa in condizione di poter accrescere i propri investimenti e i servizi assicurati in convenzione. Per questo motivo, sulla base degli incontri ed i contatti già intervenuti con la Asl Romagna e la Regione, il comune, secondo le competenze che gli sono proprie, nell’ambito della conferenza territoriale socio-sanitaria, sosterrà le ragioni della Valconca a difesa del presidio. Ad oggi le problematiche emerse appaiono essere più di natura organizzativo- burocratica che non di volontà politica avversa alla struttura morcianese. La disponibilità e la collaborazione del comune per risolvere tali difficoltà saranno massime anche al fine di risolvere eventuali problematiche urbanistiche relative agli spazi necessari e forme di ampliamento della struttura.

6. Una sponda verde, il fiume risorsa di tutti. Il sistema dei parchi.

Qualche anno fa è stato inaugurato il parco del Conca, un vero e proprio polmone verde molto amato dai cittadini. L’obiettivo è quello di partire dalle manutenzioni per poi poterlo ampliare utilizzando le aree già di proprietà comunale e quelle demaniali disponibili per l’intera lunghezza compresa nel territorio di Morciano, ripristinando gli antichi accessi, partendo dal suo collegamento diretto con l’area posta a mare dello stesso. Si studierà il suo ampliamento sino alla casa Scout di via S. M. Maddalena, creando un unico spazio verde con servizi quali piste ciclo-pedonali, panchine, zone ombreggiate per il gioco o il riposo. Da tale progetto nasceranno anche nuovi impianti sportivi all’aperto, quali campi da calcio, pattinaggio, volley e basket che integreranno l’attuale parco del Conca. Così facendo si potrà sistemare anche la parte del fiume posta a monte del ponte sul Conca che, in occasione di piene, provoca danni ai frontisti. La realizzazione di questa

grande risorsa verde andrà a beneficio non solo dei morcianesi che giornalmente lo utilizzano, ma impatterà positivamente anche sul territorio urbano considerato che il collegamento con la costa, tramite intese coi comuni di San Giovanni e Cattolica, ne aumenterebbe esponenzialmente l'attrattività sotto il profilo turistico. In questa direzione va perseguito il progetto di collegamento del parco del Conca con la zona panoramica di Morciano ed il parco Bigi tramite via Boccioni e via Forlani. La cosiddetta cerniera verde presente nei piani urbanistici comunali sin dal 2003. Il sistema dei parchi e del verde pubblico va considerato per la valenza anche sociale che riveste, la cura e la manutenzione di questo sistema è una necessità cui sempre più il comune fatica a far fronte. Vanno quindi ricercate forme di gestione innovative e integrate con ditte specializzate o global service e/o il privato sociale. Vanno altresì ricercate ulteriori aree per orti sociali come richiesto da molti anziani.

7. Un rinnovato centro sportivo

In relazione ai punti precedenti, una delle prime priorità è certamente quella di investire in strutture, specie quelle che devono essere rinnovate a causa della loro vetustà, ovvero mantenendo in perfetta efficienza quelle realizzate di recente. In particolare oggi è necessario intervenire sul campo sportivo mettendo a nuovo gli spogliatoi, ma anche realizzando il manto in sintetico che, tra l'altro, può economizzare i costi di gestione. Lo stesso si deve dire per le tribune, il cui progetto potrà prevedere la realizzazione di spazi sottostanti utili alla gestione degli impianti stessi come depositi, servizi e luoghi a disposizione delle società sportive.

L'idea è quella di sostenerle andando loro incontro nel reperimento di nuovi spazi al fine di consentire ad un numero sempre maggiore di ragazze e ragazzi di avere un serio avvio allo sport, utile non solo sul piano del gioco o della ricreazione ma anche su quello della salute e del rapporto tra le persone.

8. Il sistema della viabilità lenta, pedonale e ciclo pedonale

Morciano è un paese di camminatori, ciclisti, amanti del wellness.

Negli anni scorsi si è realizzata la pista ciclabile di via Forlani e via Abbazia ma anche quella di via Panoramica. È opportuno procedere in questa direzione concludendo quella di via Panoramica e realizzando un vero circuito che congiunga i luoghi più trafficati con le zone dove si concentra la vita della comunità: le scuole, il centro sportivo, il parco del Conca e Bigi. Si intende poi mettere in sicurezza, specie da un punto di vista dei pedoni e dei ciclisti, via Matteotti, dal Ponte sul Conca a Piazza del Popolo, e delle vie Macello, Concia, Spallicci, anche in relazione al polo scolastico e sportivo lì insediato.

9. Coloriamo Morciano: la città mercato per eccellenza necessita cura

Bisogna riconoscere che, da quando è stato rifatto l'arredo urbano, poche sono state le manutenzioni eseguite.

È assolutamente necessario investire da subito per un reale decoro urbano affinché la città mercato per eccellenza, Morciano, torni ad essere pulita, vivibile e ben tenuta.

Ciò significa che occorre investire in manutenzione dell'ordinario, iniziando dal centro urbano, dalle piazze, dall'arredo. Investendo annualmente non meno di 100/200.000 euro al fine di evitare il deperimento delle infrastrutture e dei servizi esistenti, ma anche individuando e sperimentando nuove forme di arredo, un logo distintivo, forme e colori che possano unire l'urbano pubblico con le strutture private, i negozi.

Lavorando sul sistema delle piazze, in particolare piazza del Popolo, Piazza Umberto I° e piazza Risorgimento, portandole ad essere il "forum" di Morciano.

Non solo luogo di parcheggio, del mercato o dei riferimenti istituzionali, ma anche fruibili e vivibili nei diversi momenti del giorno e dell'anno.

Discorso a sé piazza Boccioni. La sistemazione di questa piazza non è rimandabile e va affrontata con la progettazione esecutiva sin dall'immediato, affinché siano conclusi i lavori già entro il prossimo anno.

Il sistema dei parcheggi pubblici del centro urbano deve relazionarsi con quelli esistenti nelle immediate vicinanze, siano essi a raso o multipiano, quali il Ghigi e l'ex-Lavatoio, individuando forme di incentivazione all'uso di questi ultimi, esterni al centro commerciale naturale.

10. Una nuova politica per la raccolta dei rifiuti

Va riconsiderato il modo di raccolta dei rifiuti solidi urbani e di incremento della raccolta differenziata, oggi a circa il 67%.

Gli obiettivi regionali impongono di portare la raccolta differenziata al 73% e la riduzione di produzione a 150 chilogrammi per abitante entro il 2020.

Vanno verificate le possibilità di modificare il sistema di raccolta attuale avviando il porta a porta per favorire l'aumento della raccolta differenziata e dare al paese maggior decoro.

Il sistema di raccolta oggi vede una situazione pesante da un punto di vista della qualità urbana, infatti non c'è isola ecologica che non veda sacchetti abbandonati, sporcizia e cassonetti aperti.

Hera sostiene che ciò sia la conseguenza della rottura del sistema di apertura per il conferimento dei rifiuti; le calotte sarebbero state infatti divelte favorendo così l'abbandono dei rifiuti in maniera disordinata.

La società concessionaria sollecitata a provvedere in merito, ha comunicato la disponibilità a sostituire i cassonetti con altri di più recente costruzione e tecnologia, cosa questa che dovrebbe consentire un più semplice conferimento da parte degli utenti.

Da più parti si chiede di "liberare" i cassonetti del sistema a leva e chiavetta attuale.

La cosa si scontra con le norme di settore che diverranno esecutive nel 2020. Infatti dal 1.1.2020 si prevede l'entrata in vigore in tutta la regione del sistema di tariffazione puntuale. La tariffa puntuale è un sistema di calcolo della tariffa rifiuti (TA.RI) legato alla reale produzione di rifiuti. Non si basa più solo sul metodo

presuntivo e sul criterio dei metri quadrati dell'immobile, ma anche su quanti rifiuti sono prodotti e differenziati. L'utente paga per quanto rifiuto indifferenziato produce: quindi meno rifiuti indifferenziati produce, meno spende.

Il metodo di rilevamento della quantità di rifiuti prodotti, attraverso cui si calcola la tariffa dei rifiuti, è reso possibile dalla misurazione dei conferimenti dei rifiuti indifferenziati – residuo secco che sono contati attraverso un sistema di lettura elettronico (non più una chiavetta ma un trasponder).

Il sistema è ora in via di sperimentazione in alcuni comuni della regione e nel vicino comune di San Giovanni in Marignano.

Proprio in relazione alla rivoluzione della "tariffa puntuale" l'Amministrazione avvierà una "consulta rifiuti" che, anche attraverso la collaborazione con i comuni limitrofi ed altri pilota, lavorerà su un progetto di fattibilità con lo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi: estensione graduale del porta a porta a tutto il territorio comunale, incremento della quota di raccolta differenziata, abbattimento dei costi.

11. Manutenzione e gestione del territorio

Una città bella e gradevole come la nostra necessita di una manutenzione costante, strutturata e ben organizzata, di un programma mirato e organico di salvaguardia e decoro del territorio che, a partire dallo stanziamento di risorse economiche di una certa entità, coinvolga anche i cittadini e le imprese che si rendano disponibili. L'obiettivo è quello di realizzare un piano annuale dei lavori e degli interventi sistematico e non episodico in ogni zona e porre in essere una serie di misure sotto indicate, volte al raggiungimento dell'obiettivo:

• Stanziamenti per le manutenzioni di strade, marciapiedi e arredo urbano. Parte di queste risorse dovranno essere spese per interventi di segnaletica e sicurezza stradale di incroci, attraversamenti pedonali e ciclabili;

• Adozione di nuovi strumenti operativi: una global service o appalti quadro per garantire la manutenzione, programmare gli interventi e assicurare la massima celerità per i piccoli lavori;

• Istituzione di detrazioni fiscali e pratiche semplici per incentivare la collaborazione tra imprese e privati, volte a garantire ed accrescere il decoro urbano e la cura del territorio;

• Promozione di iniziative collettive che facciano leva sull'educazione del senso civico e stimolino la cittadinanza attiva, per esempio con sconti in bolletta dei rifiuti per chi si impegna a mantenere pulito il tratto di marciapiede di fronte a casa, oppure l'avvio di progetti pilota di adozione simbolica da parte dei cittadini della propria via o quartiere per il suo miglioramento;

• Sollecitazione all'uso degli strumenti informatici per agevolare eventuali segnalazioni di guasti e disagi nel territorio, mediante smartphone e sito web dedicato, così da ridurre i tempi d'intervento.

12. La globalizzazione? I nostri ragazzi facciamoli bravi. Una scuola di qualità.

Pochi sanno che le scuole hanno una propria autonomia riconosciuta dalla Costituzione, mentre rimangono in capo all'ente locale le competenze sulle strutture e alcuni servizi quali mensa, educatori, diritto allo studio e progetti vari.

In particolare le scuole del primo ciclo sono di competenza del comune, mentre quelle del secondo ciclo di competenza della provincia.

Per questo il comune ha realizzato tutte le nuove scuole del primo ciclo (elementari e medie). Ma questo non basta.

Studi alla mano hanno dimostrato che più si "sollecita" la mente dei ragazzi specie in giovane età, maggiormente gli stessi avranno modo di accrescere le loro capacità e competenze.

Qui il comune deve tornare ad investire, nei progetti di potenziamento, inclusione e rapporto con la cosiddetta società dei grandi.

Musica, teatro, sport, inglese, informatica i campi su cui investire.

È quindi arrivato il tempo per procedere con la realizzazione di ulteriori spazi, in particolare laboratoriali.

Va difeso e mantenuto il sostegno al sistema integrato pubblico/privato esistente, quale garanzia di pluralità e libertà di scelta da parte dei cittadini.

Anche la sicurezza di chi raggiunge la scuola con mezzi propri o a piedi/bicicletta è essenziale e occorre creare, come in altri comuni, piste ciclo-pedonali raccordate con le esistenti e sperimentando progetti di accompagnamento pedonale (pedibus).

Ma si deve anche consentire a quei cittadini che non possono accompagnare i figli a scuola di poterlo fare tramite un servizio di scuolabus che garantisca qualità e sicurezza.

Per i più grandi, quelli delle superiori, il comune può attivare borse di studio/lavoro coinvolgendo le attività economiche locali al fine di fare svolgere ai ragazzi attività di alternanza scuola lavoro retribuite anche nella stagione estiva.

Il sostegno del comune alla scuola secondaria di secondo grado "Gobetti – De Gasperi" è imprescindibile rispetto alla necessità di collaborare attivamente con quella scuola per creare la classe dirigente del futuro.

L'amministrazione comunale, in sinergia con le altre istituzioni pubbliche e private del territorio, si adopererà per formalizzare un Piano della offerta Formativa territoriale che leghi fattivamente le iniziative dei singoli istituti e collabori per la crescita complessiva degli stessi.

L'analisi della situazione locale, anche in sinergia con la Camera di Commercio, potrà determinare la collaborazione con l'Istituto superiore morcianese per la revisione dei corsi esistenti e l'eventuale istituzione di nuovi indirizzi ritagliati sulle necessità e sulle richieste del territorio.

13. Creiamo impresa

Si tratta di un'iniziativa rivolta a sostenere l'insediamento sul territorio di nuove imprese o il trasferimento di imprese già esistenti.

Lo scopo principale è quello di sostenere il tessuto urbano e produttivo cercando di rioccupare quegli spazi destinati ad attività produttive ora inutilizzati; si vorrebbe intervenire sia cercando di eliminare o quantomeno ridurre i costi iniziali (riducendo le cosiddette "barriere all'entrata" o i costi di trasferimento).

Il comune potrà costituire un pool pubblico-privato di cui sarà il capofila, il quale dovrà essere composto da tecnici del settore nonché almeno da un istituto bancario che, insieme, siano determinati a dare il proprio contributo affinché nuove imprese private possano essere rapidamente istituite sul territorio comunale.

Il comune potrà intervenire calmierando le tariffe e le tasse locali, gli istituti bancari riducendo il tasso di interesse per l'avvio dell'impresa, i professionisti locali e le associazioni di categoria collaborando a costi convenzionati per il disbrigo delle pratiche burocratiche.

14. L'economia dà lavoro, investiamo su Morciano

Le statistiche ci dicono che anche a Morciano c'è una riduzione di attività insediate. Specie nel

commercio e tra gli artigiani.

Occorre che il comune torni ad operare per favorire la socialità tra le persone, che le aiuti a condividere relazioni tramite appuntamenti che le spingano a vivere sempre più intensamente il territorio. Può iniziare dalle attività sportive e dalle scuole, ma deve anche prevedere eventi nel campo culturale ed artistico.

Le attività economiche, specie se commerciali, si sostengono anche creando un paese vivo in grado di offrire risposte ai giovani ed alle famiglie, così come agli anziani.

Riattivare la voglia di vivere il paese creando eventi ed attività è già una forma di solidarietà anche nei confronti dei commercianti, i quali, a loro volta, possono creare indotto e posti di lavoro.

Con la collaborazione degli imprenditori vanno rivisti i modi dell'organizzazione di eventi importanti quali San Gregorio, Natale, manifestazioni estive e creati anche nuovi appuntamenti.

È quindi necessario rafforzare il sistema commerciale locale, rinnovando i contributi pubblici a favore di coloro i quali hanno inteso riqualificare la propria attività (l.r. 41/97) e incrementando il rapporto tra pubblico e privato nella gestione degli eventi locali.

La strada che si intende intraprendere è quella del confronto e del coordinamento, con le categorie economiche, per la ricerca di finanziamenti pubblici, finalizzati alla realizzazione di eventi di richiamo e alla riqualificazione delle singole attività economiche.

Va poi proseguita la valorizzazione del cosiddetto Centro Commerciale Naturale attraverso interventi che consentano alla rete di piccoli esercizi di riqualificarsi per competere con le nuove forme di distribuzione commerciale nell'ottica della intersettorialità e con la costruzione, come si diceva, di sinergie tra pubblico e privato.

In questa direzione potrà essere sperimentata una carta di fidelizzazione ai servizi commerciali insediati sul territorio comunale così come attuato in altri comuni.

15. Riqualifichiamo e rigeneriamo l'urbano

Oggi non è più il tempo di utilizzare intensamente il territorio anzi, al contrario, è importante agire su quanto già costruito e che magari deve essere riqualificato.

Rigenerazione urbana, risparmio energetico e riqualificazione possono andare benissimo d'accordo creando una qualità diffusa.

Dovrà essere rivisto il piano del centro storico in modo che possa coniugare la tutela degli edifici e delle facciate fronteggianti le strade con una intelligente ricucitura dei fronti e delle corti. Un centro storico più vissuto passa anche per la revisione dei regolamenti e disposizioni che ne limitano l'utilizzo specie per la residenza.

Il comune, da parte sua, può riconoscere il valore di tali interventi riducendo gli oneri di urbanizzazione, ICI/IMU.

L'organizzazione del servizio edilizia-urbanistica, anche in funzione delle recenti *"Modifiche alla legge regionale 30 luglio 2013, n. 15 (Semplificazione della disciplina edilizia) e alla legge regionale 21 ottobre 2004, n. 23 (Vigilanza e controllo dell'attività edilizia ed applicazione della normativa statale di cui all'articolo 32 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modifiche dalla legge 24 novembre 2003, n.326)",* si rende necessaria al fine di garantire snellezza delle procedure, efficienza e tempi ridotti nella risposta agli utenti. Investendo in formazione e dotazioni tecnologiche.

Sulla Ghigi: Morciano non può permettersi di avere un "vuoto urbano" nel suo tessuto; l'intervento andrà sicuramente concluso in funzione dell'interesse pubblico e nel rispetto delle leggi vigenti, specie in riferimento alle strade, agli standard urbanistici, alla qualità urbana e alla viabilità.

Il piano urbanistico "Ghigi" deve tenere conto della struttura urbanistica locale, individuare gli spazi pubblici e privati necessari a restituire ai morcianesi un piano urbanistico in linea con le necessità del paese; dovrà essere propulsore di una nuova crescita.

Va ricordato che l'obiettivo di tale piano, sin dalla sua ideazione del 2003 e così come ribadito dal procedimento partecipativo denominato "Morciano 2030", è quello di effettuare una concreta ricucitura urbana del centro con il resto di Morciano, individuando, in tale contesto, servizi alla città, commercio, residenza e direzionale. Valorizzando l'intorno ed il patrimonio comunale di valenza storico – testimoniale qual è la ex scuola elementare.

Fermo restando il reperimento di superfici per il soddisfacimento delle necessità di natura collettiva e sociale che legano l'interesse pubblico a quello privato, il piano non dovrà destinare alla pubblica gestione funzioni ed attività già previste ed implementate sul territorio comunale creando inutili e costosi doppioni, ponendo altresì in primo piano la sostenibilità economica della gestione corrente delle nuove strutture da destinare all'uso pubblico.

Da questo ultimo punto di vista la presenza di aree pubbliche all'interno del piano non potrà pesare sul bilancio se non per spese direttamente ascrivibili all'uso delle stesse, escludendo pertanto spese di gestione/manutenzione delle aree di standard e/o condominiali.

Viste le elevate esigenze di tutela ambientale che deriveranno dall'aumento del traffico, anche pesante, legate al PUA Ghigi, sarà necessario dotarsi di un Piano Urbano del Traffico così come previsto dal codice della strada, finalizzato ad ottenere:

● il miglioramento delle condizioni di circolazione;

● il miglioramento della sicurezza stradale;

● la riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico;

● il contenimento dei consumi energetici;

● il rispetto dei valori ambientali.

In questo una commissione urbanistica, formata da tecnici e conoscitori della realtà morcianese, può produrre idee, formulare indirizzi e pareri con l'obiettivo di favorire la massima partecipazione alle scelte.

16. Attenzione e perseguimento degli obiettivi di realizzazione di edilizia sociale

Col d.l. 28 marzo 2014, n. 47 il Parlamento ha inteso dettare nuove regole per facilitare il perseguimento della riduzione del disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione, senza consumo di nuovo suolo rispetto agli strumenti urbanistici vigenti, favorendo il risparmio energetico e la promozione di politiche urbane mirate ad un processo integrato di rigenerazione delle aree urbanizzate e dei tessuti edilizi esistenti attraverso lo sviluppo dell'edilizia sociale.

Secondo la legge sono ammessi i seguenti interventi per la realizzazione di alloggi sociali:

● ristrutturazione edilizia, restauro o risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, rafforzamento locale, miglioramento o adeguamento sismico;

- sostituzione edilizia mediante anche la totale demolizione dell'edificio e la sua ricostruzione con modifica di sagoma e diverso sedime nel lotto di riferimento, nei limiti di quanto previsto dall'articolo 30 del Dl 69/2013 (lettera b);

- variazione della destinazione d'uso di edifici anche senza opere (lettera c); creazione di servizi e funzioni connesse e complementari alla residenza, al commercio con esclusione delle grandi strutture di vendita, necessarie a garantire l'integrazione sociale degli inquilini degli alloggi sociali (lettera d);

- edilizia abitativa con gestione collettiva dei servizi di pertinenza, di edilizia abitativa e dei relativi servizi finalizzati ad utenti di età maggiore di 65 anni;

- recupero di immobili fatiscenti o da dismettere esistenti nei centri storici e nelle periferie.

Una opportunità che l'amministrazione comunale intende cogliere e favorire anche introducendo forme di incentivo nella regolamentazione comunale.

17. Politiche per la sicurezza e per una città "smart"

La sicurezza dell'ambiente cittadino è la risultante di una politica che garantisca il pieno esercizio dei diritti di tutti. Essenziale è quindi garantire la più ampia libertà di vivere e godere gli spazi ed i luoghi sia di giorno che di notte, intervenendo anche davanti a fenomeni di modesta entità proprio al fine di impedire il radicamento della microcriminalità.

Morciano è ancora un comune in cui la sicurezza urbana è molto elevata, ma per mantenere tali livelli di sicurezza si propone di condividere con l'Unione della Valconca il potenziamento del presidio della polizia urbana al fine di ampliare la presenza in strada, con il rafforzamento del pattugliamento specie nelle ore serali e nei week end.

In tale obiettivo il raccordo con le associazioni attive in questo ambito è utile quale attività integrativa specie nell'ambito della vigilanza dei parchi e delle aree scolastiche.

Ulteriore attività sarà quella di un miglior controllo del territorio attraverso l'utilizzo di telecamere di sicurezza nelle principali strade e piazze e nei parchi pubblici. Ciò anche come strumento di tutela contro gli atti vandalici.

La limitatezza delle risorse richiede un ordine di priorità che viene individuato a partire dalle zone più frequentate quali strade e piazze e quelle meno presidiate quali parchi e parcheggi.

Morciano grazie alla sua ridotta estensione territoriale, dovrà essere in grado di sperimentare soluzioni innovative, definite nel movimento delle cosiddette "Smart city", per una migliore gestione dei pubblici servizi, delle manutenzioni e per una crescita sostenibile.

Per una pubblica amministrazione digitale. Su questa finalità, definita dal legislatore “Digital First”ci si concentrerà affinché, nel rispetto delle linee guida dell’Agid, i servizi comunali possano implementare attività all digital che favoriscano l’utenza e la riduzione dei costi.

Morciano è uno di quei comuni definiti a “fallimento di mercato”, dove le compagnie di telecomunicazioni non prevedono di investire nella banda ultra larga. Infratel, società pubblica, garantirà una connettività a 30 Mbit/s entro la fine dell’anno, ma ciò non basta, in quanto nel tempo la richiesta di banda da parte degli utenti sarà sempre maggiore. Per questo è necessario lavorare affinché la fibra ottica, che pure è presente sul nostro territorio, tramite accordi con Lepida o altro gestore, possa aprirsi alle imprese ed ai privati.

18. Politiche fiscali

Il processo di messa in sicurezza dei conti pubblici nazionali ha investito la finanza locale, le entrate dei Comuni si sono sensibilmente modificate non soltanto in termini di entità, in seguito ai drastici tagli riversati sugli Enti locali, ma anche come natura, con il passaggio da un sistema di compartecipazione e tributi propri, ad uno di trasferimenti dallo Stato centrale (ogni anno più bassi) e tributi propri soltanto formalmente.

Le leve fiscali a disposizione dei comuni sono limitatissime perché ancorate ad un sistema di ripartizione nazionale che ne condiziona la definizione; e tuttavia, seppur nella limitata agibilità, riteniamo che l’Amministrazione comunale debba fare la propria parte per non gravare ulteriormente su cittadini e imprese, non introducendo aumenti di tassazione, cercando di comprimere al massimo i costi dell’amministrazione comunale, identificando nuovi risparmi nella gestione, contrastando l’evasione e l’elusione fiscale per liberare nuove risorse da destinare ad una riduzione della fiscalità locale o di incentivazione di attività imprenditoriali.

A tal proposito l’impegno sarà:

• rimodulazione dell’addizionale Irpef per renderla più progressiva;

• razionalizzazione e ottimizzazione della spesa con un controllo di gestione per centri di costo;

• destinazione risorse ai servizi comunali non in base alla spesa storica ma in base ai progetti;

• contrasto dell'evasione ed elusione fiscale.

Riguardo a quest'ultimo punto è necessario procedere con l’allineamento della banca dati comunale tramite una sistematica riorganizzazione funzionale dei dati e dei processi dotandosi di servizi e soluzioni altamente ingegneristiche per snellire i carichi di lavoro interni e avviare un’azione tesa ad attuare un sistema di prevenzione dell’evasione invece che di repressione fiscale. Il recupero dell’evasione tributaria rappresenta da sempre uno strumento di prioritaria importanza per le Amministrazioni Comunali, sia in un’ottica di giustizia fiscale, sia come risorsa fondamentale per le casse del Bilancio Comunale e l’ufficio tributi del Comune rappresenta il fulcro di questi aspetti evidenziati in premessa.

Considerata la necessità di continuare ad intensificare il controllo, il recupero e la riscossione dell'evasione dei tributi comunali, al fine di non incorrere nella decadenza prevista dall'art. 1, comma 161, Legge 296/2006 (Finanziaria 2007) e al fine di garantire la giusta equità fiscale tra tutti i contribuenti, risulta necessario potenziare il servizio, non solo attraverso incarichi esterni "una tantum" che, una volta garantito il ristoro del bilancio annuale esauriscono la loro efficacia, bensì attraverso una riorganizzazione del servizio per mettere a regime un sistema interno più efficiente e a minor costo.

19. Eventi culturali

C'è ancora una parte dei cittadini che associa unicamente la cultura agli eventi, ma qui stiamo parlando di altro.

La programmazione degli eventi culturali ha certamente una sua importanza, e fa emergere prepotentemente il tema dell'esigenza di una regia, per questo dobbiamo saper coniugare le manifestazioni e gli eventi legati unicamente al ludico e al divertimento anche in funzione del centro commerciale naturale del centro urbano, con un'idea organica e identificativa della nostra proposta culturale.

È in questo contesto che dobbiamo identificare anche i luoghi della cultura. Le politiche culturali dovranno tornare l'investimento alla base del nostro essere comunità.

Abbiamo un territorio variegato che si presta a caratterizzazioni anche nella progettazione degli eventi.

Abbiamo la consapevolezza che spetti al Comune rilanciare il ruolo del pubblico come propulsore ed incubatore di innovazione e creatività, attivando collaborazioni virtuose con altri enti pubblici e soggetti privati, con il mondo dell'associazionismo e dei giovani, sia nel campo delle iniziative artistiche e di intrattenimento, sia rispetto agli spazi da mettere a disposizione di ogni forma di espressività.

Se esiste un valore aggiunto che fa di un luogo un posto speciale, quel valore è rappresentato dalla vitalità culturale che lo contraddistingue in ogni stagione. A Morciano operano diverse associazioni culturali e Pro loco che lavorano nel territorio nell'organizzazione di eventi, iniziative e progetti culturali e di intrattenimento.

Dobbiamo trovare le modalità idonee a favorire il rilancio, il supporto ed il coordinamento di queste energie, gettare le basi affinché il nostro territorio sia un luogo favorevole e sia semplice fare cultura. La cultura dovrà sempre più uscire dai luoghi al chiuso classici e contaminare tutta la città. Posto che Morciano si presta a una grande ricchezza di iniziative e di idee, l'impegno dell'Amministrazione prevederà:

• la creazione di una "cabina di regia" composta da professionalità impiegate dal pubblico e dal privato per il coordinamento degli eventi e delle iniziative culturali e della loro promozione;

• la definizione, con la collaborazione di professionisti, della potenzialità della proposta culturale di intrattenimento che ogni zona può esprimere e attraverso la quale può rafforzare una propria connotazione e riconoscibilità anche in chiave turistica;

• la programmazione culturale annuale in collaborazione con le associazioni territoriali e culturali della zona, con soggetti pubblici e privati e con gli organismi scolastici;

• l'incentivazione di nuovi itinerari culturali, convegni e mostre;

• lo snellimento delle procedure autorizzative e degli adempimenti per la realizzazione di manifestazioni;

• il lancio di concorsi volti a promuovere l'arte della poesia e della narrativa soprattutto per giovani autori locali;

• la promozione costante della collaborazione cultura-scuola, che punti alla valorizzazione di ogni forma di espressione artistica inclusa la recitazione;

20. Il principio di trasparenza e partecipazione

Già la legge prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino sui loro siti istituzionali alcuni degli atti più importanti. È il decreto legislativo n. 33 del 2013.

Lo stesso decreto prevede che il cittadino possa accedere in maniera generalizzata ai dati e agli atti della pubblica amministrazione. Per rendere più trasparente e partecipato il procedimento amministrativo è quindi necessario prevedere un ***responsabile della partecipazione e trasparenza*** che non sia legato al consiglio comunale ed alla sua maggioranza e che si occupi di rendere effettivo il principio di trasparenza, mettendo in condizione il cittadino di conoscere per poter partecipare e giudicare.

E' il concetto del "laboratorio della trasparenza" che va implementato e messo in condizione di operare.

A Morciano è necessario tornare al principio della condivisione per poter costruire una grande "intelligenza collettiva" che possa mettere a frutto le capacità e disponibilità di ciascuno al fine di migliorare le scelte da fare. In questo il periodico comunale "Morciano Forum" può svolgere un'importante funzione informativa.

L'amministrazione comunale, anche tramite le eventuali modifiche regolamentari necessarie, introdurrà alcuni gruppi di lavoro attivi su tematiche quali Politiche per la famiglia, Urbanistica, Investimenti, Cultura, Scuola e giovani, Attività commerciali ed economiche, non già semplici consulte ma veri e propri luoghi di condivisione, proposta e partecipazione.

10. DALLE LINEE PROGRAMMATICHE AGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Dalle linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 discendono i seguenti indirizzi strategici dell'ente, che rappresentano le DIRETTRICI FONDAMENTALI lungo le quali si intende sviluppare nel corso del quinquennio l'azione dell'ente.

N.	Punti del programma di mandato	Obiettivo strategico
20	● Il principio di trasparenza e partecipazione ● Il sistema dei gruppi di lavoro e delle consulte ● Il laboratorio della trasparenza	**1. Partecipazione, trasparenza e comunicazione: un'organizzazione al servizio dei cittadini e dell'impresa**
8 6 10 17	● Il sistema della viabilità lenta, pedonale e ciclo pedonale ● Una sponda verde, il fiume risorsa di tutti. Il sistema dei parchi. ● Una nuova politica per la raccolta dei rifiuti ● Politiche per la sicurezza e per una città "Smart"	**2. Territorio ed ambiente**
1 2 3 18 16	● La solidarietà che vogliamo: sostegno alla famiglia ● La rimozione del disagio ● Il privato sociale? Aiutiamo chi aiuta ● Politiche fiscali ● Attenzione e perseguimento degli obiettivi di realizzazione di edilizia sociale	**3. Welfare, il sociale che fa bene**
4 12 19 7	● I luoghi e i tempi della cultura ● La globalizzazione? I nostri ragazzi facciamoli bravi. Una scuola di qualità ● Eventi culturali ● Un rinnovato centro sportivo	**4. Cultura, formazione e giovani. Il nostro futuro è già presente**
5 13 14	● Avanti coi servizi, Morciano è la Valconca ● Creiamo impresa ● L'economia dà lavoro, investiamo su Morciano	**5. Morciano, il centro dei servizi della Valconca**
9 11 15	● Coloriamo Morciano: la città mercato per eccellenza necessita cura ● Manutenzione e gestione del territorio ● Riqualifichiamo e rigeneriamo l'urbano	**6. Rigeneriamo Morciano**

11. DATI ECONOMICI PRINCIPALI

A. LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale, nonché le differenze numeriche:

Descrizione		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	%	Differenza
Tit. I	Entrate tributarie	3.996.263	3.944.826	3.885.994	3.950.326	46,16	64.332
Tit. II	Entrate da trasferimen	240.704	212.218	159.218	155.734	1,82	- 3.484
Tit. III	Entrate extratributarie	1.320.926	1.178.713	1.381.191	1.241.069	14,50	- 140.122
	Entrate correnti	**5.557.894**	**5.335.757**	**5.426.403**	**5.347.130**	**62,49**	**- 79.273**
Tit. IV	Entrate da alienazioni, trasferimenti e riscossione crediti	339.177	301.636	271.881	1.638.426	19,15	1.366.545
Tit. V	Entrate da accensione prestiti	1.095.598	170.000	500.000	250.000	2,92	- 250.000
	Entrate in c/capitale	**1.434.775**	**471.636**	**771.881**	**1.888.426**	**22,07**	**1.116.545**
Tit. VI	Entrate servizi c/terzi	550.452	641.314	590.432	557.421	6,51	- 33.011
	TOTALE	**7.543.120**	**6.448.707**	**6.788.716**	**7.792.978**	**91,07**	**1.004.262**
	avanzo				**740.788**		
	fpv		223.407	151.066	23.332		- 127.734
	TOTALE ENTRATE	**7.543.120**	**6.672.114**	**6.939.782**	**8.557.098**		**1.617.316**

Autonomia finanziaria

Descrizione	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	5.030.044	5.317.189	5.123.539	5.267.185	5.191.395	97,09
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	257.403	240.704	212.218	159.218	155.734	2,91
ENTRATE CORRENTI	5.287.447	5.557.894	5.335.757	5.426.403	5.347.129	100

Come si può evincere dalla tabella sopra riportata le entrate da trasferimenti (derivate) impattano in maniera marginale sull'autonomia finanziaria dell'Ente. Il dato era leggermente superiore solamente nel 2013 quando i mancati gettiti della TASI sull'abitazione principale venivano compensati con un trasferimento che andava allocato nel titolo II delle entrate. Oggi invece il Fondo di Solidarietà trova allocazione nel titolo I.

L'applicazione degli oneri di urbanizzazione alla parte corrente per il finanziamento delle spese di funzionamento rileva il seguente andamento storico degli ultimi anni:

	Anno 2013	%	**Anno 2014**	%	**Anno 2015**	%	**Anno 2016**	%	**Anno 2017**	%	**Anno 2018**	%
Oneri applicati alla parte corrente	250.000,00	70,44	369.087,21	74,47	0,00	0,00	84.595,47	59,57	200.100,68	82,65	178.537,68	90,87
Oneri destinati agli investimenti	104.927,51	29,56	126.513,57	25,53	239.785,67	100,00	57.417,73	40,43	42.016,51	17,35	17.943,07	9,13
TOTALE ONERI DI URBANIZZAZIONE	**354.927,51**	**100**	**495.600,78**	**100**	**239.785,67**	**100**	**142.013,20**	**100**	**242.117,19**	**100**	**196.480,75**	**100**

B. LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi due anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

Confronto spesa 2018 on il 2017

Descrizione		Anno 2018	%	Anno 2017	%	Confronto 2017 e 2016	%
Tit. I	Spese correnti	5.080.560,87	75,31	5.090.998,43	82,38	10.438	7,08
Tit. II	Spese in c/capitale	748.719,09	11,10	183.100,00	2,96	-565.619	-8,13
Tit. IV	Spese rimborso prestiti	304.418,03	4,51	291.800,78	4,72	-12.617	0,21
Tit. V	Chiusura Anticipazioni	32.102,50	#DIV/0!		#DIV/0!		
Tit. VII	Spese servizi per c/terzi	557.421,37	8,26	590.432,07	9,55	33.011	1,29
	TOTALE	6.723.221,86	#DIV/0!	6.156.331,28	#DIV/0!	-566.891	#DIV/0!
	fpv	23.332,11	0,35	23.332,11	0,38	0	0,03
	TOTALE SPESE	6.746.553,97	#DIV/0!	6.179.663,39	#DIV/0!	-566.891	#DIV/0!

Analisi spesa corrente 2018 rispetto al 2017

Descrizione		Anno 2018	Anno 2017	Confronto 2018 e 2017	%
Tit. I	Spese correnti	5.080.561	5.090.998	-10.437	1,00

12. Principali Società Partecipate / Controllate

Il comune di Morciano di Romagna si avvale, ai fini della gestione dei servizi pubblici delle seguenti società partecipate o controllate, ritenendo in questo modo di massimizzare la qualità dei servizi resi agli utenti e di razionalizzare la spesa.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8/2015 e n. 60/2015 è stato approvato e poi modificato il piano di razionalizzazione delle società partecipate così come disposto dalla Legge di riferimento.

Nel corso del 2015 si è iniziato a dar corso a detto piano che verrà monitorato costantemente e applicato in toto nel corso degli esercizi successivi anche in relazione all'evoluzione della normativa di riferimento in materia di società partecipate.

Società	**Capitale Sociale in €**	**% di Partecipazione**
Agenzia Mobilità Provincia di Rimini	85.913,26	0,64%
Amir Spa	422.632,98	0,90%
Geat Spa	21.458,01	0,26%
Hera Spa	10.329,28	0,01%
Lepida Spa	1.018,94	0,01%
Romagna Acque società delle fonti Spa	414.812,60	0,10%
SIS Spa	218.943,21	0,57%
Start Romagna Spa	20.225,68	0,01%

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La SeO costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS, contiene le linee di programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La SeO è uno strumento di riferimento indispensabile per il processo di previsione e per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO per ogni singola missione, definisce i programmi che l'ente intende realizzare, gli obiettivi strategici (intero arco temporale del DUP) e gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La parte 1 comprende missioni e programmi, la parte 2 la programmazione dei lavori pubblici.

Parte 1 Missioni e programmi

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Obiettivi Strategici della Missione 01

La missione 01 sottende alla amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. All'amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Il programma 0101 si occupa dell'amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0101

Amministratore di riferimento:

Sindaco

Vicesindaco - Assessore all'Innovazione tecnologica

Risorse umane:
Responsabile Servizio "Finanziario, promozione economica, educativa e culturale"
n. 1 Istruttore amministrativo Cat. C del Servizio "Finanziario, promozione economica, educativa e culturale" per quanto riguarda la comunicazione istituzionale

Responsabile Servizio "Servizi alla Persona e Amministrativo"
per quanto riguarda le manifestazioni istituzionali

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

- **n. 1. Partecipazione, trasparenza e comunicazione (Linea di mandato n. 20)**

- il principio di trasparenza e partecipazione => utilizzare le moderne tecnologie e personale qualificato per i fini proposti dalla legge 150/2000

- il laboratorio della trasparenza => utilizzare le risorse del web 2.0 per una partecipazione alle scelte della pubblica amministrazione

- il sistema dei gruppi di lavoro => condividere le scelte tramite il coinvolgimento degli stakeholder a tutti i livelli

Relazione:

In questi anni la continua evoluzione tecnologica è stata accompagnata da numerosi cambiamenti normativi: il solo CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) è già stato ripetutamente modificato portando un lento ma inarrestabile cambiamento dell'organizzazione e gestione del lavoro. Accanto ai tradizionali strumenti di comunicazione occorrerà quindi aggiungerne di nuovi per dare una risposta a quella richiesta di partecipazione e trasparenza che costituisce un elemento imprescindibile tra cittadini e pubblica amministrazione.

Grazie alla realizzazione del nuovo sito internet gli organi istituzionali e quelli burocratici del comune possono gestire in autonomia le sezioni ad essi riservate. Tutto il materiale che verrà pubblicato seguirà le indicazioni di legge circa la formazione del documento informatico. Oltre a garantire gli adempimenti di cui al decreto legislativo n. 33 del 2013, il cittadino è in condizione di accedere in maniera generalizzata ai dati e agli atti della pubblica amministrazione. Per rendere più trasparente e partecipato il procedimento amministrativo l'utilizzo di piattaforme informatiche dedicate, appositi plug-in e lo sviluppo di reti di comunicazione afferenti al cosiddetto web 2.0 renderanno più semplice la partecipazione degli utenti alle scelte e alle informazioni dell'ente.

Con il completamento del progetto di migrazione dei dati sulla suite Sicr@web vengono utilizzati nuovi applicativi informatici per la segreteria, il protocollo, la pubblicità legale degli atti (trasparenza) e l'albo pretorio on line.

Sulla base di apposite linee d'indirizzo da parte della Giunta potranno essere adottate soluzioni - diversificate o unitarie - volte ad esternalizzare compiti o servizi di tipo specialistico concernenti l'informazione e la comunicazione istituzionale, anche in forma trasversale con le missioni 04 (politiche per la scuola), 05 (politiche culturali), 06 (politiche giovanili), 07 (politiche di promozione turistica locale) e 12 (politiche sociali). Tale obiettivo sarà funzionale ad un collegamento a 360° con la trasparenza dell'azione amministrativa e la partecipazione del cittadino alla vita politica-istituzionale dell'ente, pertanto i compiti e i servizi specialistici da esternalizzare dovranno essere anche funzionali alla corretta tenuta, all'aggiornamento, allo sviluppo e all'utilizzo sistemico delle applicazioni informatiche e tecnologiche afferenti al canale internet, oltre che al sito web istituzionale dell'Ente.

A seguito dell'integrazione degli artt. 4 e 16 della "Disciplina generale di autoregolamentazione per il funzionamento della giunta comunale" sarà possibile - attraverso l'azione integrata dei gruppi di lavoro e del nuovo "referente per la trasparenza e la partecipazione" – implementare continuativamente il cosiddetto "laboratorio della trasparenza" in un'ottica di massima condivisione dell'azione politica-amministrativa degli Organi Istituzionali, per costruire una sorta di "intelligenza collettiva" grazie alla quale l'Amministrazione potrà mettere a frutto le capacità e la disponibilità dei cittadini al fine di migliorare le scelte da fare.

0102 Programma 02 Segreteria generale

Il programma 0102 è relativo all'amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0102

Amministratore di riferimento:

Sindaco

Vice Sindaco-Assessore all'Innovazione tecnologica

Risorse umane:

Segretario comunale (funzioni ex art. 97 T.U.E.L.)

n. 1 Istruttore amministrativo Cat. C (Ufficio di Staff del Segretario comunale)

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 1. Partecipazione, trasparenza e comunicazione (Linea di mandato n. 20)

- il sistema dei gruppi di lavoro => aggiornare i regolamenti di interesse generale

- il laboratorio della trasparenza => aggiornare il PTPC

Relazione:

Al Programma, per la parte afferente al Segretario comunale, verrà ricondotta l'attività di studio, revisione e aggiornamento dei regolamenti comunali di interesse generale.

L'art. 10 del D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", prevede l'obbligo, per ogni amministrazione, di adottare un Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità, da aggiornare annualmente, che definisce le misure, i modi e le iniziative intesi all'attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dalla normativa. Dette misure sono collegate con le misure previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) del quale il Programma per la Trasparenza costituisce una sezione. Il PTPC individua

le aree a rischio di corruzione, valuta il livello di esposizione degli uffici al rischio e stabilisce gli interventi organizzativi necessari. Il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) provvederà a gestire e coordinare l'aggiornamento del PTPC. Dal momento che la funzione di RPCT non potrebbe essere conferita ad un Responsabile di Servizio preposto a funzioni che, in base al PTCP risultano esposte al rischio corruzione (conflitto d'interessi), in base all'art. 1 comma 7, il PTCP di questo Comune ha individuato il RPCT nel segretario comunale.

Per quanto concerne il "documento informatico" l'organizzazione si è già confrontata con la de-materializzazione degli Atti e la tenuta del Protocollo Informatico. L'orizzonte dell'ente si conformerà al concetto del "digital first"

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Responsabile di Servizio "Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale"

Assessore di riferimento – Assessore al bilancio

Il programma 0103 deve occuparsi di amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Il Servizio "Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale" dell'ente cura la gestione di tutte le attività di natura economico-finanziaria legate al funzionamento dell'Ente, dalla previsione alla rendicontazione, passando per la gestione vera e propria del bilancio al controllo di gestione. La finalità propria di questo programma è quella di garantire:

a) coordinamento tecnico dell'attività di pianificazione e programmazione e supporto alla redazione dei documenti ad essa collegati (linee programmatiche, piano esecutivo di gestione);
b) coordinamento tecnico e formazione del bilancio di previsione;
c) formulazione delle proposte in materia tributaria e tariffaria;
d) verifica e controllo dell'equilibrio finanziario generale del bilancio e verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese;
e) resa del parere e del visto di regolarità contabile e di attestazione della copertura finanziaria;
f) tenuta della contabilità finanziaria, fiscale, economico-patrimoniale ed analitica;
g) valutazione e applicazione delle disposizioni finanziarie, fiscali e tributarie;
h) programmazione delle fonti di finanziamento degli investimenti, gestione dell'indebitamento a breve, medio e lungo termine;
i) programmazione dei pagamenti tenuto conto delle priorità di legge o contrattuali e delle disponibilità di cassa presenti o prevedibili;
j) monitoraggio ed analisi ai fini del rispetto del pareggio di bilancio e adempimenti relativi;

k) collaborazione ai fini dell'attuazione del controllo di gestione con la predisposizione di procedure, di rilevazioni contabili, di analisi gestionali funzionali alla valutazione dei risultati economici, finanziari e di efficienza raggiunti dai servizi sull'attuazione degli obiettivi, dei progetti o programmi;
l) sovrintendenza sul servizio di tesoreria e sugli agenti contabili;
m) supporto e collaborazione con l'organo di revisione economico-finanziaria;
n) supporto e collaborazione con l'organismo indipendente di valutazione;
o) supporto in materia finanziaria e fiscale ai servizi dell'ente;
p) tenuta e aggiornamento degli inventari dell'ente e formazione dello stato patrimoniale;
q) rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione;
r) servizio di economato e provveditorato;
s) controllo di gestione e reportistica sulle utenze;

In tale contesto, il Servizio "Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale" è il fulcro dell'attività economica dell'Ente e costituisce un servizio di supporto alle attività operative svolte dagli altri servizi, con i quali si rapporta in termini di collaborazione e di interazione.

I sempre più stringenti vincoli in materia di finanza pubblica, nonché di spesa di personale, oltre che il difficile contesto economico di riferimento hanno delle evidenti ricadute sul servizio e sull'intera attività dell'ente, imponendo da un lato una più attenta e puntuale programmazione delle attività e delle spese e dall'altro un monitoraggio continuo del saldo di finanza pubblica e dell'andamento della cassa. La difficoltà riscontrata a livello generale di far fronte ai pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni nel loro complesso e degli enti locali in particolare si è tramutata in vincoli ancora più stringenti, in quanto:

1) ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2009, le pubbliche amministrazioni devono adottare misure organizzative volte a garantire il rispetto dei termini di pagamento delle fatture emesse per somministrazioni, forniture ed appalti. In occasione dell'assunzione dell'impegno di spesa il responsabile del servizio deve attestare che i pagamenti derivanti dall'impegno medesimo sono coerenti con i vincoli di bilancio;

2) ai sensi della legge n. 69/2009 (art. 23) le pubbliche amministrazioni devono rendere noti al pubblico i tempi medi di pagamento delle fatture ai fornitori.

Tra gli obiettivi di carattere generale per il triennio 2020-2022 vi è:

a) attuazione di tutti gli interventi atti a migliorare il rapporto tra amministrazione e contribuenti e ad agevolare la completa diffusione delle disposizioni vigenti in materia tributaria;
b) qualificazione delle procedure, delle tecniche e dell'analisi dei dati del controllo di gestione, finalizzati alla verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, del rapporto tra costi e risultati e alla valutazione dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi e agli indirizzi definiti;
c) proseguimento dell'azione di recupero dell'evasione dei tributi comunali al fine di conseguire, oltre ad una giusta perequazione contributiva, le risorse finanziarie necessarie per contenere la pressione fiscale;
d) razionalizzazione della fornitura di beni e servizi, con particolare riferimento alle utenze e utilizzo delle procedure introdotte dalla Spending Review per l'approvvigionamento di beni e servizi (MEPA e Consip);
e) contenimento dei costi della struttura organizzativa interna.
f) contenimento della spesa corrente, con particolare riferimento a quella rigida e fissa, anche mediante azione di supporto agli altri servizi.

0104 Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabile di Servizio "Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale"

Assessore di riferimento – Assessore al bilancio

Il programma 0104, ha una fondamentale importanza, in quanto sovrintende all'amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

L'obiettivo del programma in oggetto consiste nel reperimento delle risorse di entrata necessarie al finanziamento delle spese.

I tributi locali, nell'attuale assetto istituzionale, rappresentano forme di prelievo che, pur consolidate nel tempo, sono oggetto di una profonda rivisitazione da parte del legislatore. Basta ricordare, per tutti:

a) l'approvazione della legge sul federalismo fiscale che ha dato il via ad una serie di decreti delegati che hanno ridisegnato le forme di finanziamento autonome di regioni ed enti locali;

b) l'introduzione della IUC, della TASI e della TARI e l'impatto che gli stessi hanno sulle entrate comunali.

Nel ricordare che in capo all'Ufficio Tributi vi è la gestione delle seguenti entrate comunali (tributarie e non), ed in particolare:

1) IMU;

2) Tassa smaltimento rifiuti (TARSU);

3) Tributo comunale rifiuti e servizi (TARES)

4) Tari relativamente al solo recupero anni precedenti;

5) Canone di occupazione spazi ed aree pubbliche (gestione amministrativa e contabile);

6) TASI

7) Imposta Comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

8) Riscossione coattiva

9) Attività di recupero evasione e partecipazione all'accertamento fiscale.

Con delibera del Consiglio comunale n. 33 del 27/06/2019 il Comune di Morciano di Romagna ha approvato il regolamento per la **definizione agevolata delle entrate tributarie e patrimoniali non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale,** ai sensi dell'art. 15 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34.

Possono essere definite le seguenti entrate non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzione fiscale notificati nel periodo dall'01/01/2000 al 31/12/2017 tutte le entrate di natura tributaria oltre a tutte le altre entrate patrimoniali dell'ente quali a titolo esemplificativo: canoni, tariffe per il godimento di servizi, oneri di urbanizzazione. Il versamento in unica soluzione dovrà essere eseguito entro il 15/12/2019 ed in ogni caso il pagamento dovrà essere completato entro il 30/09/2021.

Si specifica di seguito, relativamente a ciascuna di queste entrate, quanto segue:

1) IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU)

Attività	Tempi/scadenza
Ricezione denunce di variazione	Come da regolamento
Gestione sportello contribuenti	Continuativo
Accertamenti IMU	Continuativo

2 e 3) TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI (TARSU E TARES)

L'introduzione, a far data dal 01/01/2013 della TARES prima, e a far data dal 01/01/2014 della TARI poi, hanno soppresso il vecchio tributo TARSU. Le attività in capo all'ufficio sono legate al recupero dell'evasione delle annualità non ancora cadute in prescrizione e per cui è possibile svolgere attività di accertamento e riscossione.

Sino ad allora si continuerà l'attuale gestione del tributo, secondo l'elenco di attività ordinarie di seguito indicate:

ELENCO ATTIVITA' ORDINARIE TARSU/TARES

Attività	Tempi/scadenza
Gestione discarichi, sgravi e rimborsi	Continuativo
Accertamenti TARES	Continuativo

4) TRIBUTO COMUNALE RIFIUTI E SERVIZI (TARI)

Il Comune di Morciano nel corso del 2019 sta portando avanti, in collaborazione con Hera, un percorso graduale di applicazione del nuovo modello tariffario (la cosiddetta 'Tariffa Corrispettiva Puntuale', che partirà dal 1 gennaio 2020), che terrà conto dell'effettiva produzione di rifiuti indifferenziati, incentivando i comportamenti virtuosi. Per questo le azioni messe in campo non modificheranno il sistema di raccolta, ma serviranno a verificare che ogni utenza (anche quelle residenti nei condomini), abbia a disposizione un contenitore, che sarà consegnato dal mese di luglio, ad uso esclusivo per il conferimento dell'indifferenziato. I contenitori condominiali **sono rimossi a partire dal 23 luglio**: pertanto entro questa data tutti i cittadini e le imprese sono stati dotati dell'adeguato contenitore. Le attività ordinarie non verranno pertanto più portate avanti dall'ufficio tributo a far data dal 01/01/2020 ma direttamente da Hera. L'ente continuerà ed intensificherà l'attività accertativa sulle annualità precedenti.

5) COSAP

L'ente ha scelto sin dal 2000 di sostituire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche con il canone previsto dall'articolo 63 del d.Lgs. n. 446/1997. Questo consente una maggiore flessibilità nella gestione del canone, che come entrata patrimoniale non è soggetta ai vincoli ed ai limiti normativi previsti in materia di TOSAP. Nel 2009 la gestione del canone è stata informatizzata unitamente ad un avvio del controllo del territorio che non è stato concluso a causa della esiguità delle risorse umane a disposizione dell'ufficio che possano dedicarsi all'attività. Il servizio nel corso del 2015 ha visto l'attivazione e di una procedura temporanea di definizione agevolata delle regolarizzazioni spontanee passi carrai al fine di permettere di sanare le posizioni in corso di morosità e successivamente, per quelle non sanate, sono state adottate misure conseguenti. La Giunta Comunale ha approvato nell'autunno del 2015 un progetto per il miglioramento del servizio utilizzando personale interno che a diversi livelli ha svolto verifiche sul campo di rilevazione e d'ufficio di regolarizzazione banca dati con eventuali emissioni di avvisi di accertamento. Una parte di detto progetto è stato concluso permettendo all'Ente di ottenere equità fiscale nella platea dei contribuenti da un lato e potenziare le entrate extra-tributarie dall'alto. Nel corso dell'anno 2018/2019 si è proceduto ad un forte recupero di gettito, focalizzando i controlli in particolare sui passi e gli accessi carrabili, dei quali non esisteva un censimento completo. A tal fine una società esterna ha proceduto alla verifica direttamente sul luogo di tutti gli accessi,

producendo agli uffici documentazione fotografica e scheda di ogni singolo passo carrabile. L'ufficio ha poi provveduto alla verifica della regolarità delle posizioni contributive inoltrato, ove la posizione non fosse stata riscontrata regolare, il relativo avviso di accertamento. Tale attività di recupero ha prodotto notevoli risultati in termini di maggior gettito.

6) TASI

Il tributo è stato introdotto dalla Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013) ed è stato mantenuto per intero solo per l'annualità 2015. Dal 2016 la Tasi viene pagata solamente dai beni merce, e i fabbricati strumentali dell'attività agricola. Le attività dell'ufficio sono quindi quelle inerenti la verifica dei contribuenti passivi al tributo ed il supporto agli stessi alle richieste allo sportello.

Il Comune ha esternalizzato il servizio ad un concessionario (STEP srl) a seguito dell'espletamento di una procedura di gara. L'attuale concessione è stata prorogata sino al 31.12.2021.

All'interno dell'Ente è presente uno sportello giornaliero al contribuente (tenuto da personale della ditta incaricata) che svolge funzioni di front office e prima disamina pratiche.

8) RISCOSSIONE COATTIVA

Le attività inerenti la riscossione coattiva vengono svolte, da sempre, attraverso la concessione del servizio ad un soggetto esterno.

Nel corso dell'anno 2019 si è proceduto ad un affidamento biennale in concessione del servizio di riscossione coattiva, a seguito di manifestazione di interesse e successiva trattativa a mezzo Mepa con gli operatori che avevano richiesto di partecipare. La riscossione coattiva dell'Ente è stata pertanto affidata a Sorit Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A..

Si procederà all'affidamento in maniera celere delle liste di contribuenti che non abbiano regolarmente eseguito i dovuti versamenti, a seguito delle relative procedure di sollecito / accertamento.

Nel corso del 2019 sono state sollecitate tutte le partite tari non riscosse relativamente agli anni 2016/2017/2018 e parzialmente anni 2014/2015 precedentemente non inviati. Entro il mese di agosto verrà inoltrata al concessionario per la relativa riscossione coattiva la lista delle partite non riscosse.

9) RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA ICI/IMU TASI – TARSU/TARES/TARI E PARTECIPAZIONE DEL COMUNE ALL'ACCERTAMENTO FISCALE

Il contrasto all'evasione fiscale rappresenta sempre di più un'attività necessaria non solo per garantire nuove e maggiori risorse al bilancio dell'ente ma anche per attuare il principio di equità tutelato dalla costituzione.

Nel triennio 2020-2022 si procederà con l'attività di recupero evasione IMU, TASI, TARES, TARI, COSAP.

I principi guida a cui si dovrà ispirare l'attività di recupero evasione sono i seguenti:

a) significatività dell'ambito del controllo, con particolare riguardo per le aree edificabili ai fini IMU e i fabbricati non accatastati, per quanto riguarda la TARI, si effettueranno verifiche circa gli immobili non dichiarati con utenze allacciate;

b) semplificazione e cura del rapporto con il contribuente. Nei limiti di legge si cercherà di contattare preventivamente il contribuente per informarlo della posizione e dell'anomalia riscontrata;

c) qualità dell'accertamento, con riduzione significativa degli atti annullati.

Nel 2019 verrà riattivata la convenzione di collaborazione nell'accertamento fiscale dell'Agenzia delle Entrate, al fine di contrastare in modo combinato l'elusione tributaria ed ottenere dei benefici sul bilancio del Comune. Tale attività (svolta unicamente ne 2012 e nel 2013) verrà riproposta nel 2020.

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Responsabile di Servizio patrimonio

Assessore di riferimento – Assessore ai lavori Pubblici

Il programma 0105, nell'ambito della gestione delle risorse dell'ente, deve gestire l'amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0105

In questa fase di crisi economica occorre ottimizzare le poche risorse economiche e finanziarie disponibili attraverso la ricognizione, la verifica, l'attuazione ed il controllo degli interventi da mettere in campo.

Nello specifico, gli obiettivi fissati dagli Organi di governo, potranno essere raggiunti attraverso:

- la pianificazione e la corretta gestione amministrativa dei beni immobili attraverso il costante aggiornamento degli inventari e del sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei relativi dati tecnico-economici, necessari peraltro alla redazione del cd. "conto del patrimonio";

- l'attivazione di moduli gestionali efficaci ed efficienti.

- l'effettuazione di un "piano manutenzioni" da eseguire, per quanto possibile, con il personale dipendente (fermo restando la necessità di garantire adeguate e pronte risposte alle emergenze) o attraverso l'esternalizzazione di taluni i servizi non garantibili con personale proprio per carenza di organico o mezzi;

- l'effettuazione di controlli e verifiche sia sui servizi resi in maniera diretta che su quelli esternalizzati a soggetti terzi.

- l'aggiornamento dei dati catastali rispetto alla situazione in-situ degli immobili.

0106 Programma 06 Ufficio tecnico

Responsabile di Servizio lavori pubblici ed edilizia privata

Assessore di riferimento – Sindaco, Assessore ll.pp., consigliere delegato

Il programma 0106, trova la sua esplicazione nell'amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il

coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0106

Le attività di programmazione e coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche vengono effettuate annualmente attraverso la approvazione del Piano Triennale dei Lavori Pubblici, compilato sui modelli ministeriali appositamente predisposti.

Si prevede quindi di continuare in tal senso, mediante la progettazione di livello non inferiore al “progetto di fattibilità” degli interventi più “corposi”, mentre per ciò che concerne gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di importo singolo inferiore a 100.000 euro, sono inseriti nel citato Piano triennale in maniera “raggruppata” previa preventivazione sommaria della spesa.

Per quanto riguarda gli aspetti dell’edilizia privata, rientranti in questa tipologia di programma, l’ufficio svolgerà nel corso dell’anno tutte le attività ordinarie di gestione nel rispetto della normativa vigente, ricomprendendo anche tipologie non espressamente indicate ai punti precedenti quali ad esempio le certificazioni di conformità dell’alloggio, le autorizzazioni per l’abbattimento delle alberature in aree private, i cdu, ecc.

Si prevede una riorganizzazione del servizio in particolare per la parte legata allo Sportello Unico per l’Edilizia (SUE) anche in funzione delle recenti modificazioni della disciplina regionale sull’edilizia, al fine di garantire snellezza delle procedure, efficienza e tempi ridotti nella risposta agli utenti.

Nel corso del primo semestre del 2019 il comune ha proceduto al convenzionamento con il Comune di Riccione, cattolica e Montefiore Conca per la gestione delle pratiche sismiche.

Nella volontà di adeguare i procedimenti si procederà, per step, alla completa informatizzazione dell’ufficio.

0107 Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Il programma 0107, ha come principale funzione l’amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0107

Amministratore di riferimento:

Sindaco-Ufficiale di Governo

Vice Sindaco-Assessore all'Innovazione tecnologica

Risorse umane:

n. 1 Istruttore Direttivo amministrativo cat. D - Ufficiale di Stato civile, Anagrafe, Elettorale (Ufficio Servizi Demografici)

n. 2 Istruttori amministrativi cat. C - Ufficiali di Stato civile, Anagrafe, Elettorale (Ufficio Servizi Demografici)

Segretario comunale (funzioni di legge "statali" in materia elettorale)

Responsabile Servizio "Servizi alla Persona e Amministrativo" - Istruttore direttivo cat. D – POA *

*(gestione delle risorse assegnate = funzione comunale)

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 5. Morciano, il centro dei servizi della Valconca (Linea di mandato n. 5)

- Avanti coi servizi, Morciano è la Valconca => adempiere alle Elezioni e completare il passaggio ANPR

Relazione:

L'Anagrafe comunale è un servizio che il Comune esercita per conto dello Stato, essendo l'Ente Locale più vicino alla popolazione interessata. Scopo del servizio è di assicurare una regolare tenuta del registro della popolazione, attraverso il quale si è in grado di sapere il numero dei cittadini residenti o presenti sul territorio comunale, il loro indirizzo, la composizione delle famiglie anagrafiche, eccetera.

La prima fonte di informazioni per l'Anagrafe è il cittadino, cioè il soggetto stesso che pone in essere, con i suoi spostamenti, con il formare di una nuova famiglia e con le nuove nascite, quei fatti che devono essere tempestivamente registrati nell'Anagrafe. L'Anagrafe è competente, inoltre, al rilascio delle certificazioni anagrafiche, sia in corso che relative a situazioni passate, ad autenticare le firme, a legalizzare (mediante l'autenticazione) le fotografie per il rilascio di documenti personali, a rilasciare le Carte d'Identità, all'invio di tutte le variazioni anagrafiche e di stato civile all'INA-SAIA.

Attraverso il Sistema di Accesso e di Interscambio Anagrafico (SAIA), che costituisce l'architettura del sistema, l'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) consente il collegamento delle anagrafi comunali per il reperimento certo su base nazionale dei dati anagrafici essenziali della popolazione residente in Italia. L'INA deve essere alimentato e costantemente aggiornato da tutti i comuni, per il subentro dell'ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente).

L'A.I.R.E. è l'anagrafe italiani residenti all'estero, una anagrafe parallela e collegata telematicamente al Ministero dell'interno. Vengono aggiornate le variazioni anagrafiche, di indirizzo, di trasferimento dei residenti all'estero iscritti nell'anagrafe comunale. Iscrizione e cancellazioni degli italiani residenti all'estero. Aggiornamenti periodici e comunicazioni con i Consolati di riferimento.

La nascita, la morte, la cittadinanza ed il matrimonio costituiscono gli avvenimenti fondamentali per un cittadino ed è di competenza dell'Ufficiale di stato civile registrare gli stessi. Lo Stato Civile si occupa di tutti gli eventi che si verificano sul territorio italiano e, in parte, all'estero, quando riguardano cittadini Italiani (in essere o in divenire). L'Ufficiale dello Stato Civile è tenuto a seguire le istruzioni che vengono impartite dal Ministero dell'interno. La vigilanza sugli Uffici dello Stato Civile spetta al Prefetto che si occupa ogni anno di vidimarne i registri.

Potranno essere vagliati i possibili orientamenti relativi alla recente normativa per l'istituzione (ritenuta essere competenza del Consiglio Comunale) del "registro delle disposizioni anticipate di trattamento – DAT". L'art. 4 comma 6 della L. n. 219/2017 prevede che le disposizioni anticipate di trattamento (DAT) si possano fare per scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza del disponente medesimo, che provvede all'annotazione in "apposito registro, ove istituito". A tal fine, in assenza di una "formula" indicata dal Ministero occorrerà richiedere al cittadino una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (documento che starà al registro DAT come la formula della dichiarazione di morte sta al registro di morte). Per quanto concerne i riflessi della DAT sull'anagrafe (ad es. in caso di emigrazione), in mancanza di una previsione specifica da parte del Ministero, nel "foglio notizie" allegato all'APR 4 occorrerà anche segnalare il deposito e il n. reg. della DAT.

Compito principale del servizio Elettorale comunale è quello di tenere aggiornate le liste elettorali mediante le Revisioni Dinamiche e Semestrali che comportano le iscrizioni e le cancellazioni periodiche, che vengono effettuate ogni anno a scadenze fisse. Si occupa inoltre di gestire tutti gli adempimenti straordinari connessi alle elezioni, come le revisioni delle liste, l'invio cartoline agli A.I.R.E. per votare, predisposizione per la vidimazione delle liste, comunicazione della nomina agli scrutatori in base alle risultanze della Commissione Elettorale Comunale, comunicazione di nomina ai presidenti di seggio prescelti dalla Corte d'Appello, stampa delle tessere elettorali e certificazioni elettorali. Ha rapporti con il pubblico per quanto riguarda la stampa della certificazione elettorale, il rilascio e il rinnovo della Tessera elettorale, l'accoglimento delle domande per l'iscrizione all'albo degli scrutatori e dei presidenti di seggio.

Nel 2020 potrebbero slittare le Elezioni Regionali: con l'indizione dei Comizi elettorali, verrà costituito l'apposito Ufficio Elettorale formato principalmente dal personale dell'Ufficio Servizi demografici e integrato con il personale di altri Uffici e Servizi interessati, tra cui anche quello di Polizia Municipale dell'Unione della Valconca.

Nel corso dell'anno 2019 è stata attivata la carta d'identità elettronica (C.I.E.) che, come previsto dalle procedure predisposte dal Ministero dell'Interno, non può essere consegnata direttamente dallo sportello comunale, ma viene stampata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e spedita all'indirizzo all'uopo indicato dal richiedente.

0108 Programma 08 Statistica e sistemi informativi (*)

*** Funzioni associate/trasferite all'Unione della Valconca (v. Statuto dell'Unione All.A)**

In un'epoca in cui la tecnologia è divenuta elemento essenziale di gestione, il programma 0108 assume un ruolo di fondamentale importanza nell'amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione

ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0108

Amministratore di riferimento:

Sindaco/Rappresentante del Comune in seno alla Giunta dell'Unione

Vicesindaco - Assessore all'Innovazione tecnologica

Risorse umane:

Responsabile Servizio "Finanziario, promozione economica, educativa e culturale" per quanto riguarda i servizi informatici e telematici

Responsabile Servizio "Servizi alla Persona e Amministrativo" – Istruttore direttivo cat. D – POA* per quanto riguarda i censimenti e i servizi di statistica

* (Programma 0101)

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 5. Morciano, il centro dei servizi della Valconca (Linea di mandato n. 5)

- Avanti coi servizi, Morciano è la Valconca => rapportarsi con l'Unione della Valconca per il SIA e i servizi di statistica

Relazione:

Gli atti "a monte" del Programma sono:

- la deliberazione CC n. 56 del 17.09.2009 con la quale questo Comune ha approvato lo schema di convenzione per il trasferimento all'Unione della Valconca dei servizi informatici e telematici (S.I.A.)
- la relativa Convenzione Rep. n. 167 in data 01.10.2009;

- la deliberazione CC N. 57 del 30.09.2010 con la quale questo Comune ha approvato lo schema di convenzione per la gestione in forma associata dell'Ufficio Statistico fra i Comuni costituenti l'Unione della Valconca
- la relativa Convenzione Rep. n. 209 in data 18.11.2010;
- il vigente Statuto dell'Unione della Valconca (approvato con delibera consiliare dell'Unione n. 10 del 30/04/2014) ai sensi del quale (v. allegato A) tra le "competenze trasferite all'Unione" risultano:
    - Costituzione in forma associata dell' Ufficio Statistico fra i Comuni costituenti l'Unione della Valconca
    - Gestione associata dei servizi Informatici e telematici (S.I.A.).

Le suindicate Convenzioni Rep. 167/2009 e 209/2010 dovranno essere uno strumento di lavoro che – come espressamente indicato nella Linea di mandato n. 5 "dovrà portare valore aggiunto al Comune".

0109 Programma 09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

Non sussiste la casistica.

0110 Programma 10 Risorse umane

Responsabile di Servizio "Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale"

Assessore di riferimento – Sindaco

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

SVILUPPO E GESTIONE DELLE POLITICHE PER IL PERSONALE

Le risorse umane giocano un ruolo fondamentale nell'ambito delle strategie adottate dalla pubblica amministrazione e dagli enti locali in particolare per due principali motivi:

- la centralità del personale nei processi di erogazione dei servizi agli utenti;
- l'essere uno dei maggiori fattori di spesa che incide sul costo dei prodotti e quindi uno degli ambiti su cui il legislatore punta per ridurre la spesa pubblica.

Questi due fattori pongono le risorse umane in una posizione di particolare attenzione. Dovrà pertanto essere perseguita una strategia di gestione delle risorse umane volta a:

a) creare i presupposti per migliorare i livelli di qualità e quantità dei servizi erogati all'utenza;

b) perseguire l'autonomia, la motivazione e la responsabilizzazione del personale, nel rispetto e nella valorizzazione dei rispettivi ruoli;
c) rispondere alle attese del personale;
d) tendere alla definizione di obiettivi comuni e condivisi, creando momenti e spazi di confronto tra le parti coinvolte (amministrazione, personale, sindacati) e migliorare le relazioni sindacali, il tutto nel rispetto dei differenti ruoli.

Con il decreto legislativo n. 150/2009 è stata attuata la riforma del pubblico impiego, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, premiare il merito ed i risultati

All'interno del servizio vengono gestite e svolte le seguenti attività inerenti il personale:

- gestione economica del personale
- gestione giuridica del personale
- adempimenti fiscali inerenti la gestione del personale
- rapporti con organismo indipendente di valutazione e sindacati

Al momento non è possibile individuare nuove assunzioni per il triennio 2020/2022 in quanto le disponibilità relative alla capacità assunzionale dipenderanno dalle assunzioni che verranno completate nel corrente anno rispetto a quelle previste nella programmazione 2019/2021.
Occorre inoltre tenere in considerazione il fatto che con il D.L. n. 34/2019 sono cambiate le regole che fissano la capacità assunzionale e a tutt'oggi non sono ancora stati emanati i decreti del Ministero della Pubblica Amministrazione che dovranno fissare: le fasce demografiche per i Comuni; i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica; le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia.
In siffatta situazione al momento si può solo prevedere la sostituzione del personale che cesserà dal servizio per qualsiasi causa tramite l'utilizzo della mobilità esterna che è neutra rispetto alle capacità assunzionali.

Nelle more del perfezionamento delle procedure di cui sopra sarà anche possibile ricorrere a comandi ex art. 14 CCNL o ad incarichi art. 53 del D. Lgs. 165/2001, al fine di garantire il normale funzionamento dei servizi ed il regolare svolgimento delle normali attività amministrative.

0111 Programma 11 Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente.
Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino, le spese legate alla gestione dell'anagrafe canina e ai trasferimenti verso altri enti in materia di ricovero e cura animali

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0111

Amministratore di riferimento:

Sindaco, Vice Sindaco-Assessore all'Innovazione tecnologica

Assessore alle politiche di inclusione sociale (per la tutela degli animali d'affezione)

Risorse umane:

Responsabile Servizio "Servizi alla Persona e Amministrativo" - Istruttore direttivo cat. D - POA

N. 1 Istruttore amministrativo cat. C (Ufficio Protocollo-URP)

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 5. Morciano, il centro dei servizi della Valconca (Linea di mandato n. 5)

- Avanti coi servizi, Morciano è la Valconca => orientare l'URP a Sportello Polifunzionale al cittadino

Relazione:

Le nuove forme di comunicazione legate al web (Programma 0101) dovranno andare di pari passo con un rafforzamento dei servizi di front-end. A fronte dello sviluppo delle nuove tecnologie occorrerà pensare ad un progressivo orientamento dell'"Ufficio Relazioni con il Pubblico" (URP) verso uno "Sportello Polifunzionale al Cittadino di terza generazione", sia per quanto riguarda la semplificazione e lo snellimento delle procedure, sia per contenere il divario digitale fra coloro che grazie al web possono ottenere servizi e usufruire di opportunità e chi invece deve far ricorso ai tradizionali sportelli fisici.

Nell'attuale organizzazione l'URP comunale investe trasversalmente i seguenti ambiti:

- Servizio di protocollo in entrata per conto di terzi (Programma 0102)
- Acquisizioni di beni e servizi afferenti all'Ufficio Servizi Demografici (Programma 0107)
- Rilascio tesserini caccia
- Servizio di anagrafe canina e tutela animali
- Servizio di deposito atti presso la casa comunale
- Tenuta registro atti giudiziari
- Gestione Albo pretorio on line per le pubblicazioni per conto di terzi
- Ricevimento denunce d'infortunio sul lavoro
- Ricevimento denunce di ospitalità e cessioni di fabbricato

- Tenuta e aggiornamento dell'Elenco comunale pubblico aperto agli Avvocati.

Con la Legge n. 27 del 07/04/2000, la Regione Emilia Romagna ha istituito l'anagrafe obbligatoria per gli animali d'affezione, la cui tenuta è di competenza del Comune, basata su un sistema di identificazione con microchip sottocutaneo. Il sistema di identificazione risulta particolarmente utile in caso di smarrimento/ritrovamento, in caso di furto, per prevenire il randagismo e scoraggiare l'abbandono. Il totale degli animali presenti iscritti all'anagrafe canina del Comune supera ormai il migliaio (n. 1040 al 31.12.2016).

A seguito del rinnovo della convenzione con il Comune di Riccione, il Comune si avvale del canile convenzionato (struttura di Via Albana 12) per il ricovero temporaneo e permanente degli animali, con una soluzione "vuoto per pieno" relativamente a n. 5 posti, mentre paga la tariffa prevista per i cani in eccedenza. Occorrerà comunque contenere il fenomeno in aumento di coloro che richiedono il ricovero in canile di animali a spese del Comune, facendo leva sulle responsabilità del privato e applicando i regolamenti approvati per tale finalità.

MISSIONE 02 Giustizia

Obiettivi Strategici della Missione 02

Alla missione 02, fanno capo tutte quelle attività che riguardano l'amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

NON SUSSISTE LA CASISTICA

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Obiettivi Strategici della Missione 03

Molto sentito ai giorni nostri il tema della sicurezza, le cui funzioni fanno capo alla missione 03, amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

0301 Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilevo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 170 in data 23.12.2009 il servizio di polizia municipale e il relativo personale sono stati trasferiti all'Unione della Valconca.

Stante la difficile situazione in termini di personale in cui versa il servizio di P.M. dell'Unione della valconca il comune di Morciano ha inteso provvedere ad attività di supporto alla stessa tramite convenzione con associazioni locali.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 86 in data 13.06.2019 è stato approvato lo "Schema di convenzione tra il Comune di Morciano di Romagna e il Corpo Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Rimini per interventi di tutela ambientale", avente durata di mesi 18, con decorrenza dal 01/07/2019 e, quindi, con durata fino al 31/12/2020, salvo eventuale proroga del termine di avvio della convenzione stessa.

Con atto della Giunta Comunale n. 93 in data 19.06.2019 si è deliberato di chiedere all'Unione della Valconca l'implementazione del Protocollo d'intesa vigente (approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 44 del 13/12/2018) tra l'Unione della Valconca e l'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione San Clemente /

Morciano di Romagna – per lo svolgimento dei servizi di presidio agli accessi scolastici e collaborazione a manifestazioni varie – a.s. 2018/2019, in particolare per quanto riguarda il settore scolastico, richiedendo orari aggiuntivi di osservazione e segnalazione nei pressi delle scuole di secondo grado, primarie, dell'infanzia, parchi e giardini nonché la presenza di aderenti all'Associazione durante lo svolgimento del mercato settimanale, manifestazioni ed eventi in genere per un totale di circa 200 ore (periodo sino al 31/12/2019).

0302 Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0302

Nel corso del 2019 il comune ha approvato e appaltato il primo stralcio relativo alla realizzazione dell'impianto di videosorveglianza sui principali accessi e aree comunali. Tale intervento vedrà la conclusione nel biennio 2020/2021.

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Obiettivi Strategici della Missione 04

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

0401 Programma 01 Istruzione prescolastica

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0401

Amministratore di riferimento:

Sindaco

Vicesindaco - Assessore all'Innovazione tecnologica

Risorse umane:

Responsabile del Servizio "Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale" – Istruttore direttivo contabile cat. D - POA

n. 1 Istruttore amministrativo Cat. C (*) (Ufficio servizi sociali, scolastici ed educativi)

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 4. Cultura, formazione e giovani. Il nostro futuro è già presente (Linea di mandato 12)

- La globalizzazione? I nostri ragazzi facciamoli bravi. Una scuola di qualità => intervenire sulla base della legge e per specifici progetti/attività afferenti alle Scuole per l'Infanzia di Morciano di Romagna

Relazione:

Verrà sostenuta l'autonomia prescolastica in un'ottica di sussidiarietà dell'Ente locale. Verrà inoltre difeso e mantenuto il sostegno al sistema integrato pubblico/privato esistente quale garanzia di pluralità e libertà di scelta da parte dei cittadini.

In tale ottica verrà data continuità alla convenzione con la Scuola Infanzia Maestre Pie di Morciano di Romagna e si darà spazio a proposte innovative di lettura, laboratori pomeridiani e iniziative ludiche nei confronti dei bambini, specie in età prescolare, anche in sinergia con l'Istituto comprensivo di Morciano e della Valconca.

Il rapporto del Comune con le Istituzioni scolastiche e i docenti delle Scuole dell'Infanzia del territorio dovrà configurarsi come una condivisione delle strategie e degli obiettivi;

La tipologia delle spese di competenza del Comune in ambito di Istruzione è indicata dagli artt. 42 e 45 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616; dall' art. 139 D. Lgs 31.3.1998 n. 112; dall'art. 3 L. 11 gennaio 1996 n. 23.

Le richieste da parte della Scuola di interventi del Comune in ambiti non previsti dalla legislazione vigente, potranno essere accolte dal decisore politico solo sulla base di finalità rispondenti alle linee di mandato, per progetti o attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa ritenute di particolare interesse, che individuino quale utenza finale la generalità degli alunni della Scuola richiedente con priorità ai progetti co – finanziati dall'i.s.

0402 Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0402

Amministratore di riferimento:

Sindaco

Vicesindaco - Assessore all'Innovazione tecnologica

Risorse umane:

Responsabile del Servizio "Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale" – Istruttore direttivo contabile cat. D - POA

n. 1 Istruttore amministrativo Cat. C (*) (Ufficio servizi sociali, scolastici ed educativi)

* (esclusa la materia dell'edilizia scolastica)

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche: come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 4. Cultura, formazione e giovani. Il nostro futuro è già presente (Linea di mandato 12)

- La globalizzazione? I nostri ragazzi facciamoli bravi. Una scuola di qualità => intervenire sulla base della legge e per specifici progetti/attività afferenti alla Scuola Primaria e Secondaria di I e II grado di Morciano di Romagna

Relazione:

Ai sensi della normativa sulla "scuola dell'autonomia" le Istituzioni scolastiche del territorio comunale afferenti al Primo e al Secondo Ciclo dell'Istruzione (ICS "Valle del Conca" e ISISS "P. Gobetti" di Morciano di R.) sono dotate di personalità giuridica e dunque possiedono una propria autonomia organizzativa e didattica.

Il Comune è l'istituzione che, dopo lo Stato, può collaborare con la Scuola per consentirle di ampliare la propria offerta formativa e, in questo senso, farsi partecipe o sostenitore di progetti scolastici di potenziamento, inclusione e rapporto dei ragazzi con la cosiddetta "società dei grandi", che l'Amministrazione comunale ha individuato nei seguenti campi: musica, teatro (Programma 0502), sport (Programma 0601), inglese, informatica.

L'amministrazione comunale, in sinergia con le altre istituzioni pubbliche e private del territorio, parteciperà ai tavoli che le istituzioni scolastiche vorranno attivare ai sensi della legge 107/2015 al fine di sviluppare un Piano della offerta Formativa territoriale che possa legare fattivamente le iniziative dei singoli istituti al territorio di riferimento collaborare per la crescita complessiva degli stessi. Il rapporto del Comune con le Istituzioni scolastiche del territorio dovrà prioritariamente configurarsi come una condivisione delle strategie e degli obiettivi; A queste condizioni il Comune potrà continuare a rafforzare i canali di confronto e co-progettazione con la Scuola e a sostenere i promotori di patti e/o alleanze educative.

La tipologia delle spese di competenza del Comune in ambito di Istruzione è indicata dagli artt. 42 e 45 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616; dall' art. 139 D. Lgs 31.3.1998 n. 112; dall'art. 3 L. 11 gennaio 1996 n. 23.

Le richieste da parte della Scuola di interventi del Comune in ambiti non previsti dalla legislazione vigente, potranno essere accolte dal decisore politico solo sulla base di finalità rispondenti alle linee di mandato, per progetti o attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa ritenute di particolare interesse, che individuino quale utenza finale la generalità degli alunni della Scuola richiedente.

I libri di testo per gli alunni della Scuola statale Primaria saranno come di norma forniti gratuitamente a spese del Comune: le famiglie verranno veicolate dalla Scuola ai vari fornitori nell'ambito della sua autonomia, mentre spetterà al Comune il controllo delle cedole librarie e la liquidazione della spesa per gli alunni che risiedono a Morciano di R.

Dopo il fattivo sostegno dato dalla Amministrazione comunale all'ISISS "P. Gobetti" per la revisione dei corsi esistenti e l'istituzione di nuovi curriculi ritagliati sulle necessità e sulle richieste del territorio, il Comune continuerà a sostenere il nuovo slancio all'offerta formativa della scuola superiore al fine di rilanciarne l'immagine e consolidarne un ruolo strategico nel tessuto economico-sociale.

Il Comune collaborerà con l'ISISS "P. Gobetti" nonché con gli istituti superiori del territorio per favorire lo svolgimento di attività di alternanza scuola lavoro obbligatori per gli studenti delle scuole superiori prevista dalla legge 13 luglio 2015 n. 107.

0404 Programma 04 Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche

tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

NON SUSSISTE IL CASO

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0404

- Amministrazione, funzionamento e spese per borse di studio per giovani universitari

0405 Programma 05 Istruzione tecnica superiore

NON SUSSISTE IL CASO

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0405

- Amministrazione, funzionamento e spese per contributi economico a favore di Istituti scolastici di istruzione superiore per specifici progetti o per interventi mirati (sinergia ISISS per Open Day)

Si precisa che le competenze e funzioni in materia di edilizia scolastica (e in generale in materia di costruzione, tenuta e manutenzione degli immobili di proprietà comunale), unitamente alle correlate risorse, fanno capo al Responsabile del Servizio LL. PP/Patrimonio.

0406 Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0406

Amministratore di riferimento:

Sindaco

Vicesindaco - Assessore all'Innovazione tecnologica

Assessore alle politiche di inclusione sociale (integrazione scolastica degli alunni diversamente abili)

Risorse umane:

Responsabile del Servizio "Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale" – Istruttore direttivo contabile cat. D - POA

n. 1 Istruttore amministrativo Cat. C (Ufficio servizi sociali, scolastici ed educativi)

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 4. Cultura, formazione e giovani. Il nostro futuro è già presente (Linea di mandato 12)

- La globalizzazione? I nostri ragazzi facciamoli bravi. Una scuola di qualità => Garantire a tutti i servizi di refezione scolastica, trasporto scolastico, ingresso scolastico anticipato e le azioni di sostegno per la loro fruizione.

Relazione:

Il Comune in sinergia con l'ICS di Morciano di Romagna sosterrà la genitorialità e la conciliazione famiglia-lavoro favorendo l'accesso ai servizi scolastici comunali per l'infanzia ausiliari all'istruzione, di refezione, trasporto e ingresso scolastico anticipato. Nel farlo presterà particolare attenzione alla fragilità socio-economica dei nuclei famigliari in situazione di disagio, anche per quanto concerne il versante della contribuzione dell'utenza, che verrà alleggerita non solo mediante lo strumento dell'ISEE, ma anche attraverso specifici progetti in ambito sociale destinati ai minori, come il Progetto "Diamoci Una Mano" (Programma 1201).

Sulla base del nuovo Protocollo d'intesa interistituzionale (Comune-Scuola-Terzo Settore) approvato dalla Giunta a fine 2018, attraverso la "cabina di regia" all'uopo costituita (governance) si attuerà e perfezionerà il processo di condivisione tra pubblica amministrazione, istituti scolastici del territorio morcianese, associazioni e cooperative operanti nel terzo settore, previa analisi delle esigenze sociali e scolastiche del territorio di Morciano di Romagna. Gli obiettivi che verranno perseguiti sono:

- La concertazione, in accordo con l'Ausl Romagna, degli interventi a sostegno e rafforzamento dell'inclusione sociale, sia in ambito scolastico che extrascolastico, con il coinvolgimento di educatori, insegnanti, professionisti del settore e operatori specializzati, tenuto conto delle finalità e delle prerogative individuate dal Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale del Distretto sanitario di Riccione. Tra gli interventi da realizzare rientrano: i Get (Gruppi educativi territoriali); il potenziamento delle attività di supporto agli studenti con Dsa certificato (Disturbo specifico dell'apprendimento); l'attivazione di un progetto 'ponte' dedicato agli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e delle classi prime della scuola secondaria di secondo grado; ogni altra iniziativa che si riterrà opportuno realizzare al fine di perseguire lo scopo del Protocollo d'intesa;
- La creazione di un percorso di inclusione sociale dai 3 fino ai 18 anni, che si pone come obiettivo primario quello di accompagnare e assistere lo studente nelle diverse fasi della sua carriera scolastica

(dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di II grado), offrendogli gli strumenti per il conseguimento del successo formativo; un percorso destinato a non concludersi con il termine della scuola secondaria di secondo grado, ma a proseguire negli anni della maggiore età;

- L'individuazione di spazi comuni entro cui realizzare i progetti con lo scopo di garantire, alle famiglie dei minori interessati, un punto di riferimento per le famiglie dei minori interessati e per i minori stessi;
- La condivisione di obiettivi, professionalità, risorse (umane ed economiche) e spazi al fine di garantire una risposta efficace al problema dell'inclusione sociale dei minori;
- La condivisione e l'elaborazione di dati e statistiche relative ai bisogni sociali del territorio che possano aiutare a perseguire meglio le finalità del Protocollo d'intesa.

Il Comune proseguirà, sulla base del suddetto Protocollo d'intesa, nella sperimentazione di progetti di inclusione sociale (qual è stato il "sostegno alla genitorialità" presso la Scuola Primaria "B. Lunedei", attivato nel corso del 2018 in collaborazione con l'Associazionismo locale (Programma 1205).

Superata con esito positivo la prima fase relativa all'informatizzazione del buono-pasto per la refezione scolastica, dopo l'introduzione da parte della Giunta di nuove fasce ISEE per una tariffazione più consona alle reali possibilità dell'utenza, si rende ora necessaria l'elaborazione e l'approvazione di un nuovo Regolamento comunale sui servizi scolastici (refezione, trasporto, pre-scuola) ed extrascolastici (centro estivo diurno) che tenga conto dei mutamenti intervenuti e a quelli che potrebbero ancora verificarsi.

In tale prospettiva con la collaborazione dell'ICS è stato avviato un sondaggio per valutare se introdurre o meno il servizio a domanda individuale di pre-scuola anche nella scuola statale dell'Infanzia "G. Mariotti".

Per quanto concerne il servizio di refezione scolastica, verranno assicurati il puntuale monitoraggio del gradimento da parte dell'utenza, anche tramite l'apposita commissione, i controlli periodici sulla qualità dei pasti e sulla regolarità del servizio e l'attuazione degli interventi migliorativi previsti nell'offerta tecnica per la gestione esternalizzata della refezione scolastica presso la Scuola statale d'Infanzia e Primaria appaltata alla Ditta Gemos di Faenza.

Dopo l'introduzione del sistema informatizzato per la iscrizione, pagamento, prenotazione del servizio mensa saranno posti in essere attività di aggiornamento e implementazione di tale piattaforma per transitare sulla stessa tutti i servizi di competenza comunale al settore scolastico-formativo a partire dall'anno scolastico 2019/2020.

Si dovrà consentire a quei cittadini che non possono accompagnare i figli a scuola di poterlo fare tramite un servizio di Scuolabus tramite ditta esterna specializzata. A riguardo occorrerà tenere presente che, secondo la normativa in materia di "diritto allo studio", il trasporto scolastico comunale ha come scopo quello di garantire un accesso all'istruzione privo di difficoltà realmente "impeditive". La configurazione geografica di Morciano di R. non presenta tali difficoltà, data la natura totalmente pianeggiante del terreno e la sua limitata estensione territoriale: peraltro tali caratteristiche non hanno mai consentito a questo Comune l'accesso ai finanziamenti ex L.R. 26/2001 in materia di trasporto scolastico. L'organizzazione del servizio di trasporto scolastico dovrà quindi tenere conto di tali fattori e considerare l'entità dello scostamento tra le spese per l'affidamento esternalizzato del servizio e le entrate da contribuzione degli utenti.

Il servizio di ingresso scolastico anticipato presso la Scuola Primaria Statale "B. Lunedei" verrà attivato dal Comune in funzione del numero di residenti richiedenti che comparteciperanno alla spesa con una quota prestabilita. Tale servizio si terrà nello spazio della suddetta scuola, individuato all'uopo dal Dirigente scolastico, con sorveglianza da parte del personale scolastico statale ATA, che assumerà la cosiddetta "funzione mista" e per la quale il Comune trasferirà la relativa quota. Se ciò non fosse invece possibile il comune verificherà forme di convenzione con l'istituto e l'utilizzo di personale esterno. Si verificheranno le richieste provenienti dalla scuola della infanzia al fine della eventuale attivazione del servizio.
Sul versante dell'assistenza per l'integrazione scolastica delle disabilità (Programma 1201) occorrerà fare fronte all'andamento crescente dei casi di minori con handicap segnalati. Gli interventi comunali di assistenza per l'inserimento degli alunni portatori di handicap verranno concertati – sulla base delle risorse disponibili in Bilancio - nell'apposito Tavolo Tecnico (TTH) al quale ogni anno prendono parte, oltre ai rappresentanti del Comune, i Dirigenti scolastici, gli Psichiatri infantili e gli psicologi AUSL.

0407 Programma 07 Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0407

Amministratore di riferimento:

Sindaco

Vicesindaco - Assessore all'Innovazione tecnologica

Risorse umane:

Responsabile Servizio "Finanziario, promozione economica, educativa e culturale"

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 4. Cultura, formazione e giovani. Il nostro futuro è già presente (Linee di mandato 12)

- La globalizzazione? I nostri ragazzi facciamoli bravi. Una scuola di qualità => accedere ai contributi regionali per l'acquisto dei libri di testo per le Scuole secondarie di I e II grado

Relazione:

Il sostegno del diritto allo studio da parte del Comune avverrà mediante la concessione dei contributi per l'acquisto dei libri di testo per gli studenti delle Scuole secondarie di I e II grado residenti a Morciano di R.

Le richieste di contributo, da immettere direttamente "on line" tramite la piattaforma regionale ER. GO, verranno trasmesse all'inizio dell'anno scolastico ed elaborate direttamente in modalità telematica: ciò consentirà al Comune di accelerare l'erogazione del beneficio annuo previsto a favore delle famiglie.

Le modalità per presentare la domanda verranno diffuse e rese pubbliche attraverso il sito web istituzionale del Comune e delle Scuole, con invito alle famiglie ad attivarsi per il rilascio dell'attestazione ISEE, in quanto per l'accesso viene richiesto il requisito economico. Il Comune liquiderà i contributi agli aventi diritto sulla base del contributo RER ottenuto.

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Obiettivi Strategici della Missione 05

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

0501 Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Responsabile di Servizio lavori pubblici

Assessore di riferimento – Assessore ai Lavori Pubblici

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0501

L'amministrazione comunale nell'ambito di un più grande progetto di esternalizzazione in house di alcuni servizi, tra i quali quelli relativi agli immobili individuerà progressivamente gli interventi prioritari sulla base della classificazione energetica degli edifici stessa e sui loro bisogni manutentivi.

0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per

la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0502

Amministratore di riferimento:

Sindaco

Risorse umane:

Responsabile del Servizio "Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale" – Istruttore direttivo contabile cat. D - POA

n. 1 Istruttore tecnico dei servizi bibliotecari Cat. C (Ufficio biblioteca, cultura, politiche giovanili)

n. 1 istruttore amministrativo Cat. C comando ex art. 14 CCNL 22/01/2004 dal Comune di Tavullia 50%

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 4. Cultura, formazione e giovani. Il nostro futuro è già presente (Linee di mandato 4 e 19)

- I luoghi e i tempi della cultura => ampliare il campo d'azione della Biblioteca, con nuove sinergie e con il nuovo software SabinaNEXT

- Eventi culturali => proporre un calendario di iniziative a tema: Percorsi d'Arte (mostre, conferenze); Palcoscenici (teatro, cinema, musica); Percorsi della Memoria (pubblicazioni, ricorrenze storiche e solennità civili)

Relazione:

Verrà potenziato ed ampliato il campo d'azione della Biblioteca comunale, struttura pubblica fondamentale per l'accesso libero alla conoscenza e all'informazione, affinché la cultura possa uscire dai tipici luoghi "al chiuso" e coinvolgere tutta la città. In questo senso verrà anche valorizzata la funzione culturale di alcuni spazi pubblici di proprietà comunale, quali il Lavatoio, l'Auditorium, ecc. attraverso la realizzazione del programma di attività culturali.

Attraverso idonee sinergie con la Scuola e l'Associazionismo verranno identificati i "luoghi della cultura" che si prestano a caratterizzazioni volte alla promozione e alla diffusione delle arti "visive" (Pittura, Scultura, Design, Scrittura/Letteratura, Fotografia, Fumetto) e performative" (Musica, Danza, Teatro, Cinema).

La Biblioteca comunale realizzerà anche un incontro di formazione e aggiornamento per insegnati sulla letteratura e la lettura per adolescenti (Allenatori di lettura).

Dopo una prima fase di sperimentazione avviata a fine dicembre 2018 sulla base di un atto d'indirizzo della Giunta, la Biblioteca procederà all'attivazione e al consolidamento di una progettualità a tema "Giochi da tavolo e giochi di ruolo" rivolta alle fasce giovanili del territorio, da realizzarsi presso l'immobile di proprietà comunale (il cd. "Faro", accessibile dalla scalinata del Lavatoio) all'uopo ridenominato "La Torre".

Attraverso la Biblioteca comunale, in sinergia con associazioni e professionisti presenti sul territorio, e/o a cura del Gruppo di Lavoro 3-18 all'uopo istituito, verranno esaminate ed elaborate le proposte da sottoporre all'Amministratore comunale di riferimento e finalizzate a stilare un calendario di iniziative a tema, articolate in: Percorsi d'Arte (mostre, conferenze); Palcoscenici (teatro, cinema, musica); Percorsi della Memoria (pubblicazioni, ricorrenze storiche e solennità civili) che si articolerà in:

- Iniziative teatrali laboratoriali e performative
- Iniziative di valorizzazione e promozione della lettura
- Iniziative concertistiche
- Iniziative laboratoriali, ricreative, ludiche, aggregative, di valorizzazione della storia, del territorio e delle tradizioni locali, in sinergia con le Associazioni culturali o di promozione sociale o sportive dilettantistiche di Morciano di Romagna operanti senza scopo di lucro
- Incontri con gli scrittori
- Proiezioni di audiovisivi

In funzione della suddetta programmazione, l'Amministratore comunale di riferimento, sulla base di quanto disposto dal regolamento di autoregolamentazione della Giunta comunale, potrà convocare l'apposito "gruppo di lavoro" che fungerà da "cabina di regia" degli eventi e delle iniziative culturali: in questo senso sarà basilare la collaborazione con le Associazioni territoriali e culturali della zona, con soggetti pubblici e privati operanti nel mondo della cultura e con gli organismi scolastici.

L'entrata del comune di Morciano di Romagna nella Fondazione ATER e la convenzione sottoscritta con la stessa vedrà la realizzazione di un cartellone teatrale da svolgersi presso l'Auditorium della Fiera e di matinè dedicati alle scuole e alle famiglie.

Per le restanti arti verrà promossa una costante collaborazione tra la Biblioteca, il mondo della Scuola e quello dell'associazionismo "no profit", per la valorizzazione delle diverse forme di espressione artistica e culturale, con una particolare attenzione rivolta ai giovani.

Continueranno i servizi "SeminarLibri" èBiblioteca in un clic!". La Biblioteca verrà collegata attraverso un link al nuovo sito web comunale e attraverso il quale verrà data informazione dei servizi ScopriRete e MLOL (Media Library On Line).

La Biblioteca comunale sarà anche al centro di una "digital tranformation": Sebina è il software per la gestione dei processi e delle attività di back office e - con la nuova versione del software Sebina (SebinaNEXT) - l'interfaccia e i processi saranno completamente rivisti, e recepiti i nuovi principi biblioteconomici e i nuovi standard: catalogazione secondo le linee guida RDA e FRBR; applicazione del modello BIBFRAME; rilascio open data e generazione di Linked Open Data.

L'incontro fra l'utente e la rete del Polo Bibliotecario della Romagna – di cui fa parte la Biblioteca comunale di Morciano di Romagna - passerà attraverso l'integrazione del software di gestione catalogo (SebinaNEXT) con i portali (SebinaYOU) e le piattaforme mobile e wearable. L'applicazione di strategie di digital marketing migliorerà la visibilità e la reputazione in rete e il risultato sarà una biblioteca comunale coinvolgente e "social".

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Obiettivi Strategici della Missione 06

Ricadono nella missione 06, tutte le funzioni che riguardano l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero. Le iniziative, anche infrastrutturali assunte dal 2017, vanno nella direzione di ampliare e migliorare la pratica sportiva. Gli interventi in corso e previsti per le annualità 2019/2020 consentono di prevedere un numero crescente di fruitori del sistema sportivo morcianese. Il rapporto con le associazioni sportive locali andrà sempre più sostenuto specie per l'avvio alla pratica sportiva delle nuove generazioni.

0601 Programma 01 Sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive.

Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.

Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano.

Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.

Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0601

Amministratore di riferimento:

Assessore allo Sport

Risorse umane:

Responsabile del Servizio “Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale” – Istruttore direttivo contabile cat. D - POA

n. 1 Istruttore amministrativo Cat. C (*) (Ufficio servizi sociali, scolastici ed educativi)

* (esclusa la manutenzione e la gestione degli impianti sportivi e del Padiglione Morciano Fiere)

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all’obiettivo strategico:

n. 4. Cultura, formazione e giovani. Il nostro futuro è già presente (Linea di mandato 4)

- I luoghi e i tempi della cultura => sostenere la promozione della pratica sportiva fra i giovani

Relazione:

L’associazionismo sportivo locale, settore da sempre molto attivo in ambito morcianese, verrà sostenuto dal Comune in funzione delle iniziative di promozione della pratica sportiva tra i giovani che verranno attivate in sinergia con la Scuola (Programma 0402).

Il questo senso il Comune sosterrà l’annuale Festa dello Sport e – compatibilmente con le risorse disponibili in Bilancio e se riproposto dall’ICS - il Progetto pluriennale di educazione motoria nella Scuola Primaria “B. Lunedei” in quanto modalità di inclusione e di rapporto dei giovani con la cosiddetta società dei grandi, avendo individuato nello “sport” uno dei campi per cui intervenire a favore delle fasce giovanili.

0602 Programma 02 Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0602

Amministratore di riferimento:

Assessore alle attività economiche e al marketing territoriale

Risorse umane:

Responsabile del Servizio “Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale” – Istruttore direttivo contabile cat. D - POA

n. 1 Istruttore tecnico dei servizi bibliotecari Cat. C (Ufficio biblioteca, cultura, politiche giovanili)

n.1 istruttore amministrativo a comando ex art. 14 CCNL 22/01/2004 dal Comune di Tavullia 50%;

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 4. Cultura, formazione e giovani. Il nostro futuro è già presente (Linea di mandato 4)

- I luoghi e i tempi della cultura => partecipare alla progettazione per i finanziamenti ex L.R. 14/2008

Relazione

Nell'ambito delle politiche giovanili verrà consolidata l'esperienza maturata nell'attivazione di percorsi sinergici con l'associazionismo locale, implementando le opportunità di partecipazione attiva e di responsabilizzazione, per promuovere nei giovani il senso di appartenenza alla comunità, maturità sociale, cittadinanza attiva, disponibilità e interesse alla partecipazione, nonché crescita culturale e creatività.

Il Polo Giovani dovrà fare "sistema" con le Istituzioni pubbliche del territorio frequentate dai giovani e dunque con la Scuola Superiore e con la Biblioteca comunale (sezione ragazzi e sezione adulti) in modo da ampliare i luoghi e i tempi della cultura, integrandoli in uno spazio più ampio ed articolato (Programma 0502).

L'amministrazione comunale nell'intendimento di coinvolgere giovani, scuole, associazioni nelle proposte per l'offerta di proposte culturali, ricreative, ecc., anche tramite il già insediato gruppo di lavoro "3/18" si porrà quale parte attiva per la individuazione di nuove attività formative.

Dopo la sottoscrizione di apposito accordo con l'Unione della Valconca (ente capofila) e previa individuazione degli spazi e delle risorse necessarie per attuarlo (spese d'investimento) potrà essere dato avvio alla progettualità "Morcianopuntoradio" finanziata con contributo ex L.R. 14/08 (Norme in materie di politiche per le giovani generazioni) - annualità 2018.

*MISSIONE 07 Turismo **

Obiettivi Strategici della Missione 07

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

* Funzioni associate/trasferite all'Unione della Valconca (v. Statuto dell'Unione All. A)

0701 Programma 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche.

Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù).

Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0701

Amministratore di riferimento:

Assessore attività economiche e marketing territoriale

Risorse umane:

Responsabile del Servizio "Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale" – Istruttore direttivo contabile cat. D - POA

n. 1 istruttore amministrativo a comando ex art. 14 CCNL 22/01/2004 dal Comune di Tavullia 50%

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 4. Cultura, formazione e giovani. Il nostro futuro è già presente (Linea di mandato 4)

- I luoghi e i tempi della cultura => mettere a sistema le iniziative culturali con quelle di promozione turistica locale

Relazione:

L'impegno dell'Amministrazione nel settore culturale (Programma 0502) prevederà anche iniziative in chiave turistica per la promozione del territorio, tramite:

- una "cabina di regia" composta da professionalità impiegate dal pubblico e dal privato per il coordinamento degli eventi e delle iniziative e della loro promozione;
- la definizione, con la collaborazione di professionisti, della potenzialità della proposta culturale di intrattenimento che ogni zona può esprimere e attraverso la quale può rafforzare una propria connotazione e riconoscibilità anche in chiave turistica;
- competenze del SUAP e del Servizio P.M. in ordine a procedure autorizzative e adempimenti per la realizzazione di manifestazioni che tengano conto delle attuali normative in materia di pubblica sicurezza.

Per quanto concerne il Piano di Promozione Turistica Locale (PTPL) la rassegna "Estate Insieme" presentata da questo Comune a Destinazione Turistica Romagna ai fini del finanziamento regionale annuale, proporrà un'offerta peculiare (che va dalla musica allo shopping, dall'intrattenimento allo sport, dal food alla cultura) volta a creare occasioni di crescita economico – ricettiva per la realtà morcianese e di incremento delle presenze sul territorio. L'obiettivo è quello di contribuire alla definizione e alla spendibilità del brand 'Morciano di Romagna' anche attraverso i canali di comunicazione tradizionali e moderni (social network, internet, etc.). Tale programma verrà realizzato 'a sistema' mediante una sinergia tra Comune e soggetti partners (associazioni locali), in un'ottica di sussidiarietà, mediante un circuito organico, pubblicizzato in forma coordinata attraverso la realizzazione di un 'cartellone unitario' degli eventi. Tale "cartellone" sarà caratterizzato da iniziative di buon livello qualitativo, ma anche di facile fruibilità, con spazi e momenti dedicati ai bambini e alle famiglie, quali:

- Serate 'a tema' con iniziative di intrattenimento e apertura serale dei negozi;
- Serate dedicate all'animazione di strada;
- Serate musicali con artisti, band e compagnie del territorio;
- Sagra degli Spaghetti: evento tradizionale dell'estate morcianese nato per omaggiare lo storico Pastificio Ghigi, per decenni una delle realtà agricole – industriali - produttive più importanti del territorio e conosciuta all'estero;
- Eventi e attività di valorizzazione del patrimonio enogastronomico locale in collaborazione con aziende agroalimentari, cantine, agriturismi di Morciano e dell'intera Valconca: vedi, ad esempio, degustazioni di prodotti tipici (vino, formaggio, olio, etc.); la creazione di sinergie mare – collina in collaborazione con gli hotel della Riviera di Rimini e con il GAL (Gruppo di Azione Locale) Valconca - Valmarecchia;
- Eventi e attività di valorizzazione del brand 'Romagna bike experience'; il Comune di Morciano, in particolar modo, intende sfruttare la presenza nel suo territorio del Parco Urbano del Conca, già cornice di numerose manifestazioni e collegato ai percorsi ciclopedonali panoramici del fiume Conca (ricompresi, a loro volta, nell'ambito del Programma di Gestione Integrata delle Zone Costiere – GIZC della Provincia di Rimini) e dunque al centro di una rete di sentieri e percorsi naturalistici che si estende da Cattolica fino all'entroterra; il tutto in collaborazione con i consorzi di bike hotels attivi a Riccione, Rimini e Cattolica; in particolare si intende realizzare una manifestazione dedicata a cicloamatori e

cicloturisti, che verranno accompagnati in tour che partirà dalla costa e proseguirà nell'entroterra con sosta intermedia presso il Parco Urbano del Conca;

- Eventi e attività di valorizzazione di Morciano quale 'città degli artisti'; la storia di Morciano è infatti strettamente legate a quella di due importanti figure del Novecento italiano: Umberto Boccioni, capostipite del futurismo in Italia; Arnaldo Pomodoro, nato proprio a Morciano di Romagna;
- Attività culturali legate alla Biblioteca comunale "G. Mariotti";
- Attività ludiche e laboratoriali;

Tali azioni saranno concertate e realizzate sulla base di un Protocollo d'intesa tra il Comune di Morciano di Romagna, l'Associazione Pro Loco di Morciano di Romagna, il Consorzio CommerciAmo di Morciano di Romagna, l'Associazione Culturale Musicale Hall of Music di Morciano di Romagna, l'Associazione Il Giardino delle Idee di Morciano di Romagna, ed altri soggetti eventualmente interessati a partecipare in forma coordinata sulla base di idoneo avviso pubblico.

Occorrerà comunque tenere presente che con Convenzione Rep. 06 del 21.06.2002 sono stati trasferiti all'Unione della Valconca i "Servizi associati inerenti la promozione del turismo e delle relative forme di sostegno e sviluppo" e che con Convenzione Rep. 168 del 01.10.2009 è stata trasferita alla stessa Unione della Valconca la "Gestione associata dello sportello unico per le attività produttive (SUAP), servizio commercio ed attività economiche". Tali convenzioni dovranno essere uno strumento di lavoro che – come espressamente indicato nella Linea di mandato n. 5 - "dovrà portare valore aggiunto al Comune".

Il Programma sopraindicato è da ricondursi al Programma 0502.

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Obiettivi Strategici della Missione 08

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

0801 Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile di Servizio Edilizia privata e urbanistica

Assessore di riferimento: Sindaco

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana. Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0801

Gli obiettivi del Programma sono finalizzati principalmente al riuso del territorio comunale inteso come occasione per ridurre il consumo dello stesso per le parti ancora disponibili, tendere ad una rigenerazione del tessuto urbano esistente attraverso interventi di riqualificazione urbanistica ed edilizia, favorire la conversione degli usi incongrui o non più idonei nel rispetto della omogeneizzazione degli ambiti, contemperando l'interesse privato con l'interesse pubblico. Le trasformazioni del territorio dovranno essere quindi anche uno strumento per ampliare e qualificare il patrimonio pubblico. Si dovranno preferire soluzioni progettuali che pongano particolare attenzione agli aspetti legati al risparmio energetico, alle barriere architettoniche, alle soluzioni innovative sia di tipo tecnologico sia di tipo architettonico, a quelle che oltre al rispetto degli standard di legge propongano soluzioni qualificanti di beni o spazi pubblici esistenti e che includano, nell'intervento di natura privata, azioni legate agli spazi dedicati alla collettività. Il denominatore comune degli interventi è la qualità intesa nella più ampia accezione del termine.

Nel 2018 si è attivato il procedimento partecipativo funzionale alla revisione degli accordi PRU Ghigi del 2013. Nel 2019 si sono approfondite anche tramite l'ausilio di professionalità esterne temi di carattere normativo ed urbanistico necessari al fine di procedere con le modifiche al piano richieste dai vari sottoscrittori dell'accordo di programma. Nel corso del 2020 si prevede di portare a compimento l'iter di revisione avviato e i completamento delle opere.

Il completamento dell'intervento dovrà avvenire in funzione dell'interesse pubblico e dovrà tenere conto della struttura urbanistica locale, individuando gli spazi pubblici e privati necessari a restituire ai cittadini morcianesi un piano urbanistico in linea con le necessità del paese. L'obiettivo di tale piano, fin dalla sua ideazione e così come ribadito dal procedimento partecipativo 2018, è quello di effettuare una concreta ricucitura urbana del centro con il resto di Morciano, individuando in tale contesto servizi alla città

valorizzando l'intorno ed il patrimonio comunale di valenza storico-testimoniale come la ex scuola elementare di via Pascoli, oggi utilizzata a biblioteca comunale.

La strumentazione urbanistica locale sarà assoggettata ad una innovativa revisione in funzione degli obiettivi e delle modalità attuative previste dalla nuova legge urbanistica regionale. Nel corso del 2020 saranno avviate le attività che porteranno entro il 2021 alla adozione del PUG.

La realizzazione dell'opera deve fare altresì riferimento alla delibera di indirizzo che il consiglio comunale ha assunto in data 27/3/2018 n. 14 ed in particolare ai 13 punti ivi individuati.

In particolare il comune nei prossimi mesi, a seguito della formalizzazione e di accordi in itinere con altre istituzioni pubbliche e private, identificherà le necessità di spazi da acquisire per se e/o ad aventi causa entro le misure massime previste dall'accordo di programma e comunque puntualmente individuate da necessità di pubblico interesse.

In campo urbanistico nel corso del 2020 sarà completato l'iter funzionale alla individuazione e relativo inserimento nel PRG dell'area necessaria all'elisoccorso/118 la cui convenzione è in via di definizione.

0802 Programma 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Responsabile Servizio "Servizi alla Persona e Amministrativo"

Assessore di riferimento: Sindaco e Assessore servizi sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Risorse umane:

Responsabile Servizio "Servizi alla Persona e Amministrativo" - Istruttore direttivo cat. D - POA

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Obiettivi annuali:

Il Comune di Morciano di Romagna è dotato di un Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica approvato con atto del Consiglio comunale n. 76 in data 20.11.2008, modificato con atto consiliare n. 12 del 20.02.2017 e successiva deliberazione del Commissario Straordinario n. 20 del 20.04.2017.

A metà dell'anno 2017 si è proceduto all'emissione di un nuovo bando pubblico di concorso per la presentazione delle domande di accesso alla graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel territorio di Morciano e alla fine dello stesso anno è stata approvata la nuova graduatoria che resterà valida fino alla successiva revisione da effettuarsi dopo il biennio.

Le nuove assegnazioni degli alloggi Erp dovranno tenere conto di eventuali situazioni di sottoutilizzo o sovra utilizzo per le quali, nel corso del tempo, sono mutate le composizioni dei nuclei familiari.

Le recenti novità introdotte dalla regione Emilia Romagna in tema di nuovi limiti per l'accesso e la permanenza negli alloggi Erp, i nuovi criteri e le nuove metodologie di calcolo dei canoni manifestano un cambiamento nella gestione degli alloggi Erp; tali innovazioni faciliteranno, infatti, la turnazione degli alloggi, pur nel rispetto delle azioni di mitigazione necessarie per un corretto trattamento delle situazioni delicate.

Tra il patrimonio Erp di questo Comune è ipotizzabile anche una razionalizzazione degli alloggi attraverso un piano di vendita, condiviso da Acer, dal quale ricavare le risorse necessarie da reinvestire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica sia attraverso la realizzazione di nuovi alloggi sia per eseguire interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente.

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Obiettivi Strategici della Missione 09

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Relazione:

Già da vari anni diversi servizi sono stati "esternalizzati" e pertanto, a tutt'oggi, sono gestiti all'esterno il servizio idrico integrato di acquedotto e fognature, il servizio di Raccolta e smaltimento R.S.U. (HERA SPA), il servizio di fornitura e distribuzione del gas (EDISON SPA) , i servizi cimiteriali (GEAT SPA) "in-house providing", svolti sotto la diretta sorveglianza del personale del Servizio ll.pp.-patrimonio.

Per gli altri servizi la cui gestione è a tutt'oggi direttamente in capo al Comune, si procederà con personale proprio o con l'individuazione di ditte private in possesso della necessaria strumentazione o attrezzatura mediante contratto di cottimo fiduciario ovvero tramite esternalizzazione in house. A questo proposito si sono attivate idonee interlocuzioni con società pubbliche al fine di verificare la possibilità della esternalizzazione di attività quali gestioni immobili, manutenzione strade e verde pubblico al fine di incrementare la qualità del servizio. Se le analisi economiche e finanziarie saranno positive la esternalizzazione di tali servizi potrà essere effettuata già dal 2020.

0901 Programma 01 Difesa del suolo

Responsabile di Servizio lavori pubblici

Assessore di riferimento: Sindaco e consigliere delegato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0901

Questo programma è direttamente connesso alla Missione 11 Soccorso civile -Programma 1101“SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE” cui si rimanda, in quanto in tale sede sono già state redatte le carte del rischio idrogeologico, sismico, degli incendi boschivi ecc…. facenti parte del “Piano Intercomunale di Protezione CIVILE” DELL’Unione della Valconca, cui la materia è stata delegata.

0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Responsabile di Servizio lavori pubblici

Assessore di riferimento: Sindaco e consigliere delegato

Amministrazione e funzionamento delle ***attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell’ambiente natura****le. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi.* ***Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale****, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.* ***Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano****. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.*

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0902

Le dimensioni ridotte del Comune di Morciano introducono un uso degli spazi pubblici, in modo particolare quelli aventi destinazione a parco, in maniera intensiva e continuativa. Tale patrimonio è quindi oggetto di manutenzioni continue nel tempo alle quali deve essere collegata la parte infrastrutturale e di più ampio respiro quali: arredi, inserimenti di elementi utili al decoro e all’uso anche sportivo delle aree di riferimento. Di

particolare importanza le aree prospicienti il fiume conca di proprietà pubblica e/o demaniale, le quali, anche in rapporto con la Provincia di Rimini e i Comuni che hanno condiviso gli interventi di realizzazione della pista ciclabile esistente, dovranno esser messe a sistema per un loro miglior utilizzo.

0903 Programma 03 Rifiuti

Responsabile di Servizio lavori pubblici

Assessore di riferimento: Sindaco e consigliere delegato

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Come dal punto 10 delle linee di mandato l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno adottare, dal 1° settembre 2018, il sistema di raccolta "misto" nelle zone residenziali, consistente:

a) nella differenziata stradale per carta, plastica e vetro

b) porta a porta per indifferenziata ed organico

All'attivazione di tale sistema, sono stati distribuiti gratuitamente per l'utenza ad ogni utenza domestica in edifici con meno di 5 appartamenti e non domestica i cosiddetti "kit per la differenziata" i quali sono collocati all'esterno delle abitazioni in date ed ore prestabilite per il ritiro e, dopo lo svuotamento, ritirati dagli utenti medesimi, cui competerà anche la loro pulizia (per i contenitori dell'organico saranno forniti anche i sacchetti biodegradabili, che potranno essere usati anche per la produzione di sfalcio di erba).

La frequenza di raccolta è la seguente:

-1 svuotamento a settimana per l'indifferenziata

-2 svuotamenti a settimana per l'organico;

- da luglio 2019 è stata introdotta la raccolta porta a porta di pannolini e pannoloni.

Dal 1.1.2020 il comune di Morciano di Romagna aderirà alla Tassa Corrispettiva Puntuale; non saranno modificate le abitudini dei cittadini salvo per la misurazione del rifiuto indifferenziato conferito. Per questo motivo nel corso del 2019 è stata estesa la consegna ad ogni utente anche se residente in edifici con più di 5 appartamenti del proprio contenitore referenziato. A seguito di verifiche tecnico economiche dal quarto trimestre del 2020 si verificherà la possibilità di transitare al servizio di porta a porta integrale da porre a regime a partire 1.1.2021.

0904 Programma 04 Servizio idrico integrato

Responsabile di Servizio lavori pubblici

Assessore di riferimento: Sindaco e Assessore LL.PP.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità

dell'acqua. ***Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua*** *diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.*

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0904

Nel corso del 2019 è previsto il completamento a la costruzione dell'anello di collegamento che va da Sangiovanni in Marignano a Morciano di Romagna, cui provvederà Romagna Acque Spa attraverso i fondi previsti nel "Piano degli investimenti del Servizio idrico integrato della Provincia di Rimini".

0905 Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Responsabile di Servizio lavori pubblici

Assessore di riferimento: Sindaco e consigliere delegato

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. ***Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette****. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici.* ***Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali****, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".*

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0905

Qualche anno fa è stato inaugurato il parco del Conca, un vero e proprio polmone verde molto amato dai cittadini.

L'obiettivo è quello di partire dalle manutenzioni per poi poterlo ampliare utilizzando le aree già di proprietà comunale e quelle demaniali disponibili per l'intera lunghezza compresa nel territorio di Morciano ripristinando gli antichi accessi, partendo dal suo collegamento diretto con l'area posta a mare dello stesso.

Si studierà il suo ampliamento sino alla casa Scout di via S. M. Maddalena creando un unico spazio verde con servizi quali piste ciclo-pedonali, panchine, zone ombreggiate per il gioco o il riposo.

Da tale progetto nasceranno anche nuovi impianti sportivi all'aperto quali campi da calcio, pattinaggio, volley e basket che integreranno l'attuale parco del Conca.

Così facendo si potrà sistemare anche la parte del fiume posta a monte del ponte sul Conca che, in occasione di piene, provoca danni ai frontisti.

La realizzazione di questa grande risorsa verde andrà a beneficio non solo dei morcianesi che giornalmente lo utilizzano ma impatterà positivamente anche sul territorio urbano considerato che il collegamento con la costa tramite intese coi comuni di San Giovanni e Cattolica ne aumenterebbe esponenzialmente l'attrattività sotto il profilo turistico.

In questa direzione va perseguito il progetto di collegamento del parco del Conca con la zona panoramica di Morciano ed il parco Bigi tramite via Boccioni e via Forlani.

0906 Programma 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0906

NON SUSSISTE IL CASO

0907 Programma 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0907

NON SUSSISTE IL CASO

0908 Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Responsabile di Servizio lavori pubblici

Assessore di riferimento: Sindaco e consigliere delegato

Amministrazione e funzionamento delle ***attività relative alla tutela dell'aria e del clima****, alla* ***riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni****, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico);* ***gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria;*** *la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti.* ***Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento****. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.*

Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 0908

Come ogni anno è prevista la rilevazione della qualità dell'aria attraverso l'installazione in determinati periodi, di apposite centraline di rilevazione da parte di **Arpa**.

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Obiettivi Strategici della Missione 10

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

1001 Programma 01 Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1001

NON SUSSISTE IL CASO

1002 Programma 02 Trasporto pubblico locale

Responsabile di Servizio "Finanziario, promozione economica, educativa e culturale"

Assessore di riferimento: Assessore al Bilancio

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario.

Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1002

Monitoraggio costi e trasferimento della quota ad Agenzia di Mobilità per i servizi in oggetto della presente missione, eventuali partecipazioni e attività decisionali in merito ai progetti della società.

1003 Programma 03 Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1003

NON SUSSISTE IL CASO

1004 Programma 04 Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1004

NON SUSSISTE IL CASO

1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la ***viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale****. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo,* ***la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane****,* ***di percorsi ciclabili e***

pedonali, *delle zone a traffico limitato, delle strutture di* ***parcheggio*** *e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai.*

Comprende le spese per gli impianti semaforici.

Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. ***dell'illuminazione stradale****.*

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1005

È assolutamente necessario continuare ad investire per un reale decoro urbano affinché la città mercato per eccellenza, Morciano, torni ad essere pulita, vivibile e ben tenuta.

Ciò significa che occorre investire in manutenzione dell'ordinario, iniziando dal centro urbano, dalle piazze, dall'arredo. Investendo annualmente non meno di 100/200.000 euro al fine di evitare il deperimento delle infrastrutture e dei servizi esistenti, ma anche individuando e sperimentando nuove forme di arredo, un logo distintivo, forme e colori che possano unire l'urbano pubblico con le strutture private, i negozi.

Lavorando sul sistema delle piazze, in particolare Piazza del Popolo, Piazza Umberto I° e Piazza Risorgimento, portandole ad essere il "forum" di Morciano.

Il sistema dei parcheggi pubblici del centro urbano deve relazionarsi con quelli esistenti nelle immediate vicinanze siano essi a raso o multipiano quali il Ghigi e l'ex-lavatoio, individuando forme di incentivazione all'uso di questi ultimi esterni al centro commerciale naturale. Si opererà al fine di concedere in gestione il parcheggio interrato di proprietà comunale di via Roma al fine di una sua apertura totale al pubblico.

La città necessita di una manutenzione costante, strutturata e ben organizzata.

L'obiettivo è quello di realizzare un piano annuale dei lavori e degli interventi sistematico e non episodico in ogni zona e porre in essere una serie di misure sotto indicate volte al raggiungimento dell'obiettivo:

- Stanziamenti per le manutenzioni di strade, marciapiedi e arredo urbano. Parte di queste risorse dovranno essere spese per interventi di segnaletica e sicurezza stradale di incroci, attraversamenti pedonali e ciclabili;
- Promozione di iniziative collettive che facciano leva sull'educazione del senso civico e stimolino la cittadinanza attiva, per esempio con sconti in bolletta dei rifiuti per chi si impegna a mantenere pulito il tratto di marciapiede di fronte a casa oppure l'avvio di progetti pilota di adozione simbolica da parte dei cittadini della propria via o quartiere per il suo miglioramento;
- Sollecitazione all'uso degli strumenti informatici per agevolare eventuali segnalazioni di guasti e disagi nel territorio, mediante smartphone e sito web dedicato, così da ridurre i tempi d'intervento.

È altresì opportuno procedere alla conclusione del percorso delle piste ciclo-pedonali (iniziata negli anni scorsi con la costruzione di quella in via Abbazia, via Forlani ed un tratto di via Panoramica), concludendo quella di via Panoramica e realizzando così un vero circuito che congiunga i luoghi più trafficati con le zone dove si concentra la vita della comunità: le scuole, il centro sportivo, il parco del Conca e Bigi.

Ciò consentirà un incremento dello spostamento a piedi ed in bicicletta, con riduzione dell'inquinamento.

La fluidificazione e rallentamento del traffico sarà un obiettivo da concretizzare in particolare con la realizzazione di 2 rotatorie in via Forlani ed il rifacimento di quella compresa tra via Roma ed Abbazia.

MISSIONE 11 Soccorso civile

Obiettivi Strategici della Missione 11

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 63 del 26/09/2013 è stato approvato il "PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE – AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1 LETTERA E) DEL DECRETO-LEGGE 15 MAGGIO 2012 N. 59, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 12 LUGLIO 2012, N. 100", redatto in collaborazione con l'unione dei Comuni della Valconca, cui la materia è stata demandata.

1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Responsabile di Servizio lavori pubblici

Assessore di riferimento: Sindaco

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio *(gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi*

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1101

Con l'approvazione del "PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE" (2013) ed i relativi aggiornamenti (ultimo 2016) è ormai operativo a tutti gli effetti di legge il C.O.I. (Centro Operativo Intercomunale) di Protezione Civile – Regione Emilia Romagna, avente sede a Morciano di Romagna sotto l'egida dell'Unione della Valconca, che accorpa tutti i Comuni della suddetta Unione (Gemmano, Mondaino, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo-Monte Colombo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente). L'ufficio del C.O.I. (Ufficio intercomunale di Protezione Civile) è situato a Morciano di Romagna e le varie "funzioni di supporto della sala operativa intercomunale" sono distribuite tra diversi dipendenti dei Comuni dell'Unione, tra cui 6 unità di personale appartengono a questo Comune. Nel corso del 2019 il comune di Morciano d'intesa col servizio territoriale 118 ha individuato l'area sulla quale opererà l'elisoccorso. Sulla base della convenzione che sarà sottoscritta il servizio urbanistica e ll.pp. collaboreranno al fine di rendere compatibile lo strumento urbanistico comunale con l'intervento da effettuarsi nel corso delle annualità 2020 e 2021.

1102 Programma 02 Interventi a seguito di calamità naturali

Responsabile di Servizio lavori pubblici

Assessore di riferimento: Sindaco

*Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per **fronteggiare calamità naturali già avvenute**. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse.*

Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1102

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Obiettivi Strategici della Missione 12

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

1201 Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1201

Amministratore di riferimento:

Assessore ai Servizi alla Persona, alla Famiglia e alle politiche di inclusione sociale

Risorse umane:

Responsabile del Servizio “Finanziario, Promozione Economica, Educativa e Culturale” – Istruttore direttivo contabile cat. D - POA

n. 1 Istruttore amministrativo Cat. C (Ufficio servizi sociali, scolastici ed educativi)

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all’obiettivo strategico:

n. 3. Welfare, il sociale che fa bene (Linee di mandato 1 - 2)

- La solidarietà che vogliamo: sostegno alla famiglia => garantire a tutti l’accesso ai servizi i servizi comunali destinati all’Infanzia e ai Minori

- La rimozione del disagio => Rinnovare e consolidare i rapporti d’ambito in materia di interventi per l’infanzia e i minori

Relazione:

Le politiche a sostegno della rimozione del disagio e dello svantaggio si tradurranno in interventi per l’infanzia e i minori da attivare in accordo e con il sostegno dell’Ausl della Romagna, della Regione, delle Istituzioni scolastiche e del Terzo Settore, prioritariamente rivolti a sostenere quei servizi che garantiscono la socializzazione, l’inclusione, il superamento del senso di incertezza e la costruzione di un progetto di vita.

Il Comune consoliderà le competenze sviluppate negli anni e rivolte a erogare servizi di qualità per la fascia di età 0/6 e servizi para scolastici in particolare per i giovani 3/18. Questi servizi verranno confermati e sviluppati secondo criteri di efficienza ed efficacia sulla base delle nuove esigenze delle famiglie e le forme di pedagogia moderna. Verranno quindi confermate le attività in essere e sperimentate nuove forme di formazione e progettualità, anche rapportandosi alle Istituzioni scolastiche frequentate dai minori.

Verrà data continuità al Progetto “Diamoci Una Mano” pensato proprio per agevolare la fruizione da parte di tutti i bambini dei servizi comunali destinati all’Infanzia e ai Minori: Nido d’Infanzia, Refezione scolastica, Trasporto scolastico, Centro Estivo diurno.

Per quanto concerne le iscrizioni dei minori ai servizi di Nido e di Centro Estivo Diurno occorrerà tenere conto dell’introduzione dell’obbligo vaccinale e delle possibili ripercussioni sul numero degli iscritti, oltre che sugli aspetti organizzativi collegati.

Occorrerà fare fronte, anche per quanto riguarda i servizi di Nido e di Centro Estivo Diurno, all’andamento crescente dei casi di minori segnalati dagli psichiatri infantili e dagli psicologi AUSL.

Gli interventi comunali di assistenza per l’inserimento dei minori portatori di handicap al Nido e al Centro Estivo Diurno, da vagliare secondo gli obblighi di legge e compatibilmente con le risorse economiche disponibili a Bilancio, verranno preventivamente concordati con i professionisti AUSL che li hanno in carico, con le famiglie interessate e con le ditte che hanno in appalto i servizi esternalizzati coinvolti.

Verranno definiti a livello di programmazione distrettuale (Programma 1207) gli interventi del progetto “Crescere nell’autonomia” correlati alle spese di educatori per l’integrazione dell’handicap minori.

Il servizio di GET, Gruppo Educativo Territoriale, andrà riconsiderato alla luce di un necessario coinvolgimento della Scuola frequentata dal minore anche alla luce del nuovo Protocollo d'intesa 2018 di cui al Programma 0406, al quale si rinvia espressamente.

Ai fini della liquidazione delle relative quote Asl, verranno monitorati gli interventi a favore dei minori effettuati dall'Azienda in funzione della delega ad essa conferita giusta convenzione d'ambito distrettuale.

Previo finanziamento della Regione Emilia Romagna esteso anche al 2019, verrà data continuità al Progetto "Conciliazione" (dei tempi di vita-lavoro) mediante il sostegno alle famiglie per la frequenza dei minori ai centri estivi.

1202 Programma 02 Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1202

Amministratore di riferimento:

Assessore ai Servizi alla Persona, alla Famiglia e alle politiche di inclusione sociale

Risorse umane:

Responsabile Servizio "Servizi alla Persona e Amministrativo" - Istruttore direttivo cat. D - POA

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 3. Welfare, il sociale che fa bene (Linee di mandato 1 e 2)

- La solidarietà che vogliamo: sostegno alla famiglia => favorire la presenza di uno sportello Alzheimer sul territorio

- La rimozione del disagio => consolidare il sistema d'ambito distrettuale associato-integrato SST/Area Disabili adulti

Relazione:

La Pubblica amministrazione e il Terzo Settore dovranno operare in sinergia tra loro per consentire l'incontro, la conoscenza e l'integrazione della disabilità delle fasce adulte della popolazione morcianese nel rispetto della diversità e nella condivisione dei valori di integrazione.

L'aumento dell'invecchiamento delle persone e la cronicizzazione delle patologie sta producendo un carico sempre maggiore sulle famiglie, oltre che ripercussioni sulla comunità dal punto di vista sanitario, per cui verranno confermate le attività di sostegno alla "socializzazione" legate al Piano per la Non Autosufficienza e verrà consolidato il sistema associato d'ambito distrettuale, integrato con l'AUSL Romagna, riguardante il Servizio Sociale Territoriale (SST) Area Disabili adulti, al fine di aumentare l'assistenza domiciliare ed i servizi socio-sanitari presenti sul territorio.

L'area Disabili adulti dell'SST comprende l'insieme degli interventi ed i servizi sociali e socio-sanitari rivolti a persone adulte con disabilità congenita o acquisita o in condizione di disagio psico-sociale, e alle loro famiglie, a partire dagli interventi di promozione dei diritti di cittadinanza del disabile (interventi informativi, formativi e di sostegno sociale diretto ed indiretto) fino a quelli di sostegno e cura del disabile e della sua famiglia.

Il sistema favorirà, in primo luogo, la permanenza dei diversamente abili all'interno della propria abitazione, individuando laddove necessario modalità di supporto per il tramite dell'SST, che ha il compito di promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e promozione sociale e accompagna le persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale. L'U.O. "Disabili" dell'SST provvederà alla valutazione del bisogno delle persone adulte disabili, elaborando progetti personalizzati di vita e di cura che possono prevedere interventi a sostegno della domiciliarità, o l'inserimento presso strutture residenziali qualora non sia possibile la permanenza al domicilio.

Il sistema associato-integrato dell'SST/Disabili adulti garantirà l'appropriatezza e l'equità nell'accesso alla rete dei servizi attraverso la valutazione multidimensionale svolta con l'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) laddove si manifesti una compresenza del bisogno sanitario e sociale. Questa valutazione di tipo complesso, a cui partecipano anche il medico di famiglia e l'assistente sociale della zona di residenza, ha il fine di individuare, nell'ambito delle risorse disponibili, quali siano gli interventi che meglio rispondono alle effettive esigenze della persona.

L'accesso alle Residenze Sanitarie Assistenziali, ai centri diurni anziani, Alzheimer e per disabili, a forme di assistenza domiciliare di carattere sociosanitario, assistenza domiciliare integrata (ADI e ADI cure palliative), comprensiva di interventi di supporto domiciliare (SAD), assistenza domiciliare per persone con demenza (ADPD) e altri interventi sono subordinati alla valutazione dell'Unità Valutativa Multidisciplinare.

In tale contesto il Comune collaborerà con le associazioni di settore (come già realizzato con l'Associazione per l'Alzheimer di Rimini) per servizi rivolti alle famiglie morcianesi con persone affette da demenze (informazioni sulla malattia di Alzheimer, forme di sostegno psicologico e consulenza).

Sulla base della normativa denominata "Dopo di noi" (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno famigliare) verranno definiti a livello di programmazione distrettuale (Programma 1207) gli interventi diretti ad affrontare il futuro delle persone con disabilità gravi in assenza o dopo la perdita parenti che possono prendersi cura di loro.

Verrà approvato in Consiglio comunale il nuovo Regolamento per il trasporto sociale di disabili e anziani, elaborato in sede distrettuale (Ufficio di Piano) con la partecipazione tecnica di questo Comune e quindi presentato al Comitato di distretto.

1203 Programma 03 Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e

servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1203

Amministratore di riferimento:

Assessore ai Servizi alla Persona, alla Famiglia e alle politiche di inclusione sociale

Risorse umane:

Responsabile Servizio "Servizi alla Persona e Amministrativo" - Istruttore direttivo cat. D - POA

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 3. Welfare, il sociale che fa bene (Linee di mandato 1 e 2)

- La solidarietà che vogliamo: sostegno alla famiglia => consolidare gli interventi a favore degli anziani attraverso accordi con le Associazioni del Terzo Settore operanti sul territorio

- La rimozione del disagio => consolidare il sistema d'ambito distrettuale associato-integrato SST/Area Anziani

Relazione:

Nei confronti degli Anziani verranno confermate le attività di sostegno alla socializzazione e gli interventi dell'SST-Area Anziani.

Il Comune darà continuità alle attività di sostegno alla "socializzazione" legate al Piano per la Non Autosufficienza e integrerà sul piano intergenerazionale il sistema di assegnazione degli Orti sociali comunali, garantendo comunque la priorità agli anziani mediante una sezione della graduatoria riservata esclusivamente ai pensionati.

In un'ottica improntata al principio di sussidiarietà, verrà data continuazione alla sinergia promossa dall'Associazionismo locale per coinvolgimento degli anziani morcianesi secondo un modello basato sui principi di valorizzazione delle differenze, valorizzazione delle relazioni tra le diverse generazioni.

Verrà consolidato il sistema associato d'ambito distrettuale, integrato con l'AUSL Romagna, riguardante il Servizio Sociale Territoriale (SST) Area Anziani, al fine di aumentare l'assistenza domiciliare ed i servizi socio-sanitari presenti sul territorio.

Il sistema favorirà, in primo luogo, la permanenza dell'anziano all'interno della propria abitazione, individuando laddove necessario modalità di supporto per il tramite dell'SST, che ha il compito di promuovere il benessere della comunità attraverso azioni di prevenzione e promozione sociale e accompagna le persone nei momenti di fragilità per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale. L'U.O. "Anziani" dell'SST provvederà alla

valutazione del bisogno delle persone anziane, elaborando progetti personalizzati di vita e di cura che possono prevedere interventi a sostegno della domiciliarità, o l'inserimento presso strutture residenziali qualora non sia possibile la permanenza al domicilio.

Il sistema associato-integrato dell'SST/Anziani garantirà l'appropriatezza e l'equità nell'accesso alla rete dei servizi attraverso la valutazione geriatrica svolta con l'Unità Valutativa Geriatrica (UVG) e/o multidimensionale svolta con l'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) laddove si manifesti una compresenza del bisogno sanitario e sociale. Questa valutazione di tipo complesso, a cui partecipano anche il medico di famiglia e l'assistente sociale della zona di residenza, ha il fine di individuare, nell'ambito delle risorse disponibili, quali siano gli interventi che meglio rispondono alle effettive esigenze della persona.

Nel corso del 2019 la RSA "Gli Ulivi" ha ottenuto l'accreditamento da parte della Regione Emilia Romagna. Sulla base delle risultanze del bando per la gestione della stessa il comune intende perseguire la possibilità dell'ampliamento dei posti letto, anche nei confronti di una utenza privata, e la realizzazione di un centro diurno il quale, seppur previsto dall'Unione della Valconca sin dalla realizzazione della stessa RSA non è mai stato avviato.

In collaborazione con i servizi urbanistica e lavori pubblici saranno definiti gli interventi manutentivi eventualmente necessari aggiuntivi a quelli già eseguiti nel corso del 2019 e il completamento delle urbanizzazioni primarie.

1204 Programma 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministratore di riferimento:

Assessore ai Servizi alla Persona, alla Famiglia e alle politiche di inclusione sociale

Risorse umane:

Responsabile di Servizio servizi alla persona

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1204

Nel distretto di Riccione il Servizio Sociale Territoriale (SST), gestito in forma associata da parte di tutti i Comuni dell'ambito – tra cui quello di Morciano di Romagna – gestione integrata con l'Az. USL della Romagna sulla base di apposita convenzione ex art. 30TUEL, partecipa attivamente alla promozione della salute e del

benessere dei cittadini del territorio, alla tutela della persona e al rispetto dei diritti, attraverso un complesso di interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali, la valutazione, la ricerca, il counseling, la progettazione e l'accompagnamento in favore di persone singole, di famiglie, di gruppi e di comunità, il sostegno e il recupero di situazioni di bisogno e la promozione di nuove risorse sociali nonché a realizzare interventi per la promozione e lo sviluppo del capitale sociale della comunità.

Le aree in gestione associata di ambito distrettuale sono:

- anziani;

- persone con disabilità;

- persone adulte con disagio psichico e marginalità sociale.

I Comuni hanno delegato l'Azienda USL della Romagna all'esercizio delle funzioni sociali afferenti alle aree "minori, famiglie, donne"; delega che viene esercitata nell'ambito degli indirizzi e dei

contenuti per la programmazione integrata socio-sanitaria territoriale, espressi nel Piano di zona per la salute ed il benessere sociale (PDZ); annualmente le parti definiscono la programmazione dei servizi e degli interventi sulle aree delegate con indicazione delle caratteristiche e dei volumi delle attività e delle prestazioni; tale programmazione annuale deve armonizzarsi con le previsioni dei piani attuativi annuali dello stesso Piano di zona.

Il Servizio Sociale Territoriale è preposto all'attivazione di interventi di protezione per le famiglie e le persone in condizioni di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale, Il servizio attiva forme di protezione per le persone più fragili, già in condizione di disagio o di esclusione sociale, orientate a permettere loro, per quanto possibile, di superare/saper gestire tale condizione e di integrarsi nella comunità. Il servizio gestisce in tal modo le risorse pubbliche disponibili per gli interventi e attiva forme di sostegno e accompagnamento delle persone fragili in integrazione con la rete famigliare e sociale e le altre risorse presenti nel territorio sostenendo, per quanto possibile, il raggiungimento dell'autonomia.

L'integrazione socio-sanitaria ormai acquisita nell'operatività dei servizi, derivante da modalità di programmazione che fanno dell'"integrazione" un valore guida, trova attuazione anche nell'ambito della "povertà e fragilità". Coerentemente con il Piano nazionale e regionale "Povertà" attraverso l'SST, nonché il progetto d'ambito distrettuale "Sportello sociale professionale" verrà assicurato per tutti i nuclei in cui si sia proceduto alla definizione del quadro di analisi approfondito, l'attivazione di almeno uno degli interventi o dei servizi di seguito riportati:

- tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione;

- sostegno socio-educativo domiciliare e territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare;

- assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità;

- sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare;

- servizio di mediazione culturale;

- servizio di pronto intervento sociale.

Gli interventi suindicati, previsti dal D.lgs. 147/17, saranno messi in campo in collaborazione con i partner pubblici e privati del Distretto in un'ottica di rafforzamento e valorizzazione delle risorse già presenti sul

territorio distrettuale, fermo restando la governance pubblica che verrà esercitata nei termini e nei modi definiti dal Piano nazionale e regionale povertà.

L'ambito distrettuale garantisce la presenza di uno sportello (punto di erogazione del servizio) in tutti i Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti oltre a quello destinato ai Comuni facenti parte dell'Unione presente sul Distretto. L'articolazione territoriale dei punti di accesso REI/RES e l'organizzazione flessibile consente di rispettare le indicazioni nazionali di un punto accesso ogni 20.000 abitanti. La suindicata organizzazione, che sottende diverse forme flessibilizzazione, viene ritenuta al momento rispondente ai bisogni della comunità dell'ambito.

L'Ambito ha approvato il Piano Territoriale Integrato (2018-2020) dei servizi pubblici, del lavoro, sociali e sanitari, ai sensi della LR14/15 in cui è stata operata la scelta di interventi orientati a servizi il più possibile personalizzati, quindi oltre ai convenzionali servizi di consulenza orientativa, di sostegno nei contesti formativi e lavorativi, di attivazione di tirocini, di formazione professionale e accompagnamento al lavoro; prevede inoltre azioni che il Territorio, nell'ambito del Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale, metterà in campo in modo da facilitare le persone nel raggiungimento delle condizioni minime per ottenere non solo nuovi inserimenti lavorativi, possibilmente stabili e coerenti, ma anche condizioni di vita più confacenti alle aspettative personali e sociali, dei singoli.

Si confermano inoltre le seguenti voci del precedente DUP:

- Amministrazione, funzionamento e spese per progetti contro l'impoverimento per affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

- Amministrazione, funzionamento e spese per il mantenimento/continuità del Progetto PAA "Diamoci una Mano"

- Partecipazione all'Ufficio distrettuale di Piano e ai Tavoli di lavoro di rete con riferimento ai seguenti obiettivi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale:

- interventi e servizi a contrasto della povertà estrema

- interventi verso adulti in condizione di forte solitudine sociale ed esclusione dal mercato del lavoro con processi di impoverimento

- interventi ed esperienze di reinserimento sociale per soggetti fortemente svantaggiati per disagio mentale e/o socio-economico

- Amministrazione, funzionamento e spese per interventi a favore di soggetti a rischio di esclusione sociale:

- Sostegni integrativi al reddito

- Supporti straordinari "una tantum"

- Progetti di cittadinanza attiva con Associazioni di volontariato

- Interventi di contrasto all'esclusione sociale

- Amministrazione, funzionamento e spese per l'acquisizione di beni e servizi concernenti le attività sopraelencate

1205 Programma 05 Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie.

Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1205

Amministratore di riferimento:

Assessore ai Servizi alla Persona, alla Famiglia e alle politiche di inclusione sociale

Risorse umane:

Responsabile Servizio “Servizi alla Persona e Amministrativo” - Istruttore direttivo cat. D - POA

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all’obiettivo strategico:

n. 3. Welfare, il sociale che fa bene (Linea di mandato 1)

- La solidarietà che vogliamo: sostegno alla famiglia => concedere i contributi INPS per le maternità e i nuclei familiari con più di tre figli minori

Relazione:

Il Comune assisterà le famiglie economicamente più deboli e socialmente più disagiate che vivono difficoltà e/o conflitti. Lo Sportello sociale attivo presso il comune di Morciano dovrà essere sempre più una sentinella sociale in grado di raccordare il bisogno delle famiglie coi diversi servizi insediati.

Il Comune concederà alle famiglie che ne hanno diritto gli assegni Inps per maternità e per il nucleo familiare con almeno 3 figli minori.

1206 Programma 06 Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.

Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1206

Amministratore di riferimento:

Assessore ai Servizi alla Persona, alla Famiglia e alle politiche di inclusione sociale

Risorse umane:

Responsabile Servizio "Servizi alla Persona e Amministrativo" - Istruttore direttivo cat. D - POA

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 3. Welfare, il sociale che fa bene (Linea di mandato 2)

- La rimozione del disagio => concedere i "bonus" utenze collegati all'abitazione

Relazione:

Verranno concesse le agevolazioni sulla bolletta dell'acqua per gli utenti del servizio idrico che si trovino in condizioni di disagio economico (Regolamento "Agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato" approvato dall'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - ATERSIR).

Il Comune parteciperà agli eventuali protocolli sovraccomunali in materia di emergenza abitativa, diritto alla casa e/o morosità incolpevole di ambito provinciale e agli eventuali Bandi regionali/distrettuali per l'erogazione di contributi del Fondo sociale di locazione.

Il Comune prenderà parte ai protocolli sovraccomunali con i CAAF finalizzati al riconoscimento in bollettazione di "bonus" a favore delle utenze deboli e provvederà agli introiti gestione maggiori oneri del bonus energetico del sistema SGAte.

1207 Programma 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale.

Comprende le spese a sostegno del le politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1207

Amministratore di riferimento:

Sindaco, Assessore ai Servizi alla Persona, alla Famiglia e alle politiche di inclusione sociale

Risorse umane:

Responsabile Servizio "Servizi alla Persona e Amministrativo" - Istruttore direttivo cat. D - POA

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 3. Welfare, il sociale che fa bene (Linee di mandato 1 e 2)

- La solidarietà che vogliamo: sostegno alla famiglia => programmare gli interventi da finanziare in ambito distrettuale

- La rimozione del disagio => proporre progetti per accedere ai contributi d'ambito distrettuale

Relazione:

Proseguiranno i rapporti del Comune con l'AUSL della Romagna, il Comune di Riccione Capodistretto in ordine alla programmazione e alla pianificazione "d'ambito" dei servizi sociali.

La Convenzione approvata con deliberazione CC n. 56 del 29.08.2012 tra l'Unione della Valconca e questo Comune in materia di programmazione dei servizi sociali dovrà essere uno strumento di lavoro che – come espressamente indicato nella Linea di mandato n. 5 "dovrà portare valore aggiunto al Comune". Da questo punto di vista ne andrà verificata l'efficacia al fine di valutare il mantenimento di tale convenzione

In base alle Convenzioni in essere con il Comune di Riccione e l'Unione della Valconca, l'organizzazione d'ambito provvederà alle seguenti funzioni:

a) programmazione sociale e socio – sanitaria di ambito distrettuale

b) regolazione di ambito distrettuale

c) servizi ed interventi di ambito distrettuale

d) supporto, monitoraggio e impulso a favore dei comuni del distretto

Proseguirà la “governance” della programmazione sociale e socio-sanitaria mediante la Conferenza dei Sindaci e il Comitato di Distretto per le linee di indirizzo ai fini dell'elaborazione del piano zonale e del piano per la non autosufficienza. L’Ufficio distrettuale di Piano, a cui partecipano i referenti tecnici dei Servizi sociali comunali, coordinerà la pianificazione tecnica-progettuale in ambito sociale e socio-sanitario

Il sistema agirà sulla scorta dei seguenti macro-obiettivi:

- AREE ANZIANI E DISABILI

- sviluppo/mantenimento delle capacità per l’autonomia personale e per la partecipazione alla vita sociale del territorio;
- sviluppo/mantenimento delle capacità di lavoro e di attività;
- azioni di sollievo e sostegno alle famiglie, con particolare attenzione alle disabilità gravi e alle demenze e ai care-givers in età avanzata;
- interventi sulle situazioni di fragilità personale, familiare e sociale di persone disabili e anziane, contrasto alla solitudine.

- AREA INFANZIA E FAMIGLIA

- azioni di sostegno alla funzione genitoriale;
- azioni per una scuola inclusiva delle diversità (di capacità psico-fisiche, di condizione socio-economica, di capitale culturale);
- potenziamento capacità di accoglienza e inserimento scolastico e territoriale dei minori di origine straniera e delle loro famiglie.

- AREA ADOLESCENTI E GIOVANI

- sviluppo della cittadinanza attiva degli adolescenti e giovani;
- sviluppo della capacità di orientamento e progettualità personale nel rapporto con il mondo della formazione e del lavoro;
- azioni di prevenzione e contrasto al disagio e alle dipendenze.

- AREA IMMIGRATI

- interventi di sostegno all’apprendimento della lingua italiana per adulti;
- informazione e orientamento dei cittadini immigrati ai servizi territoriali;
- sostegno alle problematiche specifiche della famiglia immigrata.

- AREA SALUTE MENTALE, POVERTA’ ED ESCLUSIONE SOCIALE

- interventi e servizi a contrasto della povertà estrema;
- interventi verso adulti in condizione di forte solitudine sociale ed esclusione dal mercato del lavoro con processi di impoverimento;
- interventi ed esperienze di reinserimento sociale per soggetti fortemente svantaggiati per disagio mentale e/o socio-economico.

Nel novero della pianificazione d'ambito troveranno spazio interventi e servizi quali lo "Sportello Sociale Professionale", il "Servizio di supporto psico-pedagogico" per le Scuole (SSPP), il progetto "Crescere nell'autonomia" per l'integrazione dei minori disabili e il progetto "Dopo di noi" per l'assistenza delle persone con disabilità grave prive di sostegno famigliare.

All'interno della pianificazione d'ambito il Comune di Morciano di Romagna proporrà, oltre ad eventuali nuovi progetti che verranno individuati dall'Assessore di riferimento, la continuità del progetto comunale "Diamoci una Mano" per l'area Infanzia e Famiglia (povertà) e del progetto comunale "Socializzazione e Animazione" per l'area Anziani (fragilità).

A seguito dell'avvenuto accreditamento della RSA "Gli Ulivi" verranno seguite le attività derivanti dalla offerta migliorativa della ditta aggiudicataria del servizio.

1208 Programma 08 Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1208

Amministratore di riferimento:

Sindaco

Assessore ai Servizi alla Persona, alla Famiglia e alle politiche di inclusione sociale

Risorse umane:

Responsabile Servizio "Servizi alla Persona e Amministrativo" - Istruttore direttivo cat. D - POA

Risorse strumentali:

come da inventario dei beni mobili

Risorse economiche:

come da PEG

Gli obiettivi operativi di questo Programma sono funzionali all'obiettivo strategico:

n. 3. Welfare, il sociale che fa bene (Linea di mandato 3)

- Il privato sociale? Aiutiamo chi aiuta => contribuire economicamente alle iniziative del Terzo Settore

Relazione:

Con "innovazione sociale" si intende una trasformazione sociale che intende conseguire contestualmente e in modo integrato la soddisfazione di bisogni non soddisfatti o solo parzialmente soddisfatti dalle forme di

intervento tradizionale, l'empowerment individuale e collettivo connesso alla rigenerazione dei legami sociali e una crescente partecipazione attiva dei cittadini alla governance dei territori.

Il privato sociale, in una fase così difficile come l'attuale, si è dimostrato esperienza capace di innovazione e di qualità nelle relazioni fra le persone e dunque fortemente valida nel riscontrare bisogni sociali, ma anche educativi e culturali in senso lato.

Alla luce dell'art. 55 del Nuovo Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117) dei principi della Costituzione in materia di sussidiarietà (art. 118) e dei principi dello Statuto comunale in materia di valorizzazione dell'associazionismo e promozione della cooperazione (art. 5) potranno essere erogati contributi economici - sulla base dell'apposito regolamento comunale - per le attività istituzionali o le iniziative "no profit" di quegli organismi del privato sociale che si occuperanno meritoriamente di sostenere le persone in difficoltà o appartenenti alle fasce "deboli", di aggregare e sostenere la socializzazione di anziani e disabili, di prevenire e combattere le discriminazioni e le molteplici forme di isolamento, di formare i giovani, o di avviarli allo sport, alla cultura , alle arti.

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Obiettivi Strategici della Missione 14

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

1401 Programma 01 Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 170 in data 23.12.2009 il servizio del SUAP e il relativo personale sono stati trasferiti all'Unione della Valconca.

Analogamente a quanto avviene per altri servizi trasferiti resta in carico al Comune di Morciano il trasferimento delle somme richieste dall'Unione per lo svolgimento del servizio a seguito di effettiva rendicontazione.

1402 Programma 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali.

Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1402

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 170 in data 23.12.2009 il servizio del SUAP e il relativo personale sono stati trasferiti all'Unione della Valconca. Analogamente a quanto avviene per altri servizi trasferiti resta in carico al Comune di Morciano il trasferimento delle somme richieste dall'Unione per lo svolgimento del servizio.

La crisi economica che ancora persiste ha causato una certa riduzione delle imprese accolte negli spazi aperti e coperti dedicati alla tradizionale fiera.

Ciò comporta la necessità di rivisitare la regolamentazione e la organizzazione di tale attività anche in funzione di nuove necessità e interessi dell'utenza.

A seguito della costituzione del gruppo di lavoro "eventi", nel rispetto del regolamento di autoregolamentazione della giunta è in corso da parte dello stesso una approfondita analisi delle tariffe, costi e proposte al fine di riportare il servizio al pareggio di bilancio al netto delle contribuzioni una tantum.

Il tema della safety e security imposta a causa della situazione internazionale è trattato in forte sinergia con il comitato per l'ordine e la sicurezza insediato presso la Prefettura di Rimini il quale potrà individuare modalità innovative circa l'uso degli spazi aperti e la loro protezione passiva.

L'organizzazione, nel rispetto delle competenze demandate all'Unione della Valconca in tema di P.M., SUAP, fiere e mercati, si avvarrà di idoneo UDP per il cui tramite condividere e affrontare le varie tematiche gestionali.

Per quanto riguarda l'organizzazione della Fiera di San Gregorio, vista l'esperienza del 2019, si verificherà con l'apposito gruppo di lavoro se proseguire o meno l'esternalizzazione della gestione/organizzazione dell'area del Padiglione Fieristico. Gli spettacoli verranno organizzati col supporto della Fondazione Ater.

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico , inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

NON SUSSISTE IL CASO

1404 Programma 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Responsabile di Servizio “Finanziario, promozione economica, educativa e culturale”

Assessore di riferimento – Assessore al Bilancio

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga).

Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 170 in data 23.12.2009 il servizio del SUAP e il relativo personale sono stati trasferiti all’Unione della Valconca.

Analogamente a quanto avviene per altri servizi trasferiti resta in carico al Comune di Morciano il trasferimento delle somme richieste dall’Unione per lo svolgimento del servizio a seguito di rendicontazione.

Per quanto riguarda invece il servizio di affissioni e diritti sulle stesse si evidenzia come lo stesso sia stato dato in concessione per il triennio 2016 – 2018 alla ditta STEP, attuale concessionario e gestore di tutti i rapporti in esser con i contribuenti per il servizio stesso. Come già esplicitato nella parte riguardante i tributi nel corso del 2018 verranno effettuate tutte le valutazioni inerenti le nuove modalità di affidamento del servizio dall’annualità 2019

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Obiettivi Strategici della Missione 15

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Il tema della FP è materia di esclusiva legislazione regionale ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, ciononostante la situazione economica che insiste anche sul territorio della Valconca impone al comune di Morciano la collaborazione con le agenzie educative del territorio e segnatamente con l'ente di F.P. "Zavatta" di Rimini e con ISISS Gobetti.

In particolare con questi due enti allo scadere della convenzione in essere per l'uso di spazi nell'ambito della struttura condivisa con il Gobetti dovranno essere riviste le modalità di intervento sulla base dell'esperienza in essere.

Da sottolineare che è attivo nel territorio comunale il centro per l'impiego, che svolge anche per il Comune di Morciano le attività di legge.

1501 Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1501

Tali funzioni sono attualmente svolte per il Comune di Morciano dal centro per l'impiego della Provincia di Rimini.

1502 Programma 02 Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1502

Il comune ha sottoscritto idonea convenzione per le attività di ASL con la Camera di Commercio di Rimini e nel rapporto coi CFP locali individua e monitora le esigenze del territorio.

1503 Programma 03 Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1503

È stato sottoscritto nel mese di settembre 2017 un protocollo di intesa con l'Istituto "Gobetti" di Morciano tramite il quale lo stesso potrà rendersi parte attiva nei confronti delle esigenze formative degli adulti in particolare nei settori della informatica, meccanica e settori manutentivi.

L'accordo è stato rinnovato anche per le annualità successive e si intende trasformarlo in accordo quadro per il triennio 2020/2022.

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Obiettivi Strategici della Missione 16

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

1601 Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori.

Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma

"Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1601

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 170 in data 23.12.2009 il servizio del SUAP e il relativo personale sono stati trasferiti all'Unione della Valconca. Analogamente a quanto avviene per altri servizi trasferiti resta in carico al Comune di Morciano il trasferimento delle somme richieste dall'Unione per lo svolgimento del servizio sulla base di idonea rendicontazione.

1602 Programma 02 Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1602

- Rilascio tesserini caccia * (v. anche Programma 0111)

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Obiettivi Strategici della Missione 17

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

1701 Programma 01 Fonti energetiche

Responsabile di Servizio lavori pubblici

Assessore di riferimento: Sindaco e consigliere delegato

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.

Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1701

Nel corso del decennio passato, sono stati attuati diversi interventi di installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione ed immissione in rete di energia elettrica per circa 650 Kw/h.

Al momento non sono previsti ulteriori interventi.

MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Obiettivi Strategici della Missione 18

Nella missione 02, fanno capo tutte quelle attività che riguardano l'amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

1801 Programma 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1801

Non sussiste il caso specifico

MISSIONE 19 Relazioni internazionali

Obiettivi Strategici della Missione 19

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

1901 Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale.

Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali.

Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali.

Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 1901

Non sussiste il caso specifico

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

Obiettivi Strategici della Missione 20

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

2001 Programma 01 Fondo di riserva

Responsabile di Servizio "Finanziario, promozione economica, educativa e culturale"

Assessore di riferimento: Assessore al Bilancio

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 2001

Così come previsto dalla normativa i bilanci di previsione vedranno iscritte tra le poste di spese una voce compresa tra lo 0,5 e il 2% del totale delle spese correnti corrispondente al fondi di riserva ordinario, al fine di poter far fronte alle eventuali necessità non programmabili che si possono riscontrare durante l'anno.

2002 Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Responsabile di Servizio "Finanziario, promozione economica, educativa e culturale"

Assessore di riferimento: Assessore al Bilancio

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 2002

Così come previsto dalla normativa il bilancio di previsione 2019 vedrà iscritta tra le poste di spese una voce che sia pari ad almeno l' 85% dei Crediti di Dubbia Esigibilità derivante dalle operazioni di monitoraggio a preventivo e consuntivo di tutte le poste rientranti in questa particolare categoria di entrate di difficile esazione. Tale posta nel corso dell'anno sarà oggetto di costante monitoraggio al fine di un suo possibile aggiustamento in sede di variazione di bilancio. Le entrate rientranti in questa particolare categoria sono quelle derivanti da (Tari ruolo, Recupero Evasione Tributaria, Oneri Urbanizzazione, Fitti Attivi). Non vi rientrano le entrate accertate per cassa.

2003 Programma 03 Altri fondi

Responsabile di Servizio "Finanziario, promozione economica, educativa e culturale"

Assessore di riferimento: Assessore al Bilancio

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare .

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 2003

La nuova contabilità prevede l'istituzione all'interno del rendiconto di altri fondi speciali in cui confluire apposite somme di bilancio: è il caso del fondo per passività potenziali e di quello legato a specifiche disposizioni legislative (anticipazioni di liquidità CDP)

MISSIONE 50 Debito pubblico

Obiettivi Strategici della Missione 50

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

5001 Programma 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Responsabile di Servizio “Finanziario, promozione economica, educativa e culturale”

Assessore di riferimento: Assessore al Bilancio

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 5001

Monitoraggio costante piano di ammortamento dei mutui in relazione alla quota interessi ed attenzioni alle politiche di eventuali rinegoziazione che si dovessero presentare in corso d’anno.

5002 Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Responsabile di Servizio “Finanziario, promozione economica, educativa e culturale”

Assessore di riferimento: Assessore al Bilancio

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 5002

Monitoraggio costante piano di ammortamento dei mutui in relazione alla quota capitale ed attenzioni alle politiche di eventuali rinegoziazione che si dovessero presentare in corso d’anno.

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie

Obiettivi Strategici della Missione 60

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

6001 Programma 01 Restituzione anticipazioni di tesoreria

Responsabile di Servizio "Finanziario, promozione economica, educativa e culturale"

Assessore di riferimento: Assessore al Bilancio

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Obiettivi Operativi Annuali Del Programma 6001

Il Comune di Morciano attualmente non fa ricorso all'anticipazione di liquidità col proprio tesoriere trovandosi in una situazione di cassa che permette di mantenere con risorse proprie gli equilibri di cassa. Tale situazione andrà comunque sempre monitorata anche nel corso degli anni di competenza di detto DUP in quanto le entrate di cassa non sempre risultano in linea con gli accertamenti di competenza.

Nel corso degli anni 2013 e 2014 si è fatto ricorso ad un'anticipazione di liquidità ottenuta tramite la CDP al fine di sostenere pagamenti in conto capitale escludibili dal patto di stabilità. Tali anticipazioni sono oggetto di un piano di rimborso a rate costanti di durata trentennale.

Parte 2 programmazione in materia di lavori pubblici e acquisizione beni e servizi.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.
I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Piano Triennale Delle Opere Pubbliche

1. Interventi >=100.000,00 €

Descrizione dell'intervento	2020	2021	2022	TOTALE
RECUPERO PATRIMONIO STRADALE ED AREE PERTINENZIALI	200,000.00	200,000.00	200,000.00	600,000.00
COMPLETAMENTO INTERVENTI DI RECUPERO IMPIANTO SPORTIVO "Carlo Brigo" PER IL GIOCO DEL CALCIO	150,000.00	0.00	0,00	150.000,00
RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO COMUNALE	100,000.00	100,000.00	100,000.00	300,000.00
AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA	150,000.00	0.00	0.00	150,000.00
RICUCITURA URBANA TRAMITE COMPLETAMENTO VIABILITÀ LENTA ESISTENTE E INTEGRAZIONE SISTEMA CICLABILE SOVRACCOMUNALE CON QUELLA A SERVIZIO DISTRETTO SCOLASTICO, SPORTIVO E RICREATIVO	100,000.00	100.000,00	100.000,00	300.000,00
ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO AREA SPETTACOLI PADIGLIONE FIERISTICO	0,00	100.000,00	0.00	100,000.00
EFFICIENTAMENTO PADIGLIONE FIERISTICO E INSTALLAZIONE RAFFRESCAMENTO	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00
RECUPERO EDIFICIO DESTINATO A SALA POLIVALENTE (EX PESCHERIA)	0.00	0.00	100,000.00	100,000.00
RECUPERO EDIFICIO VIA PASCOLI, 32 ATTUALMENTE DESTINATO AD USO BIBLIOTECA	0.00	100.000,00	200,000.00	300,000.00
REALIZZAZIONE URBANIZZAZIONE PRIMARIA RSA VIA GIUSTI	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00
AMPLIAMENTO PARCO DEL CONCA	0.00	50.000,00	100.000,00	150.000,00
REALIZZAZIONE URBANIZZAZIONE PRIMARIA VIA SPALLICCI	357.756,41	0,00	0,00	357.756,41

2. Interventi < 100.000,00 €

Descrizione dell'intervento	2020	2021	2022	TOTALE
INTERVENTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	20.000,00	30.000,00	40.000,00	90.000.00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRE COMUNALI	0,00	80.000,00	40.000,00	120.000,00
INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL CENTRO URBANO ED IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' URBANA	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO	15.000,00	15.000,00	15.000,00	45.000,00
POTENZIAMENTO VERDE URBANO	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA PONTE	60.000,00	0.00	0.00	60.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA TORRE CIVICA	50.000,00	0,00	0.00	50.000,00
ROTATORIE VIA FORLANI	0,00	40.000,00	40.000,00	80.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA ABBAZIA, LAVORI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	35.000,000	35.000,00	0,00	70.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SALA EX-LAVATOIO	30.000,00	0.00	0.00	30.000.00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA PISTE CICLABILI, ATTRAVERSAMENTI PEDONALI E ROTATORIE	30.000,00	30.000,00	30.000,00	90.000,00
ACCORDO QUADRO VIDEOSORVEGLIANZA	62.633,00	56.700,12	0,00	112.333,12
REALIZZAZIONE AREA RISERVATA ELISOCCORSO	30.000,00	30.000,00	0,00	60.000,00

Piano di acquisizione dei beni e servizi

L'*articolo 21 del DL 50/2016 (codice dei contratti pubblici) stabilisce l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi (di importo unitario pari o superiore a 40mila euro)*

Descrizione dell'intervento	2020	2021
Servizi di supporto educativo – assistenziale per l'integrazione scolastica (scadenza contratto attuale 30/09/2020)	€. 238.760,93 oltre IVA 5%	0,00
Mensa scolastica (scadenza contratto attuale 31/08/2021)	0,00	€. 1.398.600,00 oltre IVA 4%